QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40 943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 25 Gennaio 1951
Anno VII - Num. 20
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300, Annunci finanz. e legali L. 380. Necrologie L. 300 (dir. Sono aderenti L. 1000) - Echi di cronaca L. 850 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economa.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1850. - Copia arretrata: prezzo doppio.

La lotta contro il rialzo dei prezzi

Le scorte accumulate per regolare il mercato

De Gasperi dichiara: "Non ci troviamo in una situazione di vigilia; abbiamo riserve sufficienti per fronteggiare l'irragionevole corsa agli acquisti„ - Schieramento dei partiti sulla delega economica

Roma, 24 gennaio.

Tre sono gli argomenti della giornata: approvvigionamenti, politica del credito, polemica sul riguardo della delega legislativa in materia di produzioni e di consumi chiesta dal Governo. Sono, oltretutto, l'eredità che ci ha lasciato il Consiglio dei Ministri che ieri se ha trattato partitamente, ma non di tutti e tre il Governo sembra parlare.

L'invito del Presidente

Tace difatti sulla questione della delega, per la politica del credito si limita a far dare una breve precisazione dai suoi uffici, nel senso che si vuole manovrare il credito qualitativamente e scopo di precauzione antinflazionistica. Cioè si tenda ad impedire agli speculatori di accumulare manufatti in attesa di riversarli sul mercato a prezzi maggiorati. Limitando il credito ovviamente li si costringe a vendere ad equo prezzo. Il chiarimento è breve, ma il Governo da questo punto di partenza allarga il suo discorso al problema generale degli approvvigionamenti e pone l'accento sulla necessità di colpire gli accaparratori.

Ne ha parlato De Gasperi personalmente ricevendo stamane il Consiglio nazionale della stampa: «Esistono oggi nel Paese scorte sufficienti per fronteggiare gli esagerati fenomeni di irragionevole corsa agli acquisti e di artificiosa esasperazione dei prezzi, contrari ai doveri verso la collettività. Non ci troviamo — ha detto — in una situazione di vigilia, anche se la prudenza e le contingenze internazionali consigliano oggi alcuni provvedimenti precauzionali». Concludendo ha esortato i rappresentanti della stampa a contribuire a dissipare l'atmosfera di ingiustificato allarmismo che si è diffusa in qualche ambiente.

Vagano dunque alcune cifre. Lo Stato ha accumulato 10 milioni di quintali di grano; i produttori ne hanno 6; sono in corso importazioni per 11 milioni di quintali dagli Stati Uniti, per 5 dall'Argentina e per 3 dall'Europa orientale, tra U.R.S.S. e Paesi danubiani. Le scorte di frumento sono quindi sufficienti, quelle di riso sono addirittura esuberanti tanto che ne esportiamo. Per prudenza ridurremo l'esportazione da 300 mila quintali a 200 mila ma non vi sarebbero legittime preoccupazioni di sorta. Sufficienti del pari sono le disponibilità di zucchero e di legumi secchi; esuberanti quelle del vino; l'aumento del patrimonio zootecnico consente oggi un maggior consumo del 9 per cento rispetto a quello dell'anteguerra; latte, formaggi e burro sono disponibili in grandi quantità, al punto che i prodotti di importazione non tanto servono ad integrare il fabbisogno del consumo quanto ad esercitare una funzione calmieratrice sul mercato.

Al medesimo scopo tendono anche i provvedimenti fiscali che riguardano i grassi e che il Consiglio dei Ministri ha annunciato ieri sera. Sarà diminuita l'imposta di fabbricazione sull'olio di semi, saranno importati dalla Turchia e dalla Manciuria grossi quantitativi di semi oleosi, saranno quindi costituite grosse scorte, e finalmente, immettendo al consumo ingenti partite di olio miscelato, si avrà l'effetto di comprimere anche il prezzo dell'olio d'oliva. Si parla di una riduzione che si aggirerebbe sulle 50 lire al litro, a scadenza assai prossima. In forza del medesimo criterio il commissariato per l'alimentazione ha chiesto oggi al Ministero delle Finanze che venga inoltre mantenuto all'attuale livello il dazio di importazione sul burro. Da 30 lire era stato portato a 15 lire al chilo, ma la riduzione avrebbe dovuto aver effetto fino al 31 gennaio: si chiede ora una proroga e si vorrebbero altresì ulteriori agevolazioni fiscali per l'importazione di suini e di grassi di salmi.

La delega economica

Sul più grave argomento — quello della delega legislativa — il Governo preferisce per il momento non pronunciarsi. La commissione parlamentare dei 20 che deve esaminare il progetto di legge si è insediata stamane, ma si è limitata ad eleggersi un presidente — il democristiano Scoca — e due vice-presidenti: Martinelli (d. c.) e Targetti (p. s. l.). Quindi ha rinviato i suoi lavori a giorno da destinarsi, con il proposito — si afferma — di non essere affatto sollecita a concluderli. Sono infatti i partiti a studiare il problema ed a prendere posizione.

I socialisti unitari hanno approvato una mozione contraria al provvedimento. In essa è detto che il Governo avrebbe poteri dittatoriali, aggravati dal fatto che mancano tuttora alcuni organi previsti dalla Costituzione. In difetto di questi, si chiede almeno che vengano costituiti uffici idonei tecnicamente alla realizzazione degli obbiettivi.

Il gruppo parlamentare democristiano studierà la questione cominciando da domani, e altrettanto faranno i liberali. Già questa sera in ogni modo, Corbino ha espresso qualche riserva: «Il termine previsto dal progetto di legge è troppo lungo, e la materia è troppo vasta: bisognerà pertanto abbreviare l'uno e restringere l'altra circondando la delega di opportune cautele». Analogamente si è atteggiato l'ex-ministro Giovannini, e sembra che anzi molti i liberali sfavorevoli al progetto che definiscono un esempio di legge eccezionale, non strettamente necessaria, anzi dannosa.

I socialdemocratici sono perplessi. Si è riunito oggi il gruppo parlamentare ed il ministro Lombardo ha naturalmente difeso il provvedimento, ma l'on. Preti vi si è detto contrario perchè teme che il Governo finirà col favorire determinati gruppi economici, e l'on. Tremelloni ha sostenuto la necessità di limiti da porre nel tempo e nella materia, concludendo: «Ci vuole inoltre il controllo di un comitato parlamentare con senso profondo di pena, non è assurdo sperare che i compagni del PSU nel loro imminente congresso di Torino considereranno la situazione con quel senso di responsabilità che le circostanze impongono.

«E' chiaro ormai che nel PSI non resta più nulla di ciò che forma la sostanza democratica del socialismo. Un congresso di unificazione in cui il PSLI e il PSU si incontrassero per discutere fraternamente i problemi che interessano tutti i lavoratori italiani darebbe alle forze disperse, soprattutto a quelle che ancora sono prigioniere dell'apparato totalitario del PSI, un potente motivo di riprendere la lotta comune perchè il socialismo democratico italiano abbia, come già in altri paesi, effettiva funzione di guida della classe lavoratrice».

Gli acquisti all'estero

Gomma e rame - Larghe riserve di lana e cotoni - Saranno contratte le esportazioni di pellami - Aumentate le disponibilità di petroli

Roma, 24 gennaio.

In relazione alle dichiarazioni dell'onorevole De Gasperi al Consiglio nazionale della Stampa nelle quali si invitavano i giornalisti italiani a collaborare affinchè sia dissipata nel Paese una atmosfera di ingiustificato allarmismo per quel che riguarda le disponibilità dei prodotti alimentari e di materie prime, il Ministro del Commercio Estero on. Lombardo ha illustrato all'Ansa quale è la situazione di fatto sulla quale il Governo basa la sua fiducia.

L'on. Lombardo, dopo aver ribadito questa fiducia e riconfermato il proposito del Governo di opporsi all'artificiosa esasperazione dei prezzi, ha tra l'altro parlato delle lane. Osservato che gli aumenti di prezzi registratisi in sede internazionale sono stati dei 200 per cento rispetto a quelli del 1949, ha tuttavia assicurato che abbiamo in Italia larghissime scorte. In confronto a 77 mila tonnellate di prodotto tessile laniero disponibile in Italia nei primi undici mesi del 1949, tenuto conto del saldo tra la importazione e l'esportazione, si registrano nel nostro Paese 96 mila tonn. di prodotto tessile laniero disponibile nei primi undici mesi del 1950. A questa cifra si deve aggiungere il quantitativo del prodotto tessile laniero nazionale.

Per quanto concerne il cotone, nei primi undici mesi del 1949 si è registrata una importazione di 125 mila tonn. di prodotto tessile cotoniero (cotone, cascami, manufatti). Tale importazione nel periodo corrispondente del 1950 è salita a 135 mila tonn. Perciò tanto per il settore laniero quanto per quello cotoniero — ha detto il ministro — non dovrebbero sussistere preoccupazioni.

A questo punto è stato chiesto al Ministro come si giustifichi l'aumento dei cotoni idrofili, dei cucirini ed anche degli aghi. Il Ministro ha risposto che, ove tali ingiustificati aumenti dovessero continuare, il Governo provvederà anche alla tempestiva importazione di queste merci.

Il residuo in Paese di gomma — tenuto conto della differenza tra le importazioni e le esportazioni — era nei primi undici mesi del 1949 di 20.500 tonn. Tale residuo, nel corrispondente periodo del '50, è salito a 25 mila tonn. Anche per la gomma sono stati fatti considerevoli acquisti di Stato che saranno raddoppiati.

Il saldo del rame rimasto in Paese nei primi undici mesi del 1949 — tenendo conto della differenza fra le importazioni e le esportazioni — ammontava a 44.300 tonnellate. Tale saldo è salito, nel corrispondente periodo del 1950, a 70.000 tonnellate.

Nel settore delle pelli il Ministro ha voluto sottolineare che gli acquisti, sempre nello stesso periodo preso in esame, sono stati nel 1950 inferiori a quelli del 1949. Per ristabilire l'equilibrio, il Governo si farà premura di contrarre le esportazioni, del resto limitate, di determinati tipi di pelli e di disporre inoltre l'importazione di pelli anche conciate.

L'importazione del carbone risulta diminuita nel periodo in esame da 8.200.000 tonnellate (1949) a 7.600.000 tonn. nel 1950; come contropartita la disponibilità di petroli nel Paese è aumentata. Da meno di 8.000.000 di tonnellate nei primi undici mesi del 1949, essa è salita a oltre 4.800.000 tonnellate nel periodo corrispondente del 1950.

Il PSLI invita il PSU a un congresso d'unificazione

Roma, 24 gennaio.

L'Ufficio stampa del PSLI comunica la seguente dichiarazione deliberata dall'esecutivo del Partito:

«Dopo il Congresso di Bologna, che i socialisti democratici italiani hanno seguito con vivo interesse e simpatia, la direzione del PSLI ha ripetutamente sollecitato la convocazione di un congresso di unificazione tra il PSLI e il PSU, che avrebbe dovuto aver luogo nel gennaio 1950. Il Congresso del PSU, che avrebbe dovuto aver luogo nel gennaio 1950, è stato rinviato a data indeterminata. Il PSLI ritiene che la situazione politica generale e la necessità di rafforzare la democrazia italiana rendano ancor più urgente la convocazione del Congresso di unificazione socialista. Il PSLI invita pertanto il PSU a fissare la data del Congresso di unificazione socialista, che dovrà aver luogo entro il mese di febbraio».

Nuove disposizioni per gli assegni famigliari

Roma, 24 gennaio.

Sono stati fissati nuovi criteri di valutazione delle pensioni di cui fruiscono familiari a carico di beneficiari di assegni familiari. In base a tali criteri per i familiari che percepiscono pensioni superiori alle lire 10 mila mensili, non debbono essere corrisposti gli assegni familiari.

IL TESTO DELLA NOTA ALLA RUSSIA

Gli occidentali favorevoli a una conferenza con Mosca

Domandano che le discussioni siano estese a tutti i punti di dissenso - Proposta Parigi come sede di un incontro preliminare

Parigi, 24 gennaio.

La note dall'America, dell'Inghilterra e della Francia, consegnate ieri a Mosca dai rispettivi rappresentanti diplomatici, costituiscono il centro dell'attenzione internazionale. Fino ad ora non sono giunte segnalazioni che possano indicare come i documenti siano valutati nella capitale sovietica. Si spera però che le proposte degli occidentali siano accolte e che negoziati, sia sul riarmo della Germania sia sulle altre questioni che dividono così profondamente le grandi Potenze, possano essere presto iniziati.

Il testo delle tre note è identico; ecco quello inviato dal Governo francese:

1) *L'ambasciata di Francia ha l'onore di accusare ricevuta della nota del Ministero degli Esteri sovietico in data 30 dicembre 1950 e, in seguito ed istruzioni ricevute dal suo Governo, comunica la seguente risposta.*

2) *Scopo del Governo francese è realizzare una distensione della presente situazione internazionale attraverso una discussione di tutti i problemi suscettibili di minacciare la pace del mondo e destinata a ricercare i principali motivi di contrasto esistenti tra le nazioni. Esso si limita di conseguenza, nella presente risposta, a proseguire nella ricerca delle basi su cui potrebbero aver luogo tali negoziati e si astiene dal considerare dettagliatamente le affermazioni relative ad un certo numero di questioni, e principalmente quelle concernenti nella nota del Governo sovietico. Come è stato a più riprese sottolineato dal Governo francese, e particolarmente nella nota del 23 dicembre 1950, tali accuse sono prive di qualsiasi fondamento.*

3) *Per quanto riguarda la risposta del Governo sovietico, il Governo francese nota che il Governo sovietico non ha opposto obiezioni a che una riunione preliminare abbia luogo tra i rappresentanti dei quattro Governi. Ma il Governo francese, considerando altri passaggi di tale nota, ritiene necessario chiedere alcuni schiarimenti allo scopo di evitare qualsiasi malinteso e di permettere a tali conversazioni preliminari di svolgersi in condizioni favorevoli.*

4) *Nella sua nota del 23 dicembre il Governo francese ha dichiarato che la proposta sovietica per una riunione dei ministri degli Esteri, limitata all'esame del problema del disarmo nel quadro della dichiarazione congiunta di Praga, non era accettabile ed ha esposto le ragioni di tale sua affermazione. Tale nota proponeva in particolare che la discussione sul corso delle riunioni dei ministri degli Esteri vertesse non soltanto sulle questioni relative all'Austria ed alla Germania ma anche sui principali problemi la cui soluzione permetterebbe un reale e durevole miglioramento dei rapporti tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, nonchè l'eliminazione delle cause della recente tensione internazionale.*

5) *Nella sua risposta il Governo sovietico si limita ad indicare di essere disposto a discutere le questioni relative alla Germania. Su questo punto la nota del Governo sovietico si riferisce nuovamente alla dichiarazione congiunta di Praga la quale, come è stato precisato dal Governo francese nonchè dai Governi degli Stati Uniti e del Regno Unito, non può in alcun caso essere accettata come limite a base per tali discussioni.*

6) *La nota del Governo sovietico non indica, in tali condizioni, se esso è d'accordo sul fatto che una riunione dei ministri degli Esteri dei quattro Paesi tratti altre questioni specificate nella nota del Governo francese. Il Governo francese desidera sottolineare, così come ha fatto nella sua nota del 23 dicembre, che la tensione attualmente esistente nel mondo non trae origine dal problema tedesco. Una discussione limitata alle questioni proposte dal Governo sovietico sarebbe dunque inadeguata e insufficiente.*

7) *Di conseguenza il Governo francese sarebbe ben lieto di sapere se il Governo sovietico è d'accordo a che tali problemi figurino tra quelli che potrebbero essere discussi dai ministri degli Esteri.*

8) *Nella nota del 23 dicembre il Governo francese ha proposto tra l'altro che vengano designati rappresentanti dei quattro Governi perchè si incontrino e procedano ad un esame dei problemi di cui sopra, nell'intento di cercare una base reciprocamente accettabile per una riunione dei quattro Ministri degli Esteri e di raccomandare al loro Governi un idoneo ordine del giorno.*

9) *A parere del Governo francese questi rappresentanti dovrebbero esaminare i problemi in parola onde precisare i criteri della loro iscrizione all'ordine del giorno nonchè l'ordine secondo i quali essi dovrebbero figurarvi, e ciò allo scopo di fissare una base di discussione reciprocamente accettabile. I rappresentanti non dovrebbero cercare una soluzione dei problemi, dato che questo compito resterebbe riservato ai ministri.*

10) *Mentre il Governo sovietico nella sua nota dichiara di nulla obbiettare alla proposta di una riunione preliminare dei rappresentanti dei quattro Governi, non risulta chiaramente, dalla lettura di altri passi della stessa nota, se il Governo sovietico sia d'accordo nel ritenere che il compito di questa conferenza preliminare dovrebbe essere appunto quello testè indicato. Di conseguenza il Governo francese sarebbe lieto di sapere se a tale proposito il proprio punto di vista coincida con quello del Governo sovietico.*

11) *Per quanto riguarda la sede della conferenza preliminare, il Governo francese suggerisce che la scelta cada su Parigi.*

12) *Il Governo francese rinnova la proposta avanzata il 23 dicembre. Esso spera che il Governo sovietico sia disposto a discutere sulla eliminazione delle cause dell'attuale tensione internazionale e che di conseguenza il Governo sovietico si dichiarerà d'accordo sui punti testè menzionati. Una volta manifestato tale accordo da parte del Governo sovietico, il Governo francese è pronto, per quanto lo riguarda, a fissare la data della riunione preparatoria, previa presa di contatto con i Governi del Regno Unito, degli Stati Uniti e dell'U.R.S.S.*

La condanna della Cina

Parigi si affianca alla tesi di Washington

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 gennaio.

La situazione internazionale è stata esaminata dal Consiglio dei Ministri riunitosi stamane all'Eliseo. Esso ha stabilito la linea di condotta dei rappresentanti della Francia all'U.N.O. La Francia non si rifiuterà di associarsi ad un voto che qualifichi aggressore il Governo di Pechino; ritiene tuttavia che non si deve precludere alcuna via ad una soluzione del conflitto coreano mediante negoziati. Il suddetto voto, che stabilirebbe una questione di principio, lascierebbe evidentemente impregiudicata anche l'applicazione o no di sanzioni.

Il secondo argomento su cui si è deliberato all'Eliseo è la conferenza che sarà chiamata a studiare l'organizzazione di un esercito europeo. Stanno per essere diramati i relativi inviti ad un numero imprecisato di Governi. Ad ogni modo la Francia, che tiene molto al suo disegno di una organizzazione militare europea, avrà la soddisfazione di cogliere la conferenza che si inizierà probabilmente nella prima metà di febbraio.

Tramontata appare, invece, la candidatura di Parigi a sede della sessione autunnale dell'U.N.O., desiderata dal Trygve Lie ma declinata dal Governo francese sia per ragioni tecniche sia per la possibile coincidenza della sessione con il periodo delle elezioni politiche. La scelta di Ginevra rimane quindi quella a cui favore stanno le maggiori probabilità.

I. e.

Ai funerali della Duchessa d'Aosta. In primo piano, il principe Amedeo, alla sua destra la madre Irene di Grecia, alla sua sinistra la zia Anna di Francia (Telefoto)

I funerali di Elena d'Aosta

Il feretro ricoperto dal tricolore passa tra la folla su un modesto autofurgone - Le decorazioni militari su un cuscino di velluto cremisi - Il piccolo Amedeo designato da Umberto come suo rappresentante - Il gruppo dei familiari dell'ex casa reale

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 24 gennaio.

Dalle ore 15 di oggi la bara di Elena d'Aosta è stata tumulata sulla collina di Capodimonte, vicino alla reggia in cui per quasi mezzo secolo i duchi vissero, con una Corte e una attività che, qualunque possa essere il giudizio, appartengono alla storia d'Italia.

La bara di noce scura, secondo una delle sue disposizioni, era semplice, come sono stati i funerali ridotti alle sole forme strettamente necessarie, modesti, secondo quella vena di misticismo francescano che accentuatasi negli ultimi anni aveva sempre caratterizzato la vita pur fastosa della discendente degli Orléans, con uno strano contrasto come è provato fra l'altro da un particolare. Pur avendo voluto la duchessa la sua bara nuda e senza alcuna pompa il trasporto del feretro, essa aveva tuttavia tenuto ad essere avvolta in un fine lenzuolo, con ricamata la corona ducale. E aveva, inoltre, disposto perchè, sul registro dello Stato Civile la sua morte fosse segnata con lo stesso nome con cui, pur sposata a un principe sabaudo, si era sempre firmata: «Helène de France».

Schiera di crocerossine

Su un modesto autofurgone nero, il feretro è partito alle 9,30 coperto dal tricolore che, offerto da alcuni ufficiali inglesi ammirati della figura di Amedeo d'Aosta, lo dettero alla Madre, attraversato una dama dell'aristocrazia fiorentina. Fra i fiori, tante fresche violette ancora stillanti rugiada, stava la corona d'alloro, a forma di croce, inviata da Umberto. Sulla bara era un piccolo cuscino di velluto cremisi colle decorazioni militari della Duchessa: due medaglie d'argento, due croci di guerra e le medaglie delle campagne in cui era stata come crocerossina. Precedeva l'autofurgone una macchina con il parroco don Esposito. Lo seguivano quattro lunghe auto nere. Nella prima erano le vedove dei duchi di Aosta e Spoleto, Anna di Guisa e Irene di Grecia col piccolo Amedeo, designato da Umberto come suo rappresentante.

Lungo il percorso, dal mattino, vi era gente in attesa che al passaggio si scopriva in silenzio, mentre le donne si segnavano, lanciando fiori. Tranne un'unica sosta sull'autostrada di Pompei, per una «panne», alle 11,10 il corteo entrava a Napoli e il brusio della folla, come un lampo, avvisava l'altra folla che s'era formata, fitta, nelle piazze e sulla via del Duomo, fin dal mattino Gremito, al punto che la polizia ha dovuto intervenire per contenere la folla che voleva entrare, era il vasto tempio (che pure accoglie oltre cinquemila persone), dove numerosi registri per le firme sono stati presto riempiti fino all'ultimo foglio.

L'unica tribuna in velluto rosso cupo era quella per 'a famiglia. Le crocerossine formavano con i loro mantelli una grande vivente aiuola nera ed azzurra dai vividi fiori scarlatti fra cui si sarebbe adagiato il feretro, durante l'ufficio. Erano presenti della ex famiglia reale il duca di Bergamo, che indossava un cappotto grigio listato a lutto ed aveva vicina la sorella Maria Adelaide, principessa Massimo e Bona di Savoia-Genova, principessa di Baviera. La Presidenza della Repubblica, il Governo e il Comune avevano già espresso il loro cordoglio.

Alle 11,20, quando il corteo ha imboccato via del Duomo, si è fatto un grande silenzio. Molte donne sui balconi con lampade accese si inginocchiano. Alle 11,25 il furgone si è fatto innanzi al Duomo; si udiva solo il rumore cupo del legno della bara mentre la prendevano. Il feretro è stato subito sollevato a spalla dai duchi Giovanni Maresca di Serracapriola e Antonio Riario Sforza, dal barone Mario Galiotti (nella cui villa a Posillipo la duchessa e le due figlie si recavano spesso) e da cinque pescatori di Mergellina.

Tre squilli di tromba

Intanto, coperto il viso dai lunghi veli neri, scendevano dalle automobili le nuore e le nipoti. Anche il colonnello Otto Campini è sceso da una automobile tenendosi un po' in disparte. Quando la folla ha visto il gruppo in lutto e nel gruppo Anna, vedova di Amedeo, mentre la bara entrava nel duomo accolta dagli stessi tre squilli di tromba che secondo il regolamento spettavano alle altezze reali (è stata questa una iniziativa delle rappresentanze monarchiche) la folla è scoppiata in un applauso che da fuori è continuato rimbombando sulle lunghe navate del tempio. Le stesse duchesse e le figliole sono rimaste ferme come stupite.

Poi lentamente il gruppo è salito passando fra le crocerossine, che facevano ala, dirigendosi alle tribune. Subito si è iniziato il pontificale solenne officiato dall'arcivescovo Alfonso Castaldi assistito dal cardinale Ascalesi. Era presente anche mons. Massa — cappellano militare capo del santuario di Redipuglia (moltissimi i combattenti della III Armata). Alle 13,30 il rito funebre è terminato e il feretro trasportato dagli stessi di prima è stato rimesso nell'autofurgone. Quando il corteo si è mosso la folla passato il furgone ha circondato la macchina con dentro Anna di Aosta, le figliole il nipote Amedeo quasi sollevandola e l'automobile è apparsa come un nero lucido delfino sulle onde sinchè l'energico intervento della Celere non ha valso a farla procedere di nuovo con le ruote.

Nel pomeriggio i famigliari sono tornati a Quisisana dove si ritiene che si tratterranno alcuni giorni per le pratiche del testamento. In serata è stato diramato un comunicato ufficiale di ringraziamento.

c. g.

Fallite le manifestazioni contro Eisenhower a Parigi

Gli operai non vi hanno preso parte - Ampio schieramento di polizia e rigide misure governative - 2500 persone sono state fermate

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 gennaio.

La prova di forza comunista organizzata per questa sera si è risolta con una netta sconfitta, peggio con un clamoroso fiasco perchè il partito comunista non è stato nemmeno capace di mettere in piedi una vera manifestazione contro il generale Eisenhower. E' bastato che il governo la proibisse, precisando le sanzioni alle quali si esponevano i dimostranti, per farli riflettere e indurli a rimanere tranquilli. Il vecchio proverbio secondo cui la paura del gendarme è il principio della saggezza si è dimostrato ancora una volta vero.

Non erano stati lesinati gli sforzi per dare alla manifestazione il massimo sviluppo. Nonostante la proibizione del Governo, della quale i giornali di estrema sinistra non avevano dato nemmeno la notizia, con l'illusoria speranza che gli operai l'avrebbero ignorata, gli organizzatori si erano prodigati per due giorni e due notti distribuendo manifestini, imbrattando i muri della capitale e dei sobborghi con scritte sovversive, incollando manifesti per invitare la popolazione a recarsi in massa dinanzi all'albergo Astoria dalle 18 alle 20 di questa sera. Tutto ciò si è risolto con un fiasco. Secondo le valutazioni della polizia non più di cinquemila persone hanno obbedito agli ordini dei comunisti.

Due cause

Alla ostinazione nel voler tentare, da parte dei comunisti, una prova di forza, col pericolo di far spargere sangue e con quello di fare una dimostrazione di impotenza, vengono attribuite due cause: il desiderio di riabilitarsi agli occhi di Mosca, la quale avrebbe severamente rimproverato a Duclos lo scacco della manifestazione del 9 gennaio scorso sottolineando che il partito funzionava meglio all'epoca di Thorez, e il desiderio di creare negli Stati Uniti una atmosfera sfavorevole al presidente del consiglio Pleven che sarà tra pochi giorni a Washington per incontrare Truman e altri uomini di Stato americani.

Il P. C. aveva scelto una ora buona: dalle 18 alle 20. Quando le fabbriche sono già chiuse e gli uffici chiudono. I manifestanti non correvano dunque il rischio di dover abbandonare il lavoro e in certo qual modo potevano dimostrare anonimamente. Ciò nonostante il risultato è stato quello che abbiamo detto

Le principali cause del fiasco sono due: il visibile disinteresse della massa e l'energia del governo. Infatti se il P. C. aveva impegnato il suo prestigio nella dimostrazione di oggi, anche l'autorità aveva impegnato il suo e quando ha saputo che i dirigenti estremisti non solo mantenevano le consegne date ma le rafforzavano, è passato all'attacco. Sette sindaci comunisti di sobborghi, che il 9 gennaio chiusero il municipio e misero i trasporti pubblici a disposizione del P. C., vennero sospesi ieri mentre una sessantina di persone che distribuivano manifestini e mazzate gli operai sono state arrestate. Fra costoro figura un ferroviere che, dopo la Liberazione, si proclamò viceprefetto e procedette all'epurazione in seno alla polizia parigina.

Stamane all'alba i giornali comunisti «Humanité» e «Liberation» sono stati sequestrati e contro di essi in conformità della legge è aperta ora un'istruttoria per provocazione alla sommossa. L'«Humanité» pubblicava in prima pagina l'appello delle organizzazioni comuniste con un grosso titolo su sei colonne, consacrando tutta la seconda pagina alla manifestazione contro Eisenhower e la terza alla commemorazione del 27 anniversario della morte di Lenin. Oggi pomeriggio le autorità hanno poi controllato l'uscita del quotidiano «Ce Soir» e l'hanno autorizzata solo dopo che il giornale ha rettificato il testo di alcuni articoli.

Diecimila agenti e guardie mobili sono stati disposti agli angoli delle strade in un vasto settore che andava dalla piazza della Concordia fino a porta Maillot in mezzo al quale si trovano i Campi Elisi e la famosa piazza dell'Etoile. Cosa potevano fare contro tale forza decine e decine di squadristi rossi? Alcuni anni fa, rafforzati dagli operai giunti dai sobborghi, sarebbero andati risolutamente all'assalto come avvenne già in altre circostanze, ma oggi gli operai non c'erano.

Le masse si ribellano

Lungo i Campi Elisi intorno a piazza dell'Etoile gruppi di agenti hanno aspettato invano l'urto, mentre altri gruppi circolavano come a passeggio sciogliendo i crocchi che ogni tanto si formavano: curiosi più che dimostranti, pacifici cittadini che nonostante il veto della Prefettura di recarsi ai Campi Elisi erano andati lo stesso a vedere cosa accadeva.

Sul quartiere pesava una atmosfera un po' opprimente, una atmosfera come di attesa, ma ciò che avrebbe dovuto accadere non si è verificato. La circolazione delle automobili non è stata mai interrotta, i caffè sono rimasti aperti ed avevano solo tolto i tavoli dai marciapiedi. Gli agenti passeggiavano su e giù e intervenivano unicamente se si formavano gruppi per invitarli a continuare la loro strada. I recalcitranti che non ubbidivano o protestavano venivano rinchiusi nei cosiddetti «panieri da insalata» fermi sui marciapiedi, carrozzoni che servono anche di notte per le retate.

Le autorità hanno proceduto al controllo dell'identità degli arrestati; 3500 circa a quanto si dice, e fra essi molte donne. Gli uomini si lasciavano fermare docilmente dopo qualche parola di protesta ma le donne si ribellavano davano calci, si gettavano a terra e a volte era necessario trasportarle di peso o trascinarle come sacchi fino al furgone.

E' difficile che domani i giornali comunisti riescano a nascondere il fallimento della dimostrazione. Ciò accentuerà ancora le divisioni che nella direzione del partito si sono aggravate con la partenza di Thorez. Ciò che è sintomatico è la incapacità palese del P.C. di mobilitare le masse quando il governo si decide a non permettere.

Si osserva d'altra parte non solo che le masse non credono più ciecamente nelle parole d'ordine del partito, ma cominciano a ribellarsi, come è avvenuto a Marsiglia dove i lavoratori del porto si sono costituiti in sindacato libero creando un «Comitato mediterraneo della federazione internazionale degli operai del trasporto» che si opporrà da ora innanzi a tutte le azioni estremiste comiriformiste.

Anche dalla C.G.T. molti operai cominciano ad allontanarsi. Il fallimento di questa sera conferma che la forza del P.C. è in netto regresso.

l. m.

Sette condanne a morte al Trib. militare di Marsiglia

Marsiglia, 24 gennaio.

Il tribunale militare della IX Regione a Marsiglia ha pronunciato sette condanne a morte e due ai lavori forzati a vita nel processo della «Gestapo» di Vichy. Gli imputati, tutti tedeschi, erano accusati di associazione a delinquere, assassinio, sequestro, deportazione, di incendi di villaggi e di violenze esercitate nel corso della ritirata del 1944 a Vichy, Montluçon, Murat Saint Flour e Clermont-Ferrand.

Il giudizio emanato dal tribunale militare di Marsiglia annulla quello di Lione nel quale erano state pronunciate otto condanne a morte ed una a 15 anni di lavori forzati.

Bevin in grave stato colpito da polmonite

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 gennaio.

Le condizioni di salute del Ministro degli Esteri britannico, Ernest Bevin, sono molto gravi. La settimana scorsa, nonostante il medico gli avesse ordinato di restare in casa, egli si recò a ricevere il generale Eisenhower e tornò nel suo ufficio al Ministero degli Esteri per occuparsi personalmente dell'andamento del problema cinese.

Al Consiglio dei Ministri di ieri, quando si svolse la discussione sulle nuove proposte cinesi, egli non assistette a causa, fu detto, di una influenza e fu sostituito dal Sottosegretario Younger. Stamane infine è stato annunciato che Bevin è a letto con la polmonite. Il suo medico personale ha giudicato le sue condizioni di salute talmente gravi da non poterlo neppure muovere dall'abitazione per trasportarlo in una clinica. Gli sono state fatte iniezioni di «auromicina», un antibiotico di tipo recentissimo. Le autorità mediche dichiarano che questa cosiddetta «polvere d'oro» è molto efficace nei soggetti che reagiscono sfavorevolmente alla penicillina e alla streptomicina.

E' ormai più di un anno che il Ministro degli Esteri britannico è praticamente sotto continua osservazione dei medici. Nel marzo scorso egli fu sottoposto ad una cura per debolezza cardiaca, nella tarda primavera e poi nell'estate fu ricoverato due volte e dovette sottoporsi ad una operazione. Spesso i suoi fine di settimana furono trascorsi in clinica per ordine del medico.

Il Primo Ministro Attlee, legato a Bevin da una profonda amicizia personale, ha sempre esitato a sostituirlo, ma per la grande fiducia che ha in lui, sia perchè Bevin soffrirebbe troppo se dovesse abbandonare il suo posto. Vi è chi ritiene perciò che Attlee preferisca sottoporsi frequentemente alla fatica di addossarsi le incombenze del Ministero degli Esteri quando Bevin è malato, come in questi giorni in cui Attlee praticamente lo sostituisce. Ma forse mai come in queste ultime settimane la pressione dentro e fuori del partito laburista è stata così forte per una sostituzione del Ministro degli Esteri britannico. Il nome che viene fatto più frequentemente a Londra è quello di Sir Hartley Shawcross, che occupa attualmente una posizione analoga a quella di Ministro della Giustizia. La seconda scelta sarebbe l'attuale ambasciatore britannico a Washington, Sir Oliver Frank, ex-professore di Oxford.

r. a.

Una dichiarazione di Sforza

Sempre difficili e negativi i rapporti con l'Albania

Roma, 24 gennaio.

Alcuni chiarimenti sui rapporti italo-albanesi sono stati dati dal Ministro degli Esteri on. Carlo Sforza. Replicando con una risposta scritta ad una interrogazione degli on.li Guadalupi del P.S.I. e Semeraro Santo del gruppo comunista, egli ha detto che la situazione albanese, sia politica che economica, è troppo fluida ed instabile. Ha precisato altresì che essa non è migliorata nei nostri confronti, perchè il Governo albanese si mantiene su di un piano assolutamente negativo nel modo di vedere la normalizzazione dei rapporti tra Roma e Tirana.

«E' tuttora aperta infatti — dice tra l'altro l'on. Sforza — la questione dei connazionali detenuti nelle carceri albanesi a seguito di condanne dei cosiddetti "tribunali del popolo". Tutti i passi da noi fatti per accertare il loro nominativo, le pene che devono scontare, ecc., non hanno finora avuto esito alcuno, mentre alla nostra Legazione il Tirana è stato impedito di svolgere anche quel minimo di assistenza che è consentito dai regolamenti carcerari di quasi ogni Paese democratico».

Il varo a Monfalcone della motonave «Africa»

Monfalcone, 24 gennaio.

Dagli scali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico è scesa in mare, salutata dall'urlo delle sirene degli stabilimenti e dagli applausi delle maestranze e dei numerosi invitati, la motonave mista *Africa* di 11.400 tonnellate, costruita per conto del Lloyd Triestino.

Il Guardasigilli Piccioni sta per riprendere la carica

Roma, 24 gennaio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale il ministro della Giustizia, on. Piccioni, che si accinge a riprendere possesso del suo ufficio, intrattenendolo a lungo colloquio.

CRONACA CITTADINA

Come viene ricostruita la stazione di Porta Nuova

Venti binari per l'arrivo e la partenza dei treni

Molte sono le lagnanze per la lentezza con la quale si svolgono i lavori alla stazione di Porta Nuova, e non manca anche qualche critica al progetto adottato per la sistemazione del fabbricato frontale che maggiormente interessa la popolazione torinese.

L'edificio, eretto nel 1868 alla vigilia del primo traforo alpino, doveva naturalmente rispondere all'importanza che Torino stava per assumere con l'apertura della ferrovia del Cenisio, e l'architetto Mazzucchetti seppe armonizzare la grandiosità della costruzione con l'eleganza della facciata in ferro e muratura chiusa da vetrate policrome fino al grande arco che la corona. Le successive costruzioni sorte nei principali centri d'Italia e dell'estero, non hanno affuscato i pregi dell'opera del Mazzucchetti, tuttora considerata uno dei più eleganti fabbricati ferroviari costruiti fino ad ora.

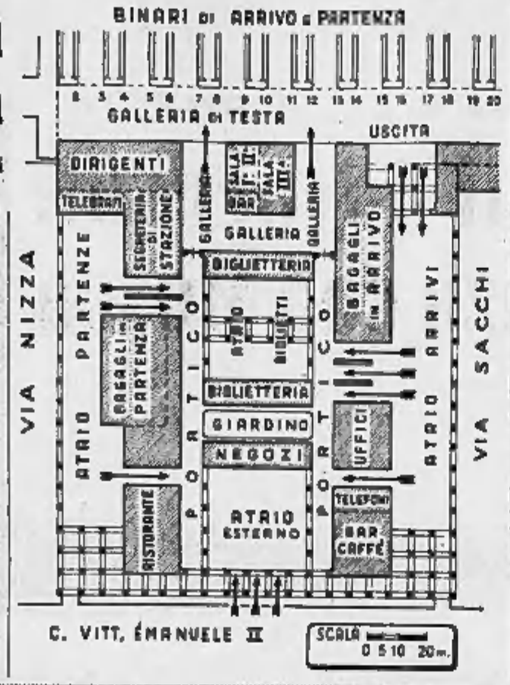
In seguito al continuo progresso dei traffici, gli impianti di Porta Nuova, ancorchè ampliati con vari adattamenti, non potevano però più adattarsi alle molteplici necessità dei servizi di una grande stazione e, sopravvenuti anche i danni di guerra, si è imposta una sistemazione che l'Amministrazione ferroviaria, aderendo al desiderio della Città, ha stabilito di eseguire conservando le linee architettoniche originarie del principale edificio.

Nel disegno qui unito è indicato, a grandi linee, quello che risulterà il piano del fabbricato a lavori compiuti. Sull'area di circa 7000 mq. compresa fra i due corpi di fabbrica verso via Nizza e verso via Sacchi (area resa disponibile dalla soppressione dei primitivi impianti di binari) è costruito l'atrio esterno, già a disposizione del pubblico, al quale farà seguito, dopo un breve spazio destinato a giardino, l'atrio della biglietteria, già quasi ultimata. I due atrii risulteranno collegati fra loro da due ale di portici laterali, ai quali il pubblico avrà diversi facili accessi.

Al termine dei due porticati i viaggiatori, attraversati i posti di controllo del personale ferroviario, accederanno alla galleria di testa ove saranno stabilite le sale d'aspetto e saranno allineati i venti binari di arrivo e partenza dei treni. Sale d'aspetto, portici e galleria della nuova costruzione saranno tutti a copertura vetrata.

Sono ancora da costruire le nuove sale d'aspetto e la grande galleria di testa (m. 180 per 20); i locali dei corpi di fabbrica preesistenti devono essere rinnovati e adattati alle nuove esigenze dei servizi; devono essere riordinati i binari di arrivo e partenza dei treni, ricostruiti i marciapiedi, le pensiline, gli impianti di segnalamento ecc.

E' un complesso di lavori di varia natura, resi più difficili dai vincoli di un'opera preesistente e dalle esigenze della continuità dell'esercizio ferroviario, che tuttavia non giustificano gli indugi e la lentezza dell'esecuzione che il pubblico lamenta. L'Amministrazione ferroviaria deve rendersi conto che, dopo tanti lavori già eseguiti in una quantità di altre stazioni, non sarebbe tollerabile che Torino dovesse ancora per lungo tempo attendere di avere la sua stazione principale decorosamente sistemata. e. e.



Ottocentocinquanta milioni spesi per lavori sul suolo pubblico

Rimboschimento della collina, giardini, alberate e la costruzione della pista di volo a Caselle

E' stato recentemente diffuso un quadro statistico dell'attività della divisione comunale per la manutenzione del suolo pubblico nel 1950.

Durante l'anno è stato proseguito il riassetto delle strade in cattive condizioni. Non è stata compiuta nessuna opera in grande stile (come, invece, sarebbe stato necessario in molti casi), per mancanza di adeguati stanziamenti. Ci si è limitati a riparare buche, abrasioni superficiali e screpolature delle pavimentazioni. La manutenzione straordinaria e il rinnovo dei fondi stradali sono stati rimandati a quest'anno, se la disponibilità di bilancio lo consentiranno.

Anche per i giardini e le alberate non si è potuto intraprendere alcun lavoro di qualche entità. In questo settore, però, le cose sono andate relativamente meglio poichè è stato possibile usufruire dei fondi statali per i lavori a sollievo della disoccupazione. Alcune zone della collina sono state inoltre rimboschite utilizzando la mano d'opera di un cantiere scuola organizzato dallo Stato.

Altri lavori stradali sono stati eseguiti per il ripristino del suolo pubblico rovinato e manomesso da enti, società e aziende che gestiscono servizi pubblici nel sottosuolo. Per questi il rimaneggiamento è a carico dell'ente che ha provocato le manomissioni.

Dai dati statistici si rivela che, per eseguire le opere di cui si è parlato, sono occorse 200 mila giornate lavorative. Sono stati impiegati, tra l'altro, 1700 metri cubi di calcestruzzo, 37 mila metri cubi di sabbia, ghiaia ciottoli, 2 mila tonnellate di bitume Sono stati piantati 21.567 alberi e 18 mila arbusti.

Sono stati spesi 700 milioni. Di essi 108 sono stati erogati dallo Stato e 117 pagati dagli enti che dovettero ripristinare il suolo pubblico manomesso.

Un posto a parte va riservato ai lavori per l'aeroporto di Caselle. La costruzione della pista di volo è stata iniziata il 31 luglio. Alla fine dell'anno risultavano compiute circa 10 mila giornate lavorative, scavati 43 mila metri cubi di terra e fabbricati 3 mila metri cubi di calcestruzzo. A quella data erano stati eseguiti lavori per 80 milioni.

Da segnalare infine la manutenzione e l'impianto dei segnali indicatori e di regolazione del traffico. Dalla statistica risulta che sono state impiantate 464 paline e ne sono state sostituite [illegible].

Automobile contro tram a causa della pioggia

A causa del terreno reso viscido dalla pioggia, è accaduto ieri, alle 13 circa, un paurose incidente stradale.

L'industriale Piero Porta, di 58 anni, abitante in corso Dora degli Abruzzi 94, percorreva sulla sua automobile corso Sommeiller diretto verso via Nizza, avendo accanto a sè la moglie Piera Fasano, di 48 anni. Ad un tratto il Porta [illegible] nava per consentire il passaggio di un pedone, ma disgraziatamente le ruote slittarono e la sua auto andava a sbattere violentemente contro la fiancata di un tram che procedeva nella stessa direzione.

In memoria di Filippo Burzio

Padre Enrico di Rovasenda ha celebrato ieri mattina in San Domenico una Messa di suffragio alla memoria di Filippo Burzio, ricordando il terzo anniversario della morte. Vi assistevano, con la vedova e il figlio dello Scomparso, tutta la famiglia de «La Stampa», il gruppo dei suoi amici più intimi, giornalisti e scrittori. Una cerimonia semplice e profondamente sentita.

L'altalena della temperatura

I meteorologi avevano consigliato il pubblico a non abbandonarsi a eccessive illusioni circa la prematura primavera dei giorni scorsi. L'Atlantico si ha riportato la consueta depressione Il fenomeno ricorda quello già avvenuto poco tempo fa. La perturbazione si riversa sull'Italia, dirigendosi verso est. Essa ha già prodotto ieri una leggera pioggia che ha accennato qua e là, a tramutarsi in nevischio. Ma buoni indizi già appaiono. Si prevedono pure, a breve scadenza, successive schiarite. Non c'è domenica senza sole.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 5,4; minima 3,2; media 4,3. Umidità 9,2. Pressione 738,5. Calma di vento, cielo coperto con pioggia mm. 9,2. **Previsioni:** Cielo coperto con deboli piogge sparse, venti deboli settentrionali. Visibilità scarsa, temperatura stazionaria.

Ricerca di testimoni. — Poco dopo le ore 14 del 16 novembre 1949 il signor Gaetano Tironi veniva investito da un tram della linea n. 9 in corso Re Umberto angolo via Pastrengo. Ricoverato all'ospedale il poveretto moriva poco dopo. I figli del Tironi pregano chi avesse assistito all'incidente di informare l'avv. Ariom. c. Gal. Ferraris, 50.

Scherzo giocato da un amico all'industriale Piero Dusio

La scena avvenuta la scorsa notte davanti alla villa dell'industriale Piero Dusio, noto costruttore di automobili e abitata da suo figlio Carlo d'anni 25, è stata chiarita. Non si tratta di una sparatoria, ma di esplosioni che provenivano da castagnole carnevalesche. Il fatto aveva destato grande impressione, perchè sembrava trattarsi di minacce vere e proprie a scopo intimidatorio o di vendetta.

La Squadra Mobile ha chiarito ieri il mistero che circondava l'attentato alla villa del noto industriale in via Bricherasio. Un qualche giorno il figlio Carlo riceveva telefonate anonime che contenevano vaghe minacce. Di notte lunghe suonate al campanello della strada e finalmente ieri mattina poco dopo le due una macchina fantasma era passata veloce davanti alla villa e da essa erano stati sparati numerosi colpi di arma da fuoco.

Il dott. Sgarra ha interrogato il Carlo Dusio, ha esaminato la posizione dei suoi amici più intimi ed ha scoperto che si era trattato di uno scherzo. Il figlio di un noto commerciante, intimo del Dusio, per impressionarlo aveva inscenata la grottesca commedia. Nel pomeriggio i due si sono riconciliati, ma la Polizia ha fatto ugualmente il suo rapporto all'autorità giudiziaria. Lo scherzo potrà quindi avere un seguito nonostante la riconciliazione dei due.

Per il veglione dei giornalisti prenotarsi in tempo utile

S'avvicina la data del grande veglione «Can-can liberty» organizzato dall'Associazione Stampa Subalpina: la sera del 2 febbraio, venerdì della prossima settimana, le porte del teatro «Carignano» si apriranno ed avrà inizio la festa, in una cornice sfavillante di luci, di festoni e di scenografie. I pittori di Dardonecchia stanno lavorando a tutto spiano per preparare liete sorprese. Dal canto suo la R.A.I. ha ingaggiato il complesso orchestrale diretto dal M.o Angelini, complesso che comprende anche apprezzati cantanti.

Bisognerà affrettarsi ad acquistare i biglietti: per quest'anno si prevede un'affluenza eccezionale di pubblico. La vendita comincerà domani, nei saloni della «Stampa» e della «Gazzetta del Popolo».

Un medico, un notaio e altre 4 persone implicate nel matrimonio del bigamo

Il rag. Troise addebita ogni colpa al sacerdote che celebrò le nozze - Il parroco nega di aver ricevuto un compenso in denaro - A giorni la sentenza del Tribunale ecclesiastico

I personaggi della paradossale vicenda matrimoniale della parrocchia del Pilonetto sono i seguenti: il bigamo, o presunto bigamo, o bigamo suo malgrado, alto funzionario del Banco di Sicilia, filiale di Torino, il rag. Pietro Troise, siciliano, di 44 anni, abitante in via Cibrario 24.

Il parroco è padre Alfonso Maria Rossi, dei Servi di Maria, attualmente sospeso dalla Curia e a divinis e trasferito nella vicinanza di Torino.

La giovane, sposata al Troise nel modo che s'è detto e con le note risultanze, è la ventiseienne Mirka Sogno e il suo matrimonio fu purtroppo un sogno perchè sembra fosse all'oscuro di tutto quel pasticcio legale per la sua unione col rag. Troise. Oltre al pensiero della responsabilità penale in cui, volente o volente, è incorsa, ha il tremendo cruccio della sua nascitura creaturina cui non potrà dare uno stato civile regolare, nè potrà dargliello il padre che è sposato con altra donna, Agata Romeno. Essa è ora riparata presso i suoi genitori in corso Peschiera [illegible].

I personaggi di contorno sono parecchi: i testimoni dei vari atti intervenuti e la sorella del ragioniere, Fortunata Troise, abitante in via Beccaria.

Questa sorella avrebbe avuto, una parte essenziale nel triste disegno matrimoniale. E' lo stesso rag. Troise che lo afferma scusando naturalmente nel contempo la sorella, pretendendo che sia stata succube di padre Rossi. Essa mal sopportava che il fratello vivesse separato dalla moglie e forse era a conoscenza di un sentimentale simpatia del fratello verso la signorina Sogno, di buona famiglia ed impiegata di [illegible] precedenti). Vagheggiò adunque una soluzione che acquietasse i suoi scrupoli e si confidò col suo direttore spirituale, padre Alfonso Maria Rossi. Gli narrò — sempre secondo quanto afferma il Troise — che il fratello aveva sposato una donna più anziana di dodici anni da cui fortunatamente non aveva avuto figli nè mai rapporti buoni (il che non impedì che i due convivessero per quasi vent'anni), coniché i coniugi si erano separati di fatto e il ragioniere s'era recato ad abitare presso la sorella Fortunata.

La timorata sorella avrebbe preparato un incontro tra il funzionario della Banca e il sacerdote.

— Vai figliuolo — gli disse quest'ultimo — vivete lontano dalla vostra sposa. Avete ragioni serie a vostra giustificazione?

— Nel nostro matrimonio — rispose il ragioniere — c'è stato un vizio di [illegible] perchè io non volevo sposarla. Infatti si rivelò, a parte l'età, di un carattere impossibile...

— Bene, bene — soggiunse padre Rossi. — Se c'è stato vizio di consenso si può annullare il matrimonio. Io sono anche membro della Sacra Rota.

Affermò il Troise che a conseguire questo scopo cominciò [illegible] alle sorelle, perchè le desse al parroco, diverse somme di danaro, in tutto 330 mila lire. Il Troise, che aveva conosciuto la giovane Mirka Sogno, ritenendosi in grado di poterla sposare, la chiese ai di lei genitori e il fidanzamento apparve felice di sperare. Egli s'era [illegible] innamorato della ragazza e questa lo aveva corrisposto. Qui il Troise racconta che entrambi furono vittime del parroco e della ingenuità della sorella. La Fortunata si recò perfino in Sicilia, dove dimorava il vecchio padre di oltre 74 anni, e dal dott. Villa di Palermo ottenne un certificato in cui si affermava che il vecchio Troise si trovava in grave [illegible] mentre d'altra parte era necessario il suo matrimonio per procura allo scopo di legalizzare una sua delicata relazione. Per la dispensa dalle pubblicazioni di matrimonio fu presentato alla Procura della nostra città un atto di delega rilasciato dalla Mirka Sogno alla Fortunata Troise, e rogato da un notaio di Messina. Ma la giovane futura sposa non si era mai mossa da Torino e sembra perciò molto improbabile, per non dire impossibile, che avesse potuto comparire davanti al notaio siciliano. Comunque la dispensa giunse.

Qui la faccenda si ingarbuglia perchè il 15 luglio dell'anno scorso ebbe luogo il matrimonio religioso e al posto dello sposo si mette all'altare non il vecchio padre ma il figlio e il parroco li sposò in apparenza regolarmente come se i contraenti del sacro vincolo fossero la Mirka Sogno di 26 anni e il [illegible] Pietro Troise di 44.

Subito dopo la celebrazione del rito i testimoni si recarono nella sacrestia apponendo la loro firma sull'originale, e ciò in presenza del padre e dello zio della sposa che di nulla sospettavano. Più tardi, con l'aiuto di lenti di fortuna procurati dal Troise, il parroco distrusse i due originali dell'atto di matrimonio e li sostituì con altri in cui alle generalità del vero sposo erano state rimpiazzate quelle del padre sua Orazio di 74 anni vedovo. Il documento, regolarmente sottoscritto da tutti gli interessati venne allegato al registro esistente nell'archivio parrocchiale, ed il secondo originale trasmesso all'ufficio di Stato Civile per la trascrizione prescritta dalla legge.

Il Troise afferma [illegible] di avere agito in buona fede sollecitato dal parroco che aveva assicurato la precedente unione se non già annullata, in via d'annullamento.

Infine, sempre secondo il bancario, prima della celebrazione padre Rossi avrebbe dato lettura di un falso nulla osta pervenuto dalla Sacra Rota. Convinti, i due partirono in viaggio di nozze, ma nell'ottobre apparve in scena la legittima moglie Agata Romeno a vantare i suoi diritti. Il Troise e la Sogno sarebbero allora ricorsi al parroco per spiegazioni. Questi rispose in latino: «Il nulla osta non c'è ancora ma verrà presto. E' sub judice».

Effettivamente ora ci sono tutti «sub judice». La coppia un mese fa si recò pure all'Arcivescovado e l'Arcivescovo avrebbe detto: «Ricorrete pure all'autorità giudiziaria. Non abbiate timore per la Chiesa. Se c'è una pecora nera è giusto che questa venga messa al bando».

Il sacerdote a cui furono contestati i fatti, si è limitato a negare recisamente di avere ricevuto la benchè minima somma di danaro dal Troise. Per il resto ha taciuto, schiacciato dalle accuse che il Procuratore di Giustizia del Tribunale Ecclesiastico gli formulava. Padre Rossi è stato sospeso «a divinis» e trasferito nei pressi della nostra città, in [illegible] della dichiarazione di sentenza che il Tribunale Ecclesiastico pronuncerà a giorni.

Intanto la disavventurata coppia ha sporta denuncia all'autorità giudiziaria per truffa. Il Troise è patrocinato dall'avv. Mario Dalfiume e la Sogno dall'avvocato Parella.

Ottocentocinquanta milioni spesi per lavori sul suolo pubblico

Rimboschimento della collina, giardini, alberate e la costruzione della pista di volo a Caselle

E' stato recentemente diffuso un quadro statistico dell'attività della divisione comunale per la manutenzione del suolo pubblico nel 1950.

Durante l'anno è stato proseguito il riassetto delle strade in cattive condizioni. Non è stata compiuta nessuna opera in grande stile (come, invece, sarebbe stato necessario in molti casi), per mancanza di adeguati stanziamenti. Ci si è limitati a riparare buche, abrasioni superficiali e screpolature delle pavimentazioni. La manutenzione straordinaria e il rinnovo dei fondi stradali sono stati rimandati a quest'anno, se la disponibilità di bilancio lo consentiranno.

Anche per i giardini e le alberate non si è potuto intraprendere alcun lavoro di qualche entità. In questo settore, però, le cose sono andate relativamente meglio poichè è stato possibile usufruire dei fondi statali per i lavori a sollievo della disoccupazione. Alcune zone della collina sono state inoltre rimboschite utilizzando la mano d'opera di un cantiere scuola organizzato dallo Stato.

Altri lavori stradali sono stati eseguiti per il ripristino del suolo pubblico rovinato e manomesso da enti, società e aziende che gestiscono servizi pubblici nel sottosuolo. Per questi il rimaneggiamento è a carico dell'ente che ha provocato le manomissioni.

Dai dati statistici si rivela che, per eseguire le opere di cui si è parlato, sono occorse 200 mila giornate lavorative. Sono stati impiegati, tra l'altro, 1700 metri cubi di calcestruzzo, 37 mila metri cubi di sabbia, ghiaia ciottoli, 2 mila tonnellate di bitume Sono stati piantati 21.567 alberi e 18 mila arbusti.

Sono stati spesi 700 milioni. Di essi 108 sono stati erogati dallo Stato e 117 pagati dagli enti che dovettero ripristinare il suolo pubblico manomesso.

Un posto a parte va riservato ai lavori per l'aeroporto di Caselle. La costruzione della pista di volo è stata iniziata il 31 luglio. Alla fine dell'anno risultavano compiute circa 10 mila giornate lavorative, scavati 43 mila metri cubi di terra e fabbricati 3 mila metri cubi di calcestruzzo. A quella data erano stati eseguiti lavori per 80 milioni.

Da segnalare infine la manutenzione e l'impianto dei segnali indicatori e di regolazione del traffico. Dalla statistica risulta che sono state impiantate 464 paline e ne sono state sostituite [illegible].

Automobile contro tram a causa della pioggia

A causa del terreno reso viscido dalla pioggia, è accaduto ieri, alle 13 circa, un paurose incidente stradale.

L'industriale Piero Porta, di 58 anni, abitante in corso Dora degli Abruzzi 94, percorreva sulla sua automobile corso Sommeiller diretto verso via Nizza, avendo accanto a sè la moglie Piera Fasano, di 48 anni. Ad un tratto il Porta [illegible] nava per consentire il passaggio di un pedone, ma disgraziatamente le ruote slittarono e la sua auto andava a sbattere violentemente contro la fiancata di un tram che procedeva nella stessa direzione.

In memoria di Filippo Burzio

Padre Enrico di Rovasenda ha celebrato ieri mattina in San Domenico una Messa di suffragio alla memoria di Filippo Burzio, ricordando il terzo anniversario della morte. Vi assistevano, con la vedova e il figlio dello Scomparso, tutta la famiglia de «La Stampa», il gruppo dei suoi amici più intimi, giornalisti e scrittori. Una cerimonia semplice e profondamente sentita.

L'altalena della temperatura

I meteorologi avevano consigliato il pubblico a non abbandonarsi a eccessive illusioni circa la prematura primavera dei giorni scorsi. L'Atlantico si ha riportato la consueta depressione Il fenomeno ricorda quello già avvenuto poco tempo fa. La perturbazione si riversa sull'Italia, dirigendosi verso est. Essa ha già prodotto ieri una leggera pioggia che ha accennato qua e là, a tramutarsi in nevischio. Ma buoni indizi già appaiono. Si prevedono pure, a breve scadenza, successive schiarite. Non c'è domenica senza sole.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 5,4; minima 3,2; media 4,3. Umidità 9,2. Pressione 738,5. Calma di vento, cielo coperto con pioggia mm. 9,2. **Previsioni:** Cielo coperto con deboli piogge sparse, venti deboli settentrionali. Visibilità scarsa, temperatura stazionaria.

Ricerca di testimoni. — Poco dopo le ore 14 del 16 novembre 1949 il signor Gaetano Tironi veniva investito da un tram della linea n. 9 in corso Re Umberto angolo via Pastrengo. Ricoverato all'ospedale il poveretto moriva poco dopo. I figli del Tironi pregano chi avesse assistito all'incidente di informare l'avv. Ariom. c. Gal. Ferraris, 50.

Scherzo giocato da un amico all'industriale Piero Dusio

La scena avvenuta la scorsa notte davanti alla villa dell'industriale Piero Dusio, noto costruttore di automobili e abitata da suo figlio Carlo d'anni 25, è stata chiarita. Non si tratta di una sparatoria, ma di esplosioni che provenivano da castagnole carnevalesche. Il fatto aveva destato grande impressione, perchè sembrava trattarsi di minacce vere e proprie a scopo intimidatorio o di vendetta.

La Squadra Mobile ha chiarito ieri il mistero che circondava l'attentato alla villa del noto industriale in via Bricherasio. Un qualche giorno il figlio Carlo riceveva telefonate anonime che contenevano vaghe minacce. Di notte lunghe suonate al campanello della strada e finalmente ieri mattina poco dopo le due una macchina fantasma era passata veloce davanti alla villa e da essa erano stati sparati numerosi colpi di arma da fuoco.

Il dott. Sgarra ha interrogato il Carlo Dusio, ha esaminato la posizione dei suoi amici più intimi ed ha scoperto che si era trattato di uno scherzo. Il figlio di un noto commerciante, intimo del Dusio, per impressionarlo aveva inscenata la grottesca commedia. Nel pomeriggio i due si sono riconciliati, ma la Polizia ha fatto ugualmente il suo rapporto all'autorità giudiziaria. Lo scherzo potrà quindi avere un seguito nonostante la riconciliazione dei due.

Per il veglione dei giornalisti prenotarsi in tempo utile

S'avvicina la data del grande veglione «Can-can liberty» organizzato dall'Associazione Stampa Subalpina: la sera del 2 febbraio, venerdì della prossima settimana, le porte del teatro «Carignano» si apriranno ed avrà inizio la festa, in una cornice sfavillante di luci, di festoni e di scenografie. I pittori di Dardonecchia stanno lavorando a tutto spiano per preparare liete sorprese. Dal canto suo la R.A.I. ha ingaggiato il complesso orchestrale diretto dal M.o Angelini, complesso che comprende anche apprezzati cantanti.

Bisognerà affrettarsi ad acquistare i biglietti: per quest'anno si prevede un'affluenza eccezionale di pubblico. La vendita comincerà domani, nei saloni della «Stampa» e della «Gazzetta del Popolo».

GILBERTO GOVI in un soggetto nuovo

Quanti personaggi ha finora interpretato Gilberto Govi? Non meno di trenta. Questi trenta e più sono, a volta a volta, personaggi bonari e burberi, modesti e presuntuosi, timidi e spacconi, spesso sospettosi e pedanti, spesso ragazzi di slanci improvvisi, sempre fondamentalmente onesti ma anche e invariabilmente alle «palanche». Invece, Frate Angelo, il nuovo personaggio che Govi interpreta in «Il Diavolo in Convento», non è attaccato alle «palanche». E' un generoso, che non esita a dar battaglia a S. M. Il Denaro, non per sè ma per dei poveri senza-tetto. Il soggetto di «Il Diavolo in Convento» è stato scritto apposta per lo scherno. E ne è risultato un film ad ampio respiro, con larghi paesaggi, con masse in movimento e... talvolta in lotta. Beninteso, trattandosi di un convento, vi sono dei frati, ma non è un film di frati. Si svolge sulla riviera ligure, ma non tutti i personaggi sono genovesi. Il gruppo degli interpreti è imponente da Govi a Valentini, da Mariella Lotti ad Ave Ninchi, da Carlo Ninchi a Nerio Bernardi, da Pina a Bagnetti, da Vigilone Borghese a Collino. Vi è un ragazzino, Giorgio Corradini, che è una vera rivelazione, e vi è un'invidiabile coppia di giovani innamorati: Barbara Florian e George Galley.

«Il Diavolo in Convento» passerà ora di Napoli.

— ANCH'IO!
— ANCH'IO!
— ANCH'IO!

— Anche tu hai avuto l'influenza? — Anche Giorgio! — Ed anche la [illegible]? — Sì sa che l'influenza è il male di stagione... Ma che cosa è l'influenza? Ve lo spiega «Salute e medicina» nel suo riuscitissimo numero in vendita a L. 100 in tutte le edicole. Questo numero, oltre alle solite rubriche di consulenza medica, psicanalisi, cucina dietetica, cura del bambino, terapia estetica, ecc., contiene i seguenti articoli: «La sordità», «Anche il cervello invecchia», «Le anemie e la loro cura», «L'autosuggestione», «Si soffre quando si muore?», ecc.

Cine TORINO
Ultimo giorno di
Gianni e Pinotto fra i cow-boys
DOMANI
La montagna rossa
con
LON MC CALLISTER
PEGGY ANN GARNER
PRESTON FOSTER
TECHNICOLOR

DOMANI al LUX
Il grido di una donna innamorata?

DARRYL F. ZANUCK presenta
UOMO BIANCO, TU VIVRAI
Regia: J. L. MANKIEWICZ Prod.: DARRYL F. ZANUCK 20th Century Fox

0661 CORSO 0661

REPOSI
OGGI
IL DIAVOLO IN CONVENTO

Gilberto Govi
MARIELLA LOTTI
CARLO NINCHI
AVE NINCHI
Barbara FLORIAN
L. VALENTINI
Regia: N. MALASOMMA
Produzione TAURUS FILM
Distribuzione ARTISTI ASSOCIATI

Un medico, un notaio e altre 4 persone implicate nel matrimonio del bigamo

Il rag. Troise addebita ogni colpa al sacerdote che celebrò le nozze - Il parroco nega di aver ricevuto un compenso in denaro - A giorni la sentenza del Tribunale ecclesiastico

I personaggi della paradossale vicenda matrimoniale della parrocchia del Pilonetto sono i seguenti: il bigamo, o presunto bigamo, o bigamo suo malgrado, alto funzionario del Banco di Sicilia, filiale di Torino, il rag. Pietro Troise, siciliano, di 44 anni, abitante in via Cibrario 24.

Il parroco è padre Alfonso Maria Rossi, dei Servi di Maria, attualmente sospeso dalla Curia e a divinis e trasferito nella vicinanza di Torino.

La giovane, sposata al Troise nel modo che s'è detto e con le note risultanze, è la ventiseienne Mirka Sogno e il suo matrimonio fu purtroppo un sogno perchè sembra fosse all'oscuro di tutto quel pasticcio legale per la sua unione col rag. Troise. Oltre al pensiero della responsabilità penale in cui, volente o volente, è incorsa, ha il tremendo cruccio della sua nascitura creaturina cui non potrà dare uno stato civile regolare, nè potrà dargliello il padre che è sposato con altra donna, Agata Romeno. Essa è ora riparata presso i suoi genitori in corso Peschiera [illegible].

I personaggi di contorno sono parecchi: i testimoni dei vari atti intervenuti e la sorella del ragioniere, Fortunata Troise, abitante in via Beccaria.

Questa sorella avrebbe avuto, una parte essenziale nel triste disegno matrimoniale. E' lo stesso rag. Troise che lo afferma scusando naturalmente nel contempo la sorella, pretendendo che sia stata succube di padre Rossi. Essa mal sopportava che il fratello vivesse separato dalla moglie e forse era a conoscenza di un sentimentale simpatia del fratello verso la signorina Sogno, di buona famiglia ed impiegata di [illegible] precedenti). Vagheggiò adunque una soluzione che acquietasse i suoi scrupoli e si confidò col suo direttore spirituale, padre Alfonso Maria Rossi. Gli narrò — sempre secondo quanto afferma il Troise — che il fratello aveva sposato una donna più anziana di dodici anni da cui fortunatamente non aveva avuto figli nè mai rapporti buoni (il che non impedì che i due convivessero per quasi vent'anni), coniché i coniugi si erano separati di fatto e il ragioniere s'era recato ad abitare presso la sorella Fortunata.

La timorata sorella avrebbe preparato un incontro tra il funzionario della Banca e il sacerdote.

— Vai figliuolo — gli disse quest'ultimo — vivete lontano dalla vostra sposa. Avete ragioni serie a vostra giustificazione?

— Nel nostro matrimonio — rispose il ragioniere — c'è stato un vizio di [illegible] perchè io non volevo sposarla. Infatti si rivelò, a parte l'età, di un carattere impossibile...

— Bene, bene — soggiunse padre Rossi. — Se c'è stato vizio di consenso si può annullare il matrimonio. Io sono anche membro della Sacra Rota.

Affermò il Troise che a conseguire questo scopo cominciò [illegible] alle sorelle, perchè le desse al parroco, diverse somme di danaro, in tutto 330 mila lire. Il Troise, che aveva conosciuto la giovane Mirka Sogno, ritenendosi in grado di poterla sposare, la chiese ai di lei genitori e il fidanzamento apparve felice di sperare. Egli s'era [illegible] innamorato della ragazza e questa lo aveva corrisposto. Qui il Troise racconta che entrambi furono vittime del parroco e della ingenuità della sorella. La Fortunata si recò perfino in Sicilia, dove dimorava il vecchio padre di oltre 74 anni, e dal dott. Villa di Palermo ottenne un certificato in cui si affermava che il vecchio Troise si trovava in grave [illegible] mentre d'altra parte era necessario il suo matrimonio per procura allo scopo di legalizzare una sua delicata relazione. Per la dispensa dalle pubblicazioni di matrimonio fu presentato alla Procura della nostra città un atto di delega rilasciato dalla Mirka Sogno alla Fortunata Troise, e rogato da un notaio di Messina. Ma la giovane futura sposa non si era mai mossa da Torino e sembra perciò molto improbabile, per non dire impossibile, che avesse potuto comparire davanti al notaio siciliano. Comunque la dispensa giunse.

Qui la faccenda si ingarbuglia perchè il 15 luglio dell'anno scorso ebbe luogo il matrimonio religioso e al posto dello sposo si mette all'altare non il vecchio padre ma il figlio e il parroco li sposò in apparenza regolarmente come se i contraenti del sacro vincolo fossero la Mirka Sogno di 26 anni e il [illegible] Pietro Troise di 44.

Subito dopo la celebrazione del rito i testimoni si recarono nella sacrestia apponendo la loro firma sull'originale, e ciò in presenza del padre e dello zio della sposa che di nulla sospettavano. Più tardi, con l'aiuto di lenti di fortuna procurati dal Troise, il parroco distrusse i due originali dell'atto di matrimonio e li sostituì con altri in cui alle generalità del vero sposo erano state rimpiazzate quelle del padre sua Orazio di 74 anni vedovo. Il documento, regolarmente sottoscritto da tutti gli interessati venne allegato al registro esistente nell'archivio parrocchiale, ed il secondo originale trasmesso all'ufficio di Stato Civile per la trascrizione prescritta dalla legge.

Il Troise afferma [illegible] di avere agito in buona fede sollecitato dal parroco che aveva assicurato la precedente unione se non già annullata, in via d'annullamento.

Infine, sempre secondo il bancario, prima della celebrazione padre Rossi avrebbe dato lettura di un falso nulla osta pervenuto dalla Sacra Rota. Convinti, i due partirono in viaggio di nozze, ma nell'ottobre apparve in scena la legittima moglie Agata Romeno a vantare i suoi diritti. Il Troise e la Sogno sarebbero allora ricorsi al parroco per spiegazioni. Questi rispose in latino: «Il nulla osta non c'è ancora ma verrà presto. E' sub judice».

Effettivamente ora ci sono tutti «sub judice». La coppia un mese fa si recò pure all'Arcivescovado e l'Arcivescovo avrebbe detto: «Ricorrete pure all'autorità giudiziaria. Non abbiate timore per la Chiesa. Se c'è una pecora nera è giusto che questa venga messa al bando».

Il sacerdote a cui furono contestati i fatti, si è limitato a negare recisamente di avere ricevuto la benchè minima somma di danaro dal Troise. Per il resto ha taciuto, schiacciato dalle accuse che il Procuratore di Giustizia del Tribunale Ecclesiastico gli formulava. Padre Rossi è stato sospeso «a divinis» e trasferito nei pressi della nostra città, in [illegible] della dichiarazione di sentenza che il Tribunale Ecclesiastico pronuncerà a giorni.

Intanto la disavventurata coppia ha sporta denuncia all'autorità giudiziaria per truffa. Il Troise è patrocinato dall'avv. Mario Dalfiume e la Sogno dall'avvocato Parella.

Terrore in un caseggiato popolare di corso Peschiera

Non potendo più vivere col padre fugge e si arruola nella Legione Straniera

La disperazione della madre e della sorella seviziate dalle brutalità del capo famiglia - La lettera anonima - Il terno e la denuncia all'autorità giudiziaria

Da un paio d'anni esisteva in un caseggiato popolare di corso Peschiera una situazione incresciosissima. Tutti vedevano, tutti sentivano, tutti ne parlavano con riprovazione, a bassa voce: ma nessuno aveva il coraggio di denunciare pubblicamente la cosa.

Si trattava di questo: in un alloggio del terzo piano abitava Partigiano Emanuele Quaretti fu Pasquale di 47 anni, con la moglie Maria di 42, e due figli, Roberto di 21 anni e Andreina di 16. Il Quaretti — uomo alto più di un metro e ottanta, con larghe spalle, poderosi muscoli, voce tonante, temperamento focoso ed eccitabile — terrorizzava la famiglia, imponendo un regime tirannico; guai se la moglie tardava a preparare il pranzo di qualche minuto o se i figli, stanchi di studi e di timbri, le giungeva dall'Africa una missiva di Roberto: il ragazzo scriveva press'a poco così: «Mi sono arruolato nella Legione Straniera mi trovo in Africa e partirò tra breve per l'Estremo Oriente. Ho firmato per un arruolamento di parecchi anni. Mamma adorata, non ci vedremo mai più. Dei resto, io non potrei tornare a casa: dovrei uccidere mio padre. Addio, mamma». Quando il Quaretti compariva, alla sera, avveniva una scenata orribile: la donna gli faceva leggere la lettera, le accuse represe durante da tanto tempo uscivano fuori, veementemente; correvano parole di rabbia e di odio: l'uomo, ad un certo momento, s'avventava sulla moglie e la percuoteva selvaggiamente; la figlia interveniva e subiva la stessa sorte.

Ieri mattina una lettera anonima arrivava in Questura. Poco dopo un funzionario di P. S., accompagnato da quattro robusti agenti, si recava nello stabile di corso Peschiera e dopo una breve inchiesta operava il fermo dell'energumeno. Tradotto in questura il Quaretti tentava di rigettare le accuse, con arroganza; infine, messo alle strette, confessava: ammetteva di aver seviziato per an

L'insopportabile Bassington

Hector H. Munro, che visse dal 1870 al 1916 e pubblicò con lo pseudonimo di « Saki », una mezza dozzina di volumi di racconti, la maggior parte dei quali di non più di cinque o sei pagine, è relegato in nota, nelle storie letterarie inglesi di una certa ampiezza, che tendono a catalogarlo fra i precursori di Aldous Huxley nel cinismo mondano. Per conto mio, deriva da Maupassant e prepara W. S. Maugham, cosicché bene ha fatto l'editore Einaudi stampando, a seguito del breve romanzo *L'insopportabile Bassington*, una scelta di novelle gustosissime, sia per la finezza del tratto che per il carattere schiettamente nazionale, tipico, della ispirazione. N'è uscito un libro godibile, tradotto con cura da Orsola Nemi e Henry Fürst, una ricreazione che raccomando agli amatori di psicologia e di satiresca poesia, i quali provino una qualche impazienza delle novelle odierne, e cerchino una « storia » in luogo delle effusioni e digressioni di gente nata a tutto, fuorchè a raccontare i casi altrui.

La Società in cui Saki sceglie i suoi personaggi è il mondo aristocratico e borghese dell'Ottocento agonizzante, e del primo Novecento, lo stesso rispecchiato da E. M. Forster in *Howard's end*, un romanzo che chi vuol capire gl'inglesi dovrebbe tener sottomano. L'eroina, Francesca Bassington, è una signora « da troppo tempo bella, non più bella fra poco » per dirla alla Gozzano (e, a pensarci, Gozzano avrebbe fatte le sue delizie di Saki) a cui sono rimasti in usufrutto temporaneo, prima del ritiro definitivo, una casa, dei mobili, degli oggetti d'arte, le memorie e reliquie di un passato brillante. Ultimi sprazzi di un'esistenza sul declinare, la quale potrebbe risollevarsi se il figlio facesse un matrimonio cospicuo, riportasse la prosperità in famiglia. Ora, il giovane Bassington non è quel che si chiama un dissoluto, un vizioso, bensì un ragazzo bizzarro, con qualche debituccio, molta voglia di divertirsi, e una specie di genio della contraddizione. Non appena gli segnalano un'eredituzza in vista, anziché carezzarne il fratellino, ch'è in collegio con lui, lo picchia sonoramente, e l'eredituzza si dilegua. Se i congiunti gli preparano un posto di segretario presso un uomo politico, eccolo rimbeccare in un giornale le sciocchezze oratorie. Quando un'altra fanciulla, ottimo partito, ha del tenero per lui, ed è lì per chiedergli di fidanzarsi, le domanda in prestito qualche sterlina, ed ella ci pensa sopra, riflette, e sceglie un rivale, infelici entrambi. Cosicchè, viene il momento in cui la signora Francesca dice al figlio che gli conviene cercar fortuna in Africa, e la insopportabile Bassington parte, fremente e senza speranze, pensando che la madre avrebbe potuto sacrificar casa, mobili, quadri, per permettergli di mantenersi e sfarfallar per Londra. In colonia, Bassington, che fuor dal suo mondo è un pulcino, si ammala e muore; la signora Francesca, fra un telegramma e l'altro, apprende che il suo quadro prediletto è un falso, e la vita le si scolora, le appare ormai come a un interminabile inverno, nel quale le cose morivano per non conoscere più il risveglio ». Il pregio del romanzo è nella tensione delle scene decisive, dove una parola, una battuta di dialogo, producono una svolta dell'azione.

Le doti di drammatica sobrietà si dispiegano nei racconti, in cui anzi la sorpresa scatta come una molla. E un'amara poesia, una visione satirica delle passioni e delle pazzie dell'umanità, ricollegano Saki alla grande tradizione di Swift, il quale seppe, come Hector H. Munro, gl'intrighi della politica, le fatiche del giornalismo, e le galanterie mondane. Parve, alcuni anni or sono, una singolar novità la *Lady into fox*, la signora mutata in volpe, di Richard Garnett: era già in Saki, che non ricusa le metamorfosi degli uomini in bestie, e le fantasie, anche sinistre, di questa ultime. Rabbrividite alla storia di Gabriel-Ernest, l'essere che quando la grigia luce del crepuscolo si adagiava sul terreno, diventava un lupo, e divorò il bimbo Toop. Nè meno orrende sono quelle di Sredni Vashtar, il grande furetto che strozza e uccide la tartaruga del ragazzo il quale ha invocato un ministeriale sortilegio, e del cervo che rompe il petto di Sylvia in *Musica sulla collina*, Sylvia che ha il torto di credere che il gran Pan non sia morto.

La vena comica di Saki è sulle di buona lega, e di un'ironia che ricorda il contemporaneo Anatole France. Difatti la storia di San Vespaluo e della sua conversione al cristianesimo mercè mantenendo fede al culto dei serpenti, è graziosamente beffarda; e nel genere più facile, Tobermory, il gatto parlante, le malie di Mowsle Barton, lo scambio di persona che segna il destino di Martin Stoner, il peccato di Settimio Brope, ch'era di scriver cartoline tipo « Rhoda, Rhoda, dammi una pagoda », e ritrarselli « Omia amabile Lucietta - Col nastro tuo » trombetta » essendo direttore della *Rivista diocesana*, e passando per specialista in liturgia bizantina, divertono. Più inquietanti, le metamorfosi di Gruby Lington, e la lupa, giacchè gli inglesi sono maestri nel giocar con gli spiriti; e Laura, che s'incarna in una lontra, e poi in un ragazzino nubiano, e predica la propria morte. C'è bisogno del contrappunto buffonesco del *Forcello*, per farci riprender fiato. Ma il capolavoro mi sembra *La ragnatela*, con le profezie della vecchia Martha, che puzzano di strega, quella fattoria che s'apre su una selvaggia distesa di brughiere, e e qualche cosa che correva attraverso il cortile: non era un gatto, e nemmeno un ermellino, era qualche cosa », l'unpupa che annuncia la morte, e la vedova che non si ancora di esser tale.

Saki morì sul fronte francese, nel 1916, curiosa fine di molti della sua generazione che avevano condotto un'esistenza brillante, un po' oziosa, indulgendo alla raffinatezza dei sentimenti, e pei quali la catastrofe del 1914 giunse davvero improvvisa. Crollava per sempre, con la prima guerra mondiale, il mondo di Francesca Bassington e delle sue amiche, di cui un riflesso può trovarsi ancora in *Some people* di Harold Nicholson per quanto concerne l'ambiente della diplomazia, un mondo dove le passioni conservano, se non la misura, uno stile tradizionale. Ciò che distingue Saki dai suoi epigoni, è appunto l'arte di sfiorare certe situazioni senza insudiciarle, di cercar la scena di commedia, in luogo della dissertazione di fisiologia, o della trascrizione di un disco. Crudele e sottile, ma elegante, riduce i personaggi mostruosi a marionette, opera quella scarnificazione dei sentimenti, e delle vicende, di cui tanti settecentisti furono maestri. Però, non è il razionalista puro, giacchè sente — e fa provare — il brivido di soprannaturale, gl'istinti selvatici, a cui volentieri cedono i suoi compatrioti. Se non temessi di forzare il paragone, lo direi un Maupassant britannico, e come tale meno portato a introspezioni dei sensi, e più del meccanismo della buona società, ossia vicino meglio al Maupassant di *Notre coeur*, che all'autore dell'*Histoire d'une fille de ferme*. A leggerlo oggi, come intermezzo e ripeto da tanti romanzi fangosi e lenti, e novelle che diluiscono ricordi d'infanzia e anziché fatti, ci dànno descrizioni, *L'insopportabile Bassington* sembra un piccolo classico: il Novecento nel suo primo fiore è cristallizzato lì, ricompare in un lucido specchio.

W. S. Maugham, quand'è buono, è più violento, col suo realismo romanzesco; Saki s'accontenta di un tratto, ch'è quasi un epigramma. Durante il viaggio di nozze, l'ereditiera che ha respinto Bassington incontra a Vienna due vecchie zie, che s'accorgono della sua delusione: « Non credo che Elaine sia molto felice — disse la signora Goldbrook a sua sorella — ma almeno Courtenay l'ha salvata dal commettere un errore anche più grosso, sposando quel giovine Bassington ». « Ma l'ha aiutata anche — disse sua sorella — a commettere l'errore numero due della sua vita, sposando Courtenay ».

Tutto un romanzo in due righe.

Arrigo Cajumi

Anticipazioni primaverili: soprabito in lana; colletto ampio, ampie le tasche, bottoni rivestiti di cuoio

Un po' di fuoco, per cortesia; ovvero, accostarte tutto, momenti di pace in Corea

DOPO IL PASSAGGIO DEL 38° PARALLELO

I russi abbandonano Sciangai

Diretti in Manciuria? - Così dice la voce comune - Intensa propaganda a favore della Corea scatenata nell'intera Cina dalla mossa di Mac Arthur - Un treno misterioso - Le basi aeree e navali nel Sud

Roger Bonneuil, un francese ritornato poco tempo fa in Europa da Sciangai, dove risiedeva, racconta in due articoli le proprie impressioni sull'atteggiamento della Cina comunista nei confronti della guerra di Corea. Egli riferisce un certo numero di « cose viste » senza pretendere di formulare un giudizio complessivo. Il Bonneuil non nasconde, è vero, la sua scarsa simpatia per il regime di Mao tse-tung. Avversari e fautori di quest'ultimo potranno trovare nelle sue osservazioni degli argomenti: i primi per sottolineare l'opposizione che esso incontra, i secondi per affermare che esso va sempre più consolidandosi e che segue sempre più chiaramente la via di tutti i paesi di tipo sovietico.

Parigi, gennaio.

Il 1° ottobre 1950 i Cinesi scoprirono tutt'a un tratto di nutrire per i Coreani una simpatia altrettanto attiva che rumorosa. Ancora la vigilia, si sarebbero inutilmente cercati, per lo meno a Sciangai, i segni di un reale interesse per i Nordisti: questi ultimi, e i loro problemi, sembravano assolutamente lontani dalle preoccupazioni quotidiane degli abitanti di Sciangai.

Dal 1° ottobre, tutto è mutato. Da Pechino a Canton, passando per Sciangai, l'intera Cina « pensa ai suoi fratelli coreani ». O, per lo meno, si è scatenata su 450 milioni di Cinesi un'intensa propaganda, ispirantesi a una sola parola d'ordine: «Dobbiamo correre in aiuto della Repubblica popolare coreana, vittima dell'aggressione imperialistica».

La data del 1° ottobre — importa ricordarlo — è quella del passaggio del 38° parallelo da parte delle truppe sud-coreane. Undici giorni dopo, il primo ministro cinese, Shu En-lai, dichiarava che la situazione che si andava sviluppando in Corea minacciava la sicurezza della Cina.

Per « pensare alla Corea », tutto si ferma. L'agitazione si sviluppa soprattutto tra i giovani: speranza del regime e oggetto di tutte le sue cure. Nelle università, gli esami vengono rinviati: bisogna anzitutto « pensare alla Corea ». Per tre giorni, ecco gli studenti riuniti in adunanze dove i delegati del Partito comunista li intrattengono, dal mattino alla sera, sul tema della Corea. Un gruppo di studenti sta per sostenere un esame di scienze. Esso viene rinviato: prima, ognuno dovrà sostenere un esame sulla Corea. Si tratta d'una prova di carattere eliminatorio: all'esame di scienze saranno ammessi soltanto coloro che abbiano ottenuto buone votazioni sulla Corea. Conforme a un metodo praticato già da più d'un anno, una delle prove scritte consiste nel rispondere a un questionario. Dobbiamo aiutare i Coreani? Gli Stati Uniti sono abbastanza forti per far la guerra alla Cina? Può la Cina cacciare gli imperialisti dalla Corea? Si devono inviare soldati in Corea? Bisogna rispondere sì o no...

S'inizia a Sciangai la campagna per il reclutamento dei volontari. Ma essa non incontra un grande favore popolare. La stampa annuncia che cinquanta studenti volontari partono per il Nord; ma a Sciangai, gli studenti son circa cinquantamila.

Volontariato obbligatorio

A Pechino, la propaganda è (si dice) molto più intensa ed efficace. Ogni impresa, ogni università vien fatta d'un certo numero obbligatorio di volontari. A Sciangai, si pratica invece la contribuzione finanziaria volontaria: i sindacati stabiliscono che tutti i salariati abbiano a versare al governo metà della loro paga per aiutare i Coreani.

Il mese di ottobre vede moltiplicarsi d'improvviso, a Sciangai, il numero delle pattuglie diurne e notturne. I Cinesi, sempre pronti a divulgare voci non controllabili, raccontano che dei soldati comunisti sono caduti in imboscate, che il Kuomintang e i seguaci di Ciang Kai Scek hanno effettuato numerosi lanci aerei di armi e di agenti. In compenso, non si vedon più, come nei primi tempi dopo la liberazione, delle sentinelle con la baionetta inastata a ogni crocicchio della città.

Il 1° ottobre c'è stata una grande rivista militare. Truppe abbastanza ben equipaggiate, dotate (naturalmente) di armi americane, che ammontavano complessivamente agli effettivi di una divisione. Ai primi di novembre, queste truppe lasciano Sciangai. Sembra che ci siano importanti movimenti militari verso il Nord. Le batterie della difesa contraerea — che, in passato, proteggevano la città contro gli aeroplani di Ciang Kai Scek — scompaiono. Da Tien Tsin e da Pechino giungono voci di un continuo passaggio di reggimenti diretti verso la Manciuria.

La mania degli orologi

Nel frattempo, è avvenuta a Sciangai una partenza ancor più commentata: a metà ottobre, se ne sono andati via i Russi, civili e militari, che (in numero difficile da precisare) si trovavano da qualche mese nella città, per ragioni anch'esse non molto chiare. Il loro centro era la celebre *Hungjao area*: la zona interdetta di Hungjao, presso l'aerodromo fuori della città.

Sono partiti, nel giro di due o tre notti, per una destinazione ignota (per la Manciuria, dice la voce comune), lasciando dietro a sè scarsi rimpianti: anche tra i « vecchi sovietici » della colonia russa, residenti a Sciangai da parecchi anni, i soli a rimpiangerli son stati forse gli orologiai. Dei gruppi di Russi, guidati e sorvegliati da poliziotti cinesi armati che servivan loro da interpreti, venivano spesso in città, da Hungjao, a farvi compere. Acquistavano specialmente orologi, tre o quattro orologi alla volta, che pagavano in dollari (la loro paga era, a quanto si diceva, di 400 dollari al mese). Oppure, pellicce: che a Sciangai sono sempre state belle e a buon mercato.

E' finito altresì il mistero degli ufficiali russi della contraerea di Sciangai. Le sue batterie subivano, ogni quattro settimane circa, la visita d'ispezione di ufficiali bianchi. Si trattava di ufficiali russi, che indossavano la divisa cinese, assai sobria. Anch'essi sono partiti, insieme con la contraerea.

I Russi avevano costruito alcune installazioni all'aerodromo di Mughwa. Un giorno, un contadino cinese, trovandosi a passare di lì, si fermò a osservare una delle squadre addette ai lavori. Gli si avvicinò un soldato russo; scoppiò tra i due una discussione, poi una rissa, e il soldato uccise il Cinese. L'episodio fu subito risaputo in città, dove non contribuì ad aumentare la popolarità dei Russi e del regime che li ha invitati in Cina. Quei bianchi — sussurrava la gente di Sciangai — non sono migliori di quelli di prima: tutt'altro!

Ma incontrato, nel cuore della Cina, un treno di truppe russe che andava verso il Sud. Era alla fine di novembre: lasciavo Sciangai, munito delle indispensabili « visto », che mi autorizzava a raggiungere per via ferroviaria il porto di Tien Tsin, dove mi dovevo imbarcare per la Francia.

Soldati biondi

Il nostro treno si era fermato in una stazione, a metà strada da Tien Tsin. Quale fu il mio stupore quando vidi, sul binario scendente verso il Sud, un treno pieno di truppe russe, anch'esso fermo! Dei giovani soldati biondi, di vent'anni, allegri, ben equipaggiati; degli ufficiali di venticinque anni, anch'essi d'aspetto abbastanza simpatico. Si accalcavano ai finestrini, e non tardarono ad accorgersi di me. Senza dubbio, erano convinti che ogni bianco il quale si trovi oggi in Cina sia un russo, giacchè m'interpellarono nella loro lingua e rimasero stupiti ch'io non rispondessi alle loro domande. Una quarantina di vagoni, tutti pieni di soldati; nessun segno di materiale pesante; nessun segno, nemmeno, che inducesse a pensare a un viaggio di lunga durata; nessun indizio di stanchezza, nè pellicce siberiane.

Può darsi (ma si tratta soltanto di un'ipotesi) che quegli uomini provenissero da Taingtao, l'ex-base navale americana in Cina, oggi utilizzata (com'è noto) dai Russi. Ma dove andavano? Forse verso la Cina del Sud, dove si dice che si stiano costruendo varie basi aeree e forse delle installazioni navali sotto la direzione di elementi russi. La Cina comunista non ha certo rinunciato a Formosa; e nemmeno a Hong Kong...

Comunque, debbo aggiungere che il mio misterioso treno russo costituisce — a mia conoscenza e secondo tutte le testimonianze straniere — un caso isolato. Non bisogna credere che le truppe sovietiche solchino in tutti i sensi la Cina; anche se è certo — e su questo punto tutte le testimonianze concordano — che nelle grandi città della Cina del Nord e della Manciuria i Russi sono oggi abbastanza numerosi perchè se ne incontrino spesso per la via.

Roger Bonneuil

Copyright de « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa ».

EVENTI BELLICI E DISTURBI MENTALI

Nessuno è immune dalle nevrosi di guerra

Lo dicono gli psichiatri d'America - Un quadro rabbrividente delle conseguenze dell'ultimo conflitto
Per questo gli psichiatri di tutto il mondo han creato un comitato di opposizione alla guerra

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, gennaio.

Ecco, finalmente, un argomento che si propone di lottare contro la guerra ed il pericolo della guerra senza far chiasso, senza inalberare insegne poliziesche e fiammanti, senza far capo, soprattutto, ad ideologie fumose che sono destinate, fatalmente, a suscitare diffidenze e dissensi. Si tratta del movimento internazionale di profilassi contro la guerra, la cui costituzione è stata proposta, al primo congresso mondiale di psichiatria tenutosi nel settembre scorso alla Sorbona, da due clinici di vasta fama, Flamenti di Bruxelles e Bachet di Parigi. La proposta è stata approvata alla unanimità e l'organizzazione del comitato di opposizione alla guerra è in corso: psichiatri e sociologi di tutto il mondo sono mobilitati per contrastare il pericolo dello scatenamento di un nuovo conflitto; per arginarlo, ove, per generale jattura, dovesse avverarsi; per ammonire popoli e governanti sulle terrificanti conseguenze che la guerra cagiona; per agire psichicamente o psicologicamente, fin dove è possibile, su chi ha parte, immediata o mediata, nel produrre dal cataclisma cui la guerra ci danna.

Gamma allucinante

Flamenti e Bachet hanno fatto la loro proposta in seno alla sezione di «psichiatria sociale» dopo che, attraverso un movimentato dibattito, era venuta in risalto l'allucinante gamma delle turbe psichiche — nevrosi e psicosi — che conseguono agli avvenimenti bellici, tanto fra le masse dei combattenti quanto fra la popolazione civile. E', praticamente, dai tempi di Pinel e di Esquirol, vale a dire dall'epoca in cui la psichiatria ha potuto organizzarsi come scienza autonoma, che si indaga intorno al problema dello scompaginamento psichico che in una moltitudine di esseri, infranti dagli stenti e dalle sofferenze, la guerra è suscettibile di produrre. E', tuttavia, la prima volta, cotesta, che l'indagine ha potuto dipanarsi attraverso una visione di tutti gli aspetti del fenomeno, anche i più inaspettati, in ossequio al materiale che la crudelissima esperienza, attraverso cui l'umanità è passata negli anni decorsi, ha offerto allo studio degli scienziati ed alla meditazione di tutti.

E non occorrerà sottolineare l'importanza che il problema presenta dal punto di vista clinico, cui si collega lo studio di numerosi fattori fisici, traumatici, umorali, psichici, ecc., il cui ruolo nell'esiologia delle malattie mentali è ancora da definire, ma, soprattutto, dal punto di vista sociale, a motivo delle relazioni che intercedono fra guerra e biologia, con tutte le ripercussioni che ne conseguono in via evolutiva od involutiva e, massimamente, nel campo genetico. Ora, mentre Baly, uno psichiatra di Zurigo, affrontando la questione da un punto di vista prevalentemente teorico, ha cercato di interpretare taluni aspetti della psicologia di guerra fra una nevrosi, gli avvenimenti bellici riportano alla superficie umana modi arcaici di sentire e di agire), il prof. Vallejo Nàjera di Madrid ha riferito i paurosi effetti che ebbero a constatarsi nel corso della guerra civile di Spagna ed i dottori Sargant e Slater di Londra, espandendo l'opinione che la tensione emotiva possa da sola costituire un fattore psicopatogeno bastevole alla scatenamento di una nevrosi, hanno dimostrato — statistiche alla mano — come gli avvenimenti bellici, determinino un forte aumento delle nevrosi.

Il punto di vista italiano intorno al problema, insieme al contributo offerto dalla psichiatria nostrana allo studio di esso, è stato esposto dai dott. Giorgio Padovani, degli Istituti psichiatrici di Torino, in una dotta comunicazione dalla quale è facile enucleare i punti e le conclusioni di maggiore e più evidente interesse. I disturbi mentali connessi con le condizioni belliche si manifestano tanto fra i combattenti quanto fra i civili, però con caratteri alquanto diversi; le paiconevrosi, coi pratorari del conflitto, registrano un netto aumento e assumono, a volte, una fisionomia clinica particolare; le psicosi non aumentano nell'insieme, ma talune sindromi presentano una paurosa variabilità nella loro frequenza e nel loro carattere; le predisposizioni verso le malattie mentali, infine, sono accresciute con ritmo precipitoso dagli eventi di guerra, mentre il fattore emotivo — secondo la maggioranza dei nostri clinici — non si può attribuire che la funzione di un reattivo da cui sono posti in evidenza squilibri psichici latenti.

Movimenti coatti

Ma l'opinione dei nostri clinici non è condivisa da tutte le scuole. Nei paesi anglo-sassoni, ad esempio, si sostiene che il fattore psicotraumatico, nella variegata gamma delle tonalità che presentano i casi che la guerra comporta, è capace da solo di determinare una nevrosi e, fors'anche, una psicosi. Grinker e Spiegel, due celebrità della psichiatria d'oltre Atlantico, hanno avvertito, durante il congresso psicoterapico svoltosi a Chicago che nessuno è immune dalle nevrosi di guerra e Simmel ha soggiunto che, nel corso dell'ultima guerra, molti combattenti si sono salvati da una psicosi « trovando rifugio in una nevrosi ». Ma in che consistono queste psicopatie che la guerra cagiona in gran copia? Una succinta selezione di casi clinici, fra quanti sono stati segnalati al di qua ed al di là dell'Atlantico, vale a comporre il quadro abbrividente delle conseguenze che la guerra cagiona nel campo della sfera psichica e della igiene mentale.

Durante un combattimento — racconta Simmel — un soldato era sul punto di fuoco, con un movimento a vite, una spoletta su una bomba, allorchè una granata esplose a poca distanza da lui. Ferito e privo di sensi egli fu raccolto e curato amorevolmente. Ed ecco, ritornando alla vita, egli è preso da un tremore insistente e localizzato al braccio destro, con strani movimenti circolari del pollice e dell'indice: è la ripetizione coatta del movimento che stava facendo allorchè fu sorpreso dallo scoppio della granata. Se la scienza dovesse essere impotente dinanzi alla singolarità del caso, se la guarigione, in sostanza, fosse impossibile, l'ex soldatino continuerebbe per tutta la vita a cercare di svolitare la spoletta che gli era sfuggita di mano...

L'urto emotivo

Da una forma di nevrosi d'angoscia, accompagnata da impressionanti fenomeni somatici (tachicardia, dispnea, tremore ecc.) fu colto — racconta il dott. Padovani — un sottufficiale, che pure aveva resistito assai bene ai disagi debilitanti e traumatizzanti cui era stato sottoposto durante alcuni anni di guerra, allorchè si ebbe il bombardamento del lager nel quale era stato internato al tempo della prigionia, mentre — stando all'attestazione del dottor Benvenuti — l'urto emotivo sprigionantesi dagli eventi di guerra è capace di mettere in moto, a volte, un meccanismo allergico: ad ogni segnale di allarme aereo, con conseguente sparatoria da parte della contraerea, una ragazza era colpita da un violento edema angioneurotico acuto alla regione orbitaria. Il suo conseguente grave pericolosissimo. In altri casi, invece, sembra instaurarsi un riflesso condizionato: una fanciulla, in occasione di un allarme aereo, è colpita da un attacco epilettico: da quel momento il rombo di un aereo che solca il cielo è diventato uno stimolo sufficiente per il prodursi della scarica convulsiva.

L'insorgenza di manifestazioni convulsive in seguito a traumi è, forse, il fenomeno più frequente cui dà luogo la guerra. Benchè la genesi e la natura delle manifestazioni presentino un campo di estrema variabilità, Baruk ha segnalato al mondo degli studiosi il caso di un soldato il quale, in seguito ad una ferita giudicata guaribile dal lato chirurgico, presentò uno stato di invincibile depressione psichica e, dopo parecchi mesi, crisi convulsive in occasione di ogni più lieve fatica o contrarietà. L'urto emotivo aveva determinato in lui, non ogni probabilità, una serie di modificazioni biologiche, in conseguenza della quale i poteri volitivi del soggetto si erano infranti e le reazioni convulsive avevano trovato via libera al loro manifestarsi. Ma se questo è il quadro clinico delle nevrosi, che dire delle psicosi?

In antitesi con l'opinione della maggioranza degli psichiatri, secondo cui le psicosi di guerra non sarebbero che psicosi scatenate da avvenimenti bellici in soggetti predisposti, il grande psichiatra francese Henry Ey ha segnalato nove casi di psicosi reattive, insorte in soggetti che non presentavano antecedenti psicopatologici ereditari e personali e nei quali « l'avvenimento emotivo sembra essere stato l'unico fattore patogeno ». Secondo Ey, la emozione avrebbe agito determinando una dissoluzione delle funzioni cerebrali. Ed ecco qualche caso fra i più drammatici: alla notizia del richiamo alle armi del marito, una donna è colpita da una durevole forma di melancolia ansiosa; una bimba assiste terrorizzata ad un bombardamento, il primo: ha sei anni quando si verifica l'evento, che, purtroppo, dovrà ripetersi in lunga catena; ed ecco, la bimba, il cui sviluppo psichico era stato sino a quel momento perfettamente normale, ha un subitaneo arresto: continua a crescere, ma rimane psichicamente bébé, come dice pittorescamente la sua istitutrice. La vita di Huguette — l'innocente protagonista del dramma — è rimasta ferma, concludono sconsolati i clinici, allo stadio primitivo in cui si trovava al momento del bombardamento.

A vincere queste forme di psicosi basta, talvolta, un niente. Baruk ha illustrato il caso di un soldato bretone in cui era inserta, durante la prigionia, una stasi schizofrenica, tanto che dopo il rimpatrio dovette essere internato in un ospedale psichiatrico. Migliorato, ma non guarito, egli fu dimesso, a titolo di esperimento, e fece ritorno a casa. Apparve depresso ed apatico: guarì — attesta Baruk — a pena prese subitamente un revolvere la sbalordire da Morlaix. Il suo passo natale... Ma non è sempre così, purtroppo. Un clinico nostro, Ghevarducci, ha segnalato il dramma d'un reduce dalla prigionia che riempie di sgomento e di pena: un soldato italiano, catturato dai tedeschi dopo l'8 settembre, riesce a fuggire, passa nelle bande partigiane greche e vive nei boschi per molti mesi. Quando è rimpatriato, alla fine della guerra, non riesce più ad adattarsi all'ambiente familiare: ritorna a vivere, solo, nei boschi, abbandonando la moglie e la figlioletta. E la triste drammaticissima catena è senza fine: lacrime, dolori strazianti... le conseguenze crudelissime e disperate della guerra.... Perchè continuare?

Francesco Argenta

CENTENARIO DI UN BRIGANTE

La gran scena del Passatore al Teatro di Forlimpopoli

(Dal nostro inviato speciale)
Forlimpopoli, 24 gennaio.

Sono cent'anni domani che il Passatore invase con la sua banda Forlimpopoli (un « fatto di sfacciataggine temerità » dovette ammettere l'imperialregio comandante la gendarmeria di Forlì) e questo famoso teatro ha subito da allora non poche traversie o rimaneggiamenti edilizi: prima magazzino di cipolle o di fiori, poi deposito di munizioni, accantonamento per soldati o tedeschi, è adesso più cinematografo che teatro, con gli antichi palchetti ridotti a balconate, un nuovo ingresso, e pellicole d'amore a d'avventure invece del drammone babilonese che Stefano Pelloni interruppe quella sera. Eppure questo teatrino di duecento posti, eretto dentro la rocca degli Ordelaffi, addossato alle fosche mura, seguita a conservare una cert'aria passatoresca con le sue rampe di scale, le colonnine floreali, la sala ed il palcoscenico come allora, e si capisce perchè di carnevale le brigate del buontempone amino travestirsi da briganti e mostrarsi alla ribalta, con i tromboni spianati. A Forlimpopoli la maschera tragica del Passatore, re della strada e della foresta, vince anche sulla maschera giocosa di Pellegrino Artusi, re della cucina.

I briganti sul palcoscenico

La sera del 25 gennaio 1851 tirava a Forlimpopoli un vento freddo, montanino, e pioviggnava, quasi come stasera. Era un sabato ed il capocomico Traversi di Schio, incoraggiato dal suoi compagni morti di fame, volle provare se gli riusciva di fare finalmente, dopo tanti giorni, un buon incasso. Scelse un dramma storico, la « Morte di Sisara », che aveva avuto successo nel Lombardo-Veneto, si arrischiò a scritturare una dozzina di comparse vestite in abito eroico, da babilonesi, e al valse per gli intermezzi di una orchestrina composta di appassionanti del luogo. Stuzzicati dalla novità, tutti corsero a vedere i babilonesi di Schio e di Forlimpopoli, il possidente Giottoli che suonava il trombone, quel boia dei signori che se ne stavano nei palchetti con le loro donne, e giù in platea le lucerne dei gendarmi del Papa, sulle quali da un po' di tempo in qua c'era un atto di protesta politica lanciare ceci o semi salati.

L'incasso fu di una cinquantina di paoli, Traversi ed il pubblico si stavano beando, allorchè, come si sa, il sipario si alzò per il secondo atto e si videro sul palcoscenico, fra i babilonesi pallidissimi, non i quaranta briganti dal Fusinato, ordinati e bellini come in una *féerie*, ma quattro o cinque, Mattiazza, Lisagna, il Marcio, le grinte più feroci della masnada, con schioppi a due e a quattro canne, e persino con qualche «stutzen» tedesco, il mitra di allora, in dotazione ai Cacciatori del Tirolo. Pochi briganti ma con un capo che tutti riconobbero o intuirono.

Il Passatore aveva 27 anni ed era al colmo della sua gloria brigantesca: aveva già invaso e depredato sei paesi (l'ultimo, Consandolo, appena 16 giorni prima), assaltato diligenze, ucciso gendarmi apia signori, disponeva di un esercito di informatori, di ricettatori, di banditi effettivi e volontari, si valeva di armi danaro complicità o simpatie ed insomma di una autorità quasi le il capitano pontificio Michele Zambelli, che gli dava la caccia, non poteva nemmeno sognare. Ogni volta che la masnada dai rifugi dell'Appennino toscano calava al piano sui biroccini requisiti, in testa le berrette rosse ed in mano gli schioppi e i pugnali, i romagnoli sentivano spirare un'aria di Far-West ed il gusto dell'avventura, l'odio verso il Governo e la polizia austriaci e pontificî erano sempre così forti che facevano talvolta dimenticare le crudeltà ed i delitti di cui il Passatore si veniva macchiando giorno per giorno. Il sentimento retorico, la paura o la demagogia compivano il resto. Non a caso proprio l'editore della memorie dello Zambelli arrivò a scrivere nella prefazione: « I banditi in certo modo radicali socialisti non depredando che i danarosi, non erano odiati dai poveri ».

Anche quella sera i nullatenenti, passata la prima paura, provarono un maligno piacere nel vedere il Passatore che, con il cappello del brigadiere in testa, ordinava al donaello del Comune di leggere l'elenco dei ricchi da accompagnare a casa, dal conte Briganti Gonfaloniere giù giù fino al povero Giottoli trombone. I banditi tornavano poi sul palcoscenico, rovescavano sopra una tavola in vista alla gente l'oro e l'argento rapinato, bevevano rosolio e liquori e ballavano al suono dell'orchestrina.

L'assedio e il sacco di Forlimpopoli durarono oltre tre ore e mezzo e fruttarono al Passatore e ai suoi quattordici briganti non i quarantamila scudi del Fusinato ma forse meno di tremila. Lisagna, inferocito perchè non riuscì a scassinare il Monte di Pietà, colpì con una scure una pittura sacra, una Resurrezione, che era affissa sopra la porta della banca; e questa tavola colpita è il solo ricordo che ci resti di quella notte. Qualche possidente se la vide brutta, il cappio attorno al collo e il pugnale contro la gola, la serva della locanda fu violentata, una sorella di Pellegrino Artusi impazzì dalla paura ma non ci furono morti. Finalmente, verso la mezzanotte, i banditi gridarono arrivederci, presero le ombrelle degli spettatori per ripararsi dalla pioggia e lasciarono il teatro, mentre l'orchestrina e il povero Giottoli dovevano intonare alla meglio un galop. Un gendarme che si trovava a letto in caserma, e fu il solo dei quindici gendarmi che venne dimenticato, seguitò a russare indisturbato, intanto che il suo brigadiere, Malocchi, chiusa la porta della città dietro ai mascadieri, chiedeva con un filo di voce « un bicchiere d'acqua per rimettersi ». Pellegrino Artusi, scosso dalle emozioni, si trasferì a Firenze dove compilò il famoso libro di cucina, ed il suo nemico seguitò a marciare spedito verso la morte.

L'epigrafe di Guerrini

Due mesi dopo infatti, a Russi, il Passatore fu ucciso a fucilate in un pagliaio, come un tordo. Magro e pallido, di bell'aspetto, con una mosca nera sul mento, da gentiluomo, e una macchia turchina sotto un occhio (« acini di polvere sulfurea internati fra la pelle » annotò un cancelliere di tribunale), ricordo di quella sua vita disperata, il Passatore fu visto e riconosciuto da molti quella notte, ma nessuno si arrischiò di denunziarlo. Era troppo potente e l'impresa di Forlimpopoli confermava su quanti amici egli potesse contare in ogni luogo della Romagna, e tutti pronti a spalleggiarlo. Per questo la lapide che nel 1904 fu murata all'interno del teatro non scandalizzò affatto i forlimpopolesi. Ricordando l'invasione del 25 gennaio 1851 Olindo Guerrini, autore dell'epigrafe, aveva l'aria se non di giustificare, di intendere alla romagnola il Passatore che « decretò impunito taglie e ricatti — consacrando al riso e alla vergogna la vità dei governi — non consentiti dal popolo — libero e cosciente ». La lapide fu rimossa dal governo fascista nel 1936, e nel teatro ne fu collocata un'altra in memoria della commemorazione di Verdi tenuta, nel 1901, da Mussolini studente diciassettenne. Ora anche questa seconda lapide è scomparsa: i romagnoli sono tra i più solleciti d'Italia a cancellare la storia e la cronaca dalle pietre di casa.

Giorgio Vecchietti

L'eruzione del Lamington

Grandi distruzioni, aria infetta, 5.000 morti

Port Moresby, 24 gennaio.

Notizie più precise stanno giungendo dalla zona devastata dall'eruzione del vulcano di Monte Lamington.

Le squadre di soccorso hanno riferito oggi che i morti si aggirano sui 5 mila. La regione infatti è cosparsa di cadaveri sorpresi dalla morte in atteggiamenti talvolta grotteschi nel loro tentativo di fuggire. Il cadavere di un bianco è stato trovato a bordo di una « jeep » con una mano al volante e l'altra sulla chiavetta di accensione. Interi villaggi sono rimasti sepolti da ceneri e lapilli. Attraverso boscaglie in fiamme ed alberi rinsecchiti per l'intenso calore, gruppi di indigeni hanno cercato scampo nella fuga verso il mare. Alcuni di essi erano ustionati così gravemente che la loro pelle poteva essere staccata come un foglio di carta. L'aria in tutta la regione è impregnata di gas sulfurei e fetore di cadaveri.

Il vulcanologo G. Taylor ha ammonito che il Monte Lamington potrebbe entrare nuovamente in eruzione fra pochi giorni, forse domenica prossima, ed ha affermato che gli effetti distruttivi sarebbero due volte più forti.

Fra le vittime si sono contati i cadaveri di 35 persone di razza bianca, per la maggior parte australiani. L'assistente segretario del governo australiano per la Nuova Guinea, Claude Champion, ha riferito di aver trovato alcuni di essi presso il villaggio di Higaturu. Fra coloro che egli ha identificato si trovano il dott. Martin, sua moglie ed il loro bambino. Champion ha aggiunto di averli trovati vicino ad una « jeep » nell'evidente tentativo di fuggire. La macchina era stata lanciata su un albero a tre metri da terra. Poco lontano si è trovato anche il cadavere di una donna bianca non identificata. Da tracce evidenti risulta che l'anello di fidanzamento e la fede matrimoniale le erano stati asportati con la violenza. Lungo tutta la strada dal villaggio di Andomba ad Higaturu, attraverso il fiume Ambago, giacciono circa 250 cadaveri di indigeni.

Colpita da influenza quasi la metà dei madrileni

Madrid, 24 gennaio.

Il quaranta per cento degli abitanti della capitale spagnola è affetto da influenza.

Mettendo in rilievo che la malatt

Una corrente titoista nel comunismo reggiano?

Il caso dell'on. Magnani - Due frasi al congresso provinciale del P.C.I. che hanno sollevato scandalo e chiasso

(Nostro servizio speciale)

Reggio Emilia, 24 gennaio, (u.) E' dunque vero che la eresia di Tito è arrivata a intaccare il comunismo reggiano, a infettare le gerarchie di una federazione che per il passato, la fedeltà e lo spirito combattivo dei suoi iscritti (67 mila) è stata sempre ritenuta uno dei principali caposaldi del partito comunista in Italia? A una domanda del genere, posta in termini commerciali e maliziosi, i reggiani rispondono naturalmente in un modo contrastante, ma ciò non toglie che l'argomento del giorno sia proprio questo, il contegno dell'on. Magnani. Se ne parla ancora tanto a cinque giorni di distanza che la *Gazzetta di Reggio* si è decisa stamane a pubblicare un cauto trafiletto intitolato: «Deviazioni in seno al p.c.i. locale?», con un punto interrogativo che aumenta la curiosità invece di soddisfarla.

Venerdì 19 incominciò nel Teatro Municipale il congresso provinciale del p.c. e l'on. Valdo Magnani, segretario della Federazione comunista, svolse come di consueto la relazione annuale, illustrando altresì una mozione politica già concertata col Comitato federale. Bisogna premettere che la stampa non comunista non fu invitata al congresso, ma poichè Reggio è piccola e appassionata alla politica, le notizie trapelarono ugualmente e oggi vengono confermate da più parti. La mozione scritta era dunque normale, nella linea solita del p.c.i., ma l'on. Magnani usò per spiegarla due frasi che misero in grave imbarazzo l'uditorio. La prima fu questa: ove le frontiere italiane venissero domani attaccate in qualsiasi punto e da qualsiasi direzione, il primo dovere dei comunisti sarebbe di difendere «il sacro suolo della patria»

Colla seconda frase l'oratore condannò tutti gli imperialismi indistintamente, e la botta fu certo più grossa tanto che un delegato della montagna (il segretario della Sezione di Carpineti) si levò a protestare dichiarando che non avrebbe mai votato una mozione così contraria alla linea del partito. Quelle parole destarono grande impressione nella sala e nonostante che il presidente del congresso, che era il sindaco Campioli, si ingegnasse a disperderne l'effetto, esse durò nei congressisti anche dopo il termine della seduta.

La sera stessa, durante una riunione riservata ai dirigenti comunisti, l'on. Magnani fu consigliato a ritirare la sua mozione, cosa che difatti fece. Fuori intanto gli avversari avevano già saputo dell'incidente, si erano già diffuse le voci sul «titismo» di Magnani e l'indomani il sindaco, noto per il suo equilibrio e per la sua bonomia, tentò di chiarire definitivamente quella espressione infelice. Domenica 21 arrivò Terracini per celebrare il trentesimo annuale della fondazione del Partito comunista italiano e per concludere i lavori del congresso provinciale. La festa riuscì bene ma gli estranei notarono varie cose: il senatore comunista non fu presentato come di solito dal segretario provinciale, che è tra l'altro un buon oratore, ma dall'on. Sacchetti, segretario della Camera del Lavoro. Magnani anzi sembrò a molti avvilito e come tenuto in disparte. Nei suoi discorsi Terracini poi accennò a quel «compagni» che, distaccatisi per un momento dal partito credendo di poter distinguere la fede dalla disciplina, avevano finito per trovarsi a fianco degli anti-comunisti; e in un altro punto mosse una critica ai militanti che per mancanza di maturità politica seguitavano a confondere l'imperialismo americano col sistema sovietico. Nel primo caso specialmente Terracini, impegnato nella celebrazione dell'annuale comunista, intendeva certo alludere a Trotzki e a Tito, ma gli estranei, tutti coloro che erano già al corrente dei fatti e si divertivano ad almanaccarvi sopra, vollero trovarvi altrettanti riferimenti all'on. Magnani. Anche perchè questo nome si associa facilmente a quello di Tito.

Nel 1943 Valdo Magnani si trovava in Bosnia col grado di capitano di artiglieria della «Cacciatori delle Alpi» e dopo l'armistizio combattè insieme con i reparti partigiani di Tito. Appena rimpatriò, Magnani non nascose la sua ammirazione per Tito, se lodò a più riprese la politica imperialista su un fronte nazionale popolare e lasciò intendere che quella politica sarebbe stata la forma di comunismo più conveniente alla nostra situazione. Infine tornò in Jugoslavia per sposarvi una signorina jugoslava che aveva avuto un certo influsso su di lui, sulla sua formazione politica, ma che purtroppo morì di lì a poco per una grave malattia. Figlio di un elettromeccanico, un socialista prampoliniano, Valdo Magnani ha fama di uomo colto e pensoso: è laureato in scienze economiche e commerciali e in filosofia, è piccolo, tarchiato, assomiglia vagamente a Granisci per i capelli folti e arruffati e gli occhiali a *pince-nez* e ha molto ascendente sulle masse e sugli intellettuali del suo partito. Prima di passare al p.c.i. egli aveva militato da ragazzo nelle organizzazioni studentesche cattoliche (un fratello è sacerdote) presso a poco come la onorevole Nilde Jotti, sua parente. Dato l'uomo, che è abituato allo studio e al raziocinio, sembra strano che egli abbia commesso una *gaffe* parlando al congresso di imperialismi e di aggressione proveniente da qualsiasi parte.

A Reggio si pensa piuttosto che Valdo Magnani abbia voluto adombrare con quelle parole una particolare concezione del comunismo, di un comunismo nazionale nel quale non solo lui, ma altri compagni, avvocati e professori di Reggio e di Bologna, credono da tempo. Alla fine del congresso Magnani è stato rieletto nel comitato federale ma molti assicurano che non sarà più segretario della Federazione provinciale reggiana. Rieletto o no Magnani, la domanda che si pone è un'altra: esiste davvero l'eresia di Tito in seno al comunismo reggiano? E' arrischiato parlare di una larga crisi nel comunismo reggiano provocata dal titismo, ma è difficile non ammettere fra questi intellettuali, l'esistenza di un certo disagio. L'anticonformismo fa parte del resto della tradizione reggiana. Non a caso proprio nel palazzo del vescovo di Reggio, mons. Socche, abita ancora don Spadoni, quel teologo che qualche anno fa abbandonò clamorosamente la Chiesa di Roma, ma seguita a firmarsi il «prete di Dio». Fede ed eresia a Reggio possono convivere sotto il medesimo tetto, appena divise da un muro sottile.

Le nuove disposizioni per le patenti di guida

Roma, 24 gennaio.

Coloro i quali abbiano riportato condanne con pene superiori ai tre mesi per delitti contro le persone ed il patrimonio, ed a sei mesi per altri non potranno ottenere il rinnovo o il rilascio della patente automobilistica di terzo grado. Questa è una delle principali disposizioni contenute nel progetto approvato ieri dal Consiglio dei ministri e contenente modifiche alle disposizioni in vigore per la tutela delle strade e la circolazione.

Tra le altre norme vi è quella che le domande per il rinnovo o il rilascio della patente vanno corredate da un certificato medico rilasciato da un ispettore sanitario medico militare e che non abbia una data anteriore ai tre mesi. Le macchine di noleggio o taxi di piazza, secondo quanto stabilisce un'altra disposizione, non possono in alcun modo trasportare più di nove persone, compreso l'autista.

Con il provvedimento in questione, tra l'altro, l'art. 91 del codice della strada relativo alle acutezza visiva necessaria al conseguimento della patente di guida, per i conducenti in servizio pubblico ed in servizio da noleggio, viene modificato nel senso che sono sufficienti 12 decimi senza correzione di lenti, anzichè 14 con correzione di lenti, come dispone attualmente il codice. Per quanto riguarda poi la capacità auditiva, la «percezione di voce di conversazione» viene portata da 8 metri di distanza a 4, da ciascun lato.

Conversazioni con Belgrado per la pesca nell'Adriatico

L'annuncio di Brusasca alla Camera - Uno stabilimento della "Remington" sorgerà a Napoli - Aumento dei canoni enfiteutici

Roma, 24 gennaio.

I continui fermi di motopescherecci italiani da parte delle autorità jugoslave nell'Adriatico sono stati oggetto di una interrogazione dell'onorevole CAPALOZZA (*p.c.i.*). Ha risposto il sottosegretario agli Esteri *Brusasca* annunciando che sono in corso trattative a Belgrado per perfezionare l'accordo sulla pesca ora in vigore, il quale ha dimostrato qualche lacuna. «Da parte jugoslava — ha detto il sottosegretario — ci accusano i motopescherecci italiani di non rispettare i limiti delle acque territoriali. Il Governo si è sempre interessato, in ogni caso, per il sollecito rilascio dei naviglio. Si spera ora, col perfezionamento dell'accordo, di ovviare per il futuro ad incidenti del genere».

Un'altra interrogazione dell'on. SALERNO (*p.s.l.i.*) si riferiva all'impianto a Napoli di uno stabilimento «Remington» per la fabbricazione di macchine da scrivere. Il sottosegretario all'industria *Zirno* ha confermato al deputato socialdemocratico che il Governo ha espresso parere favorevole per tale installazione. «Si tratta — ha detto — di agevolare il sorgere di stabilimenti industriali nel Mezzogiorno allo scopo di fare affluire capitali stranieri in Italia e contribuire così a creare occasioni di lavoro per quelle popolazioni».

L'on. Salerno si è dimostrato soddisfatto della risposta e si è dimostrato d'accordo sui vantaggi che ne ritrarranno le maestranze napoletane del sorgere di una nuova industria.

L'Assemblea ha poi ripreso l'esame della norme per la revisione dei canoni enfiteutici e di affrancazione. E' stato approvato il terzo articolo (il più importante) che dispone:

«Nei procedimenti di affrancazione dei canoni enfiteutici che siano stati iniziati dopo il 31 dicembre 1948 e che siano ancora in corso alla data di entrata in vigore della presente legge si applica, agli effetti della determinazione del prezzo di affrancazione, l'aumento del canone in conformità dell'art. primo». Con quell'articolo la Camera aveva stabilito ieri che i canoni in danaro di enfiteusi costituite anteriormente al 28 ottobre 1941 siano aumentati a sedici volte l'ammontare dovuto a quella data. La misura dell'aumento è invece commisurata ad otto volte per i canoni enfiteutici stabiliti nei provvedimenti di ripartizione tra cittadini utenti di uso civico. Per le modifiche apportate nell'art. 3 la legge dovrà tornare a Palazzo Madama dalla quale proviene.

L'art. 4 stabilisce: «La presente legge si applica anche agli enti in confronto dei quali fu con D. L. 4 dicembre 1946 sospeso fino al 31 dicembre 1948 l'esercizio del diritto di affrancazione».

L'art. 5, ultimo della legge, stabilisce che la legge non si applica alle enfiteusi concesse ad enti di colonizzazione aventi per scopo la bonifica e la distribuzione dei fondi a coltivatori diretti.

La seduta è stata quindi rinviata al pomeriggio di domani.

123 casi di influenza in una caserma di Legnano

Legnano, 24 gennaio.

Una forma epidemica di influenza ha invaso la caserma del 67° reggimento di fanteria di stanza a Legnano, dove finora si contano 123 casi di militari colpiti dal morbo. Questa influenza è simile a quella che si è registrata molto recentemente nel nord dell'Europa, con la differenza però che qui non si hanno a segnalare casi letali e che la malattia si presenta in forma benigna. Sono state prese tutte le misure profilattiche atte ad arrestare l'estendersi del morbo. E' stata limitata fra l'altro la libera uscita dei soldati, dato che la città risulta finora immune dalla malattia. Molto probabilmente l'influenza è stata diffusa in caserma da qualche soldato reduce dalla licenza, ed il morbo ha trovato nelle camerate il luogo più adatto per moltiplicarsi. Ad ogni modo nessun caso tra i soldati degenti è grave.

Spara una rivoltellata contro il fidanzato dell'ex figlia

Asti, 24 gennaio.

Ai carabinieri di Mombercelli d'Asti si è costituito oggi il muratore Paolo Nicola, fu Biagio, di 48 anni, residente in frazione Ronchi di Mombercelli, ritenendosi reso responsabile domenica 14 gennaio di tentato omicidio. Quella sera, infatti, armato di rivoltella, si era messo in agguato nei pressi della propria abitazione, attendendo il passaggio del fidanzato della propria figlia quindicenne, Ettore Paltro, di Armando di 21 anni, che come il consueto si recava dalla fidanzata per quella strada.

Quando il giovane comparve il Nicola gli sparò contro un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto. Allora gli si lanciò addosso tentando di colpirlo con un ferro acuminato che aveva in mano, ma il Paltro fu svelto a scansarsi ed il Nicola desistette dal criminoso tentativo e si diede alla fuga.

Il mancato omicida è stato tradotto nelle nostre carceri e denunciato per tentato omicidio.

BORSE

Mercato privo di contenuto tecnico e di sostanza. La quota, dopo un'apertura resistente, ha accennato ad un miserabile indebolimento, tendendo a cancellare questa impressione nelle battute terminali, quando modeste compere hanno riportato i vari comparti a ridosso delle chiusure di ieri. Titoli di Stato calmi. Dopolavoro animato da qualche denaro su prezzi lievemente sostenuti. Diritti Montecatini: massimo 70; minimo 70,75; chiusura 77,75.

	23	24		23	24
Rend.32	71 —	71 —	Ter.N.	86 —	85 —
Rend³½	70 05	70 30	Unione	22 3/8	22 25
» i. a.	70 10	70 40	Ip	1122	1115
Rend³½	74 —	74 —	Terni	224 —	219 —
» i. a.	74 20	74 20	C.E.	424 —	415 —
Rend⁵½	97 50	97 10	Unes	405 —	402 50
» i. a.	98 —	97 20	Ital	2420	2382
Rend⁵½	92 20	92 20	Eso	2240	2225
» i. a.	92 30	92 80	Vizzola	2220	2220
Ric.3½	70 05	70 —	Mar.N.	530 —	530 —
» ex-ce	68 —	68 —	Fiat	512 —	510 —
» i. a.	70 10	70 10	Savig.	355 —	365 —
» ex-ce	68 —	68 —	Adriat.	76 —	77 —
Ric.5½	90 07	90 —	Imet	118 —	119 —
» i. a.	90 20	90 10	Mont.	1280	1280
Ric.5½	100 10	100 —	Fondi.	480 —	485 —
»51 4%	99 —	99 —	Ipi	215 —	215 —
Ric.59	96 50	96 55	Ansald	230 —	230 —
Per.3½	82 25	82 25	Fiume	3445	3430
Ed41½	82 10	81 80	Fibr7.	2500	2680
Ed 4½	94 —	94 —	Cir	1470	1470
Ired4½	84 25	84 25	Sciesp.	490 —	490 —
Ired5%	85 80	85 80	Anic	214 —	212 —
Ired.4½	140 —	140 —	Gen.au	52 —	51 50
Ired5½	89 20	88 80	M.poli	1470	1460
Per.4½	83 50	83 50	Mariani	821 —	815 —
»5% 52	81 —	81 —	Zucch.	825 —	825 —
»5% 52	94 —	94 —	Unica	94 —	94 50
B.Pred.	91 —	91 —	Cart.it.	1940	1920
» 4%	98 50	98 50	Burgo	4250	4265
» 3.5%	82 25	82 25	Fabr.R.	6150	6150
I. Rip	95 —	96 75	Toro P.	950 —	945 —
»5%	62 —	62 —	M.A.I.	10.950	10.900
»7%08	71 50	69 50	Snia	66 —	68 —
»7%49	71 —	70 50	Valtur.	3200	3160
Pat5%	100 —	100 —	Mar. S.	902 —	900 —
» 6%	93 50	93 —	Rodi	930 —	924 —
Per 5%	88 —	88 —	Formar	352 —	345 —
» 6%	95 —	95 —	Sacfem	260 —	260 —
Obr7%	100 —	99 80	West.	407 —	400 —
Mage.7	96 50	96 25	Farmen.	453 —	453 —
Elet7%	97 —	96 75	Gilard.	500 —	500 —
Pell.7%	92 50	93 —	Pirelli	1048	1046
Sud7%	90 25	90 25	Supergi.	350 —	350 —
Sav.7%	81 —	81 —	Safib	745 —	744 —
West.7	91 20	91 20	Lig.Gas	715 —	715 —
Prus62	83 —	82 75	Talos	8500	8500
Cart7%	99 10	99 —	Borgos	12.800	12.800
Sadel⅔	83 —	83 —	Calos.	2170	2100
Trad.%	84 50	83 25	Fiasa	475 —	480 —
Cat.6%	84 80	84 50	Lanza	19000	19000
Stipel6	86 50	85 —	Amiata	1540	1520
Tirre 6	82 25	82 25	Ag.P.	3950	3975
Tirre 6	82 90	82 90	Piaggio	20 50	20 50
A.Gen.	6450	6300	Beni St.	4300	4300
» Toro	5100	5100	Bisto	8000	8000
Medit.	3180	3120	Risan.	3590	3475
Merid.	1330	1310	Elettr.	218 —	215 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,64.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 1605-1625; Marengo 7475-7575; Sterlina sindaci 1510-1530; Dollaro carta 764,750; Franco svizzero 178,170; Franco francese 160,194; Oro fino 1000-1005; Argento 92,92,50.

Musica e Cinema

Un "Concerto" di Honegger al Collegium musicum

Insieme con un *Concerto grosso* di Marcello e un *Concerto* per cembalo di Paisiello, aggravato da un'inverosimile cadenza, forse del Brugnoli, il *Collegium musicum* presentò iersera il *Concerto* in si bem. per fagotto (archi, oboi e corni) che Mozart scrisse a Salisburgo nel 1774. Piacevole nei tre tempi: l'*Allegro spigliato*, il delicato *Andante ma Adagio* (una didascalia istruttiva nella decisione dinamica intorno al controverso Andante), e il *Rondò in tempo di minuetto*, ingegnosamente steso ed elaborato. Seguì l'udizione, prima fra noi, del preguevole *Concerto da camera*, che Honegger compose nel '45 per flauto, corno inglese e archi, e di cui, l'anno seguente, rielaborò la parte orchestrale per pianoforte. Ascoltando, si intende che la stesura originale è la più addicevole, per la complessità strumentale: l'altra è più commerciale. Un singolare interessamento è sollecitato dal discanto dei due solisti. Nel primo movimento, condotto diatonicamente, emerge un che di pastorale. Un'affettuosa passacaglia si svolge nel secondo. Contrasta nel terzo, un superficiale *Scherzo*, il cromatismo. Applausi all'egregio direttore, Massimo Bruni e ai valenti solisti R. Sala Gallo, G. Graglia, S. Clerici, Z. Tamagno.

a. d. c.

PIU' FORTE DELL'ODIO, di R. Enright (Vittoria). —

«Più forte dell'odio» («Montana») è un western a colori, la cui vicenda, ispirata da un romanzo di Ernest Haycox, riflette uno dei tanti episodi di violento antagonismo tra pionieri per il possesso delle terre da pascolo. Figlio di un allevatore di pecore ch'ebbe a subire le prepotenze di certi esosi vicini, il giovane Morgan si propone di riconquistare la proprietà paterna, e col suo immenso gregge rimette piede nel territorio che era stato precluso al suo genitore. Così facendo si tira addosso un diluvio di guai, e tra i suoi più acerrimi nemici è una donnella che innamoratasi di lui prima di sapere chi fosse, tenterà disperatamente di posporre il sentimento agli interessi: fatica sprecata, chè l'amore, come appunto dice il titolo, è più forte dell'odio. Al pecoraio che ha allora alzato arginato e respinto una fiumana di bovini lanciatagli contro dai suoi avversari, la ragazza fa fin troppo sparando un colpo di rivoltella che lo ferisce di striscio; dopodichè gli si butta addosso e lo copre di baci. Errol Flynn e Alexis Smith sono i protagonisti del film, che si svolge in un grandioso scenario naturale e non manca di indovinati effetti spettacolari.

vice

Il bandito La Marca rientrato nel carcere di Saluzzo

Saluzzo, 24 gennaio.

L'ergastolano Giuseppe La Marca ha fatto oggi ritorno alla casa penale di Saluzzo, proveniente da quella di Poggioreale, con una imponente scorta di carabinieri. Il 19 dicembre scorso, egli era stato tradotto a Napoli per essere sottoposto a procedimento penale.

Ingente quantità d'armi occultate in un cimitero

Modena, 24 gennaio.

La polizia ha scoperto oggi, a seguito di una lunga serie di indagini, dirette personalmente dal questore Mosco, un grosso arsenale clandestino occultato nel cimitero di Gargallo presso Carpi. Le armi erano nascoste in una intercapedine creata appositamente sotto il letto di una cappella mortuaria. Sono state rinvenute due mitragliatrici pesanti, due mitragliatrici leggere, sette canne di ricambio per dette armi, una pistola-mitragliatrice, 30 fucili da guerra di vario tipo, 40 bombe a mano inglesi tipo Sipe, 50 caricatori per armi automatiche ed ottomila cartucce di vario calibro. Le armi erano perfettamente conservate e lubrificate di recente. Sono stati fermati il custode del cimitero, Enrico Losi e il muratore Giuseppe Carretti.

Schering
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

HOME LINES
Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI
GENOVA - Via Balbi, 4
Mediterraneo Centro - America
P.fo BRASIL da GENOVA 12/2/51 da NAPOLI 13/2/51
16.000 Tonn.
Per informazioni e prenotazioni passeggeri e merci, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi e di Spedizione, oppure: FRATELLI COSULICH
TORINO - Via S. Tommaso, 22 II - Telefono 590-513 Telegr.: COSULICH
MILANO - Pass.: Via Manzoni, 17 - Telef. 697-093 - 697-488 Telegr. COLUMBUSHIP
MILANO - Merci: Via Borgonuovo, 11 - Telefono 808-904 Telegr. FRACOSULICH

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

ernia
MYOPLASTIC KLEBER
Il nuovo apparecchio anatomico, senza molle e pelotte, ideato e fabbricato dall'Istituto Erniario di Lione (Francia), vi sarà presentato e provato dal nostro specialista a
TORINO, sabato 27 corrente, Antica Farmacia Ordine Mauriziano Galleria Umberto
Tutti i sofferenti d'ernia e gli operati con recidiva possono così rendersi conto senza alcun impegno che solo il nuovo metodo MYOPLASTIC KLEBER rinforza la parete addominale.
«COME CON LE MANI»
ed impedisce in ogni caso l'uscita dell'ernia (garanzia scritta di due anni).

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE e BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

Invece del pane
Krek SAIWA
1 ETTO L.50
per la tavola, il picnic, il sandwich
aperitivi, thè, ecc..
Krek-Dessert
al grano di sale
1 ETTO L.60
come sono, e in tartine piccanti
vitto speciale
Krek-Dieta
senza sale
1 ETTO L.50
per diete aclorurate e di regime
Pero i tipi di Krek che SAIWA ha creato per voi.

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

IL PROCESSO DEI CONTRIBUTI

Da imputati ad accusatori

L'astuta manovra degli agricoltori che si fingono vittime - Come un maresciallo riuscì a mettere in luce lo scandalo

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 24 gennaio.

Dieci agricoltori sono stati interrogati nell'udienza di stamane; dieci imputati-accusatori che hanno chiuso Gay e Fissore, Trucco e Caminale in un cerchio di dati, di particolari, di cifre tra i quali essi a fatica tentavano di districarsi. In questa losca vicenda di contributi evasi e di somme estorte, il marcio non è tutto da una sola parte; e invano coloro che incautamente hanno versato i quattrini tentano di addossare la responsabilità a chi loro li spillò e di apparire vittime ignare e candide.

L'imputato Antonio Marchisio afferma che un giorno gli si presentò Domenico Trucco il quale, dichiarandosi cugino di Francesco Gay, gli chiese il versamento di 40 mila lire per non essere iscritto nel ruolo dei contribuiti unificati agricoli. Recatosi qualche giorno dopo in casa del Trucco vi trovò il Gay al quale versò la somma richiesta. Egli insiste nel precisare che l'operazione avvenne alla presenza del Trucco, sebbene questi nella sua deposizione abbia negato la circostanza. Costui faceva la parte del mediatore, avvicinava i proprietari e li metteva in rapporto con il cugino Gay. Il suo difensore avv. Prato si batte per mettere in rilievo che in definitiva non ne procurò che 16 su quasi 40 e che comunque si limitava a una segnalazione, le trattative erano condotte dal cugino, il quale era il solo a incassare i quattrini. Ma gli agricoltori dànno versioni in cui la sua partecipazione appare più attiva e concreta.

E così Domenico Villosio afferma che nell'autunno del 1948 gli si presentarono il Trucco e il Gay proponendogli un versamento di 80 mila lire che gli avrebbe fatto risparmiare un aumento di contributi. Egli pagò, ma nel febbraio successivo i due tornarono alla carica, e questa volta sarebbero bastate 50 mila lire per evitare un inasprimento delle quote. Versò anche questa somma, ritenendo che servisse per pagare i contributi. A richiesta dell'avv. Prato afferma che il Trucco era presente e che non può quindi non aver visto.

L'agricoltore Giuseppe Scotta incontra un giorno il Trucco e si lamenta che i contributi sono troppo forti; l'altro lo accompagna a Cuneo dal cugino e questi dice che gli sono stati aumentati a 140 mila, ma che le cose si possono aggiustare. Chiede cinquantamila lire, l'altro gliene dà 35. In un successivo intervento di qualche mese dopo altra richiesta di 60 mila lire per evitare un nuovo aumento; ma si accontenta di 50. Contrattavano i proprietari e spesso ottenevano sensibili riduzioni. Anche Antonio Scotta, fratello del precedente, ma conduttore di altra azienda agricola, si è visto ridurre le richieste. Ma chi ha ottenuto il maggior successo è stato Francesco Gullino, imbattibile nel contrattare e nel far andar giù i prezzi. Gay gli chiese 50 mila lire, egli ne offrì 10, non si mosse da questa cifra e l'altro, dimostrando una notevole elasticità commerciale, piuttosto che perdere l'affare finì per accettarle.

Interessante è stata la deposizione del Gullino anche per un altro particolare. Imputati e avvocati, sia da una parte che dall'altra, si battono per stabilire se le corruzioni siano avvenute prima o dopo il dicembre '49, agli effetti dell'applicazione o meno del condono dell'Anno Santo. A modifica di quanto aveva dichiarato in istruttoria il Gullino oggi ha affermato che il fatto non è avvenuto nel maggio '50, ma nel novembre '49.

Si sono poi susseguiti altri imputati: Andrea Gramaglia, Andrea Sollati, Antonio De Marchi, Giuseppe Gullino, e Guglielmo Battisti. Quest'ultimo ebbe a che fare in un primo tempo con Caminale e Fissore, ai quali si aggiunse poi il Gay. Tutti hanno versato somme variabili dalle 50 alle 230 mila lire.

A mezzogiorno l'udienza è stata sospesa e rinviata a domattina su richiesta di alcuni avvocati che intendono partecipare oggi a Cuneo ai funerali dell'on. Felice Bertolino. E' previsto che nella giornata di domani se gli avvocati non avranno altri motivi per chiedere ulteriori rinvii vengano esauriti gli interrogatori di tutti gli imputati. Si giungerà così all'attesa deposizione del maresciallo Rodano, comandante della stazione dei carabinieri di Scarnafigi, il quale narrerà come giunse alla scoperta dello scandalo. Egli aveva avuto sentore delle irregolarità ed ebbe le confidenze di un agricoltore il quale gli disse: «Le spiego come vanno le cose, ma che tutto rimanga fra noi». Promessa di maresciallo. Avuto in mano il meccanismo dell'imbroglio, non aveva però i nomi dei protagonisti. Allora circolò per qualche ora nella piazza di Scarnafigi, con una borsa sotto il braccio, facendo correre la voce che quei tali dei contributi che si erano fatti dare dei quattrini dai proprietari si erano pentiti e avevano rimborsato tutto. Nella borsa c'erano una decina di milioni che avrebbe restituito ai danneggiati. Ingenui prima volta con il Gay e il Fissore i contadini la fiutano una seconda col salamico maresciallo. Una quarantina di essi abboccò, ma invece del denaro si ebbero una denuncia per corruzione.

g. f.

Bollettino della temperatura

Bolzano	1	6,4	Perugia	3	13
Trento	2,6	5,4	Pescara	6,5	11
Torino	3,3	8,6	Aquila	4,6	9,6
Milano	5	7	Roma	10,7	15,3
Venezia	5,6	9,2	Bari	8,8	17,8
Trieste	6	11	Napoli	12,1	16,2
Genova	7,8	9,6	Palermo	13,6	19
Bologna	6	6,8	Catania	8,2	16,4
Pisa	9	13,5	Messina	11,4	14,8
Firenze	6,4	12,7	Cagliari	7,6	17,2
Ancona	5,8	8,5	Cagliari	5,5	15,6

CRONACHE DELLO SPORT

Insediata ieri a Milano la C.T. per la nazionale

Scorzoni nominato presidente della C.A.N.

Milano, 24 gennaio.

(*C.*) La nuova commissione per la squadra nazionale di calcio insediata stamane ufficialmente dalla presidenza federale ha concertato il piano organizzativo per la ricostruzione della compagine azzurra. Il triumvirato Beretta-Busini-Combi, presieduto dal primo, sarà autonomo e funzionerà collegialmente; però non avrà poteri esecutivi verso le società e i calciatori perchè le convocazioni saranno fatte attraverso la segreteria stessa alla sede federale di Roma. La scelta di un allenatore idoneo sarà curata in seguito dalla Federazione; per ora la commissione assumerà provvisoriamente un allenatore, che sarà designato in una prossima riunione.

Il calendario internazionale è stato confermato dall'ing. Barassi, che durante la sosta a Lisbona preciserà se l'incontro col Portogallo sarà disputato il 1° o l'8 aprile. Tale partita rappresenterà l'obbiettivo più vicino per i nuovi selezionatori; però i criteri di scelta e di addestramento si estendono fino alle Olimpiadi 1952, che saranno affrontate dall'Italia con una squadra di studenti, in base ad una formula già riconosciuta.

Barassi ha annunziato che è allo studio la formazione di una nazionale «B» e di una squadra per il torneo del Mediterraneo, almeno otto dei componenti di quest'ultima squadra non dovranno superare i venticinque anni di età.

Il concetto fondamentale di far sostenere gli allenamenti della nazionale a metà settimana è stato confermato assieme alla opportunità di ingaggiare una squadra straniera da designare per i confronti preparatori. Sono state pure ribadite le necessità di collegamento con la commissione tecnica federale (di cui Beretta è componente). Quest'ultima commissione, che funziona da centro di preparazione tecnica, si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza del marchese Ridolfi presenti Beretta, Piccoli, Pasti, Fossati e Baccani ed ha fissato i compiti e le linee della prossima attività, con particolare riguardo alle leve giovanili.

Il 17 febbraio la Commissione tornerà a riunirsi a Firenze anche per fissare la sede dei prossimi allenamenti. Fino a tarda sera è rimasta riunita infine la presidenza federale, che oltre a molte pratiche di ordinaria amministrazione è addivenuta alla nomina dell'ex-arbitro Scorzoni quale reggente della Commissione Arbitri Nazionale in sostituzione del rag. Giulini, eletto presidente della Lega Nazionale. Scorzoni rimarrà in carica fino al termine della stagione calcistica, lasciando il suo posto di consigliere della CAN all'ex-arbitro Carminati. L'ing. Barassi che partirà domenica per il Brasile e che rimarrà assente dall'Italia fino alla fine di marzo, ha lasciato la Federazione in consegna ai due vice presidenti Novo e Mauro.

E' stato precisato che Roosenburg ha avuto il nulla osta per giocare nella Fiorentina a partire da domenica prossima.

La squalifica di Galassi

Milano, 24 gennaio.

La Lega nazionale ha squalificato per una giornata Astorri (Napoli), Galassi (Fiorentina), Malavasi (Spezia) e Balleri (Salernitana) e ha multato la Triestina con 20 mila lire e la Juventina con 10 mila (per estranei in campo durante la partita). Sono stati ammoniti Wilkes (internazionale), Sentimenti II (Lazio), Bertoni II (Spezia) e Giorgetti (Salernitana).

Duplice successo tedesco nella gara di salto a Cortina

Oggi si svolge lo slalom femminile

Cortina, 24 gennaio.

La «settimana» internazionale sciistica di Cortina ha avuto inizio oggi al trampolino olimpionico di Zuel con la partecipazione di atleti di cinque nazioni, e precisamente 8 italiani, 5 jugoslavi, 5 austriaci, 5 della Germania, 5 finlandesi. Ha vinto in maniera splendida il tedesco Brutscher, davanti al connazionale Weiler e al finlandese Rayala. Lo stile di Brutscher è apparso ineccepibile, il suo scatto ricco di energia, e pressochè perfetta la posizione durante l'ampia planata.

Ecco i risultati:

1. Brutscher Toni (Germ.): I prova metri 68,50, punti 102; II pr. m. 67, p. 101,5 - 2. Weiler Sepp (Germ.): I pr. m. 65, p. 99,5; II pr. m. 64, p. 98 - 3. Rayala Erikki (Fin.): m. 60,5, p. 94; e m. 61,5, p. 94 - 4. Polda Janes (Jug.): m. 62, p. 94; e m. 63,5, p. 82,5 - 5. Kuronen Olavi (Fin.) - 6. Pietikainen Matti (Fin.) - 7. Kleisl Sepp (Germ.) - 8. A pari merito: Trivella Aldo (It.): m. 59, p. 92; e m. 58, p. 90,5 - Dietrich Rudy (Austria): m. 64, p. 93; e m. 62,5, p. 90.

Gli altri italiani si sono classificati: 24. Rizieri Rodighiero, 25. Davide Da Col, 26. Pietro Pertila, 27. Pietro Pennacchio, 28. Giovanni Rossi, 29. Gino Pennacchio.

L'austriaco Bradl, che i pronostici davano tra i probabili vincitori, ha dovuto rinunciare alla gara, a causa di un improvviso attacco influenzale.

Domani, sulla pendici del Pierosà, si svolgerà lo slalom femminile con la partecipazione di 17 concorrenti delle seguenti nazioni: Austria, Francia, Svizzera, Svezia e Germania. L'Italia non potrà partecipare alla competizione per la persistente indisposizione delle concorrenti Celina Seghi e Maria Grazia Marchelli, non ancora guarite dagli incidenti sofferti recentemente.

La slalom di Badgastein vinto dagli austriaci

Badgastein, 24 gennaio.

Sciatori di nove nazioni hanno partecipato oggi alla gara di slalom gigante dei campionati mondiali universitari che stanno svolgendosi a Badgastein. La competizione, disputata sulla distanza di 1800 metri, è stata vinta dall'austriaco Otto Schneider; gli italiani si sono comportati onorevolmente.

Ecco la classifica: 1. Otmar Schneider (Austria) in 1'50"6; 2. Gustav Janning (Austria) 1'52"7; 3. Neri Siorpaes (Italia) 1'54"9; 4. Basler Herbert (Austria) 1'56"3; 5. Furo Nordio (Italia); 6. Mario Gerardi.

La classifica della combinata nordica è attualmente la seguente: 1. Garuero (Italia); 2. Streift (Svizzera); 3. Jeger Horst (Germania); 4. Kancic Mitja (Jugoslavia); 5. Caruso (Italia).

I campionati sciistici federali a La Thuile

La Thuile, 24 gennaio.

Dopodomani venerdì avranno inizio nella nostra conca, organizzati dallo S. C. Kutor, i campionati federali di II e III categoria per il settore Alpi centro-occidentali. La manifestazione, che si concluderà domenica, comprende le gare di fondo,

ULTIME NOTIZIE

Battaglia diplomatica tra Washington e gli alleati

Pechino ha inoltrato nuove proposte - Delusione negli S. U. per la mancata solidarietà europea

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 gennaio.

La divergenza fra Stati Uniti e le altre nazioni atlantiche sulla politica estremo-orientale ha raggiunto oggi il punto critico. Il Senato americano ha approvato alla unanimità due risoluzioni per chiedere alle N.U. di mantenere la Cina comunista fuori dell'organizzazione internazionale e per far condannare il governo di Pechino come aggressore. Nello stesso tempo la Camera dei Comuni applaudiva Attlee che raccomandava alle N.U. di non prendere per ora alcuna decisione sulla Corea e sulla Cina comunista.

Mentre il governo inglese giudicava ufficialmente la nuova proposta cinese per i negoziati sull'armistizio « una situazione nuova, meritevole di attento studio », il governo americano la respingeva categoricamente giudicandola « un trasparente tentativo di dividere il mondo libero ». Nel momento in cui Acheson dichiarava alla conferenza stampa di avere ancora « fondate e grandi speranze di ottenere l'appoggio della maggioranza delle Nazioni libere alla proposta di condanna della Cina » il primo ministro indiano Nehru appoggiava alla radio di Nuova Delhi la richiesta dei comunisti cinesi per una conferenza a sette sostenendo che la proposta americana « non può condurre alla pace ».

Infine, proprio poche ore prima che la delegazione americana provocasse al comitato politico, secondo gli ordini ricevuti da Washington, lo « showdown » chiedendo l'immediata votazione sulla mozione di condanna, il blocco arabo-asiatico annunciava di non volerla nemmeno discutere perchè aveva avuto da Pechino una nuova comunicazione altamente incoraggiante e presentava ufficialmente invece la richiesta per la convocazione di una conferenza a sette, secondo il piano annunciato da Nehru. Nella richiesta non si accenna nemmeno alla preventiva cessazione delle ostilità, condizione essenziale per gli Stati Uniti. Nei corridoi dell'U.N.O. si dice che la nuova proposta di Pechino sia importante e che la Cina sarebbe disposta immediatamente a entrare in trattative. Il delegato indiano Rau invece ha detto che non si tratterà di una nuova proposta ma soltanto di delucidazioni.

La reazione americana a questa incalzante successione di sconfitte diplomatiche è sintetizzata dai seguenti fatti. Il senatore Knowland della California, deplorando alla tribuna del Congresso che gli alleati europei e soprattutto l'Inghilterra, esitino da due mesi e mezzo ad appoggiare la richiesta americana per la condanna della Cina come aggressore, si è chiesto: « Non sarebbe giusto che gli Stati Uniti decidessero di prendere due mesi e mezzo di tempo prima di riconoscere un'eventuale aggressione comunista all'Europa occidentale? ». Il Dipartimento di Stato non ha fatto ufficialmente alcuna proposta del genere ma ha avvertito ufficiosamente gli alleati e specie la Gran Bretagna che se gli Stati Uniti sono sempre disposti a maggiori sacrifici pur di mantenere intatto il fronte occidentale si attendono però dagli alleati « concrete ed esplicite prove di solidarietà ».

Solo il *Saint Louis Post Dispatch* osa mettere in guardia il Governo e l'opinione pubblica contro la politica di estrema decisione favorita ormai dal Congresso, dall'Amministrazione e dal Dipartimento di Stato (per la prima volta persino gli avversari più accaniti di Acheson e di Truman sono interamente d'accordo).

Nel presente stato d'animo americano è assurdo pensare che questi appelli al realismo diplomatico possano venire ascoltati. Ciò che oscura la capacità di giudizio degli americani non è tanto la tempestosa navigazione della loro proposta di condanna, quanto dover registrare la diserzione degli alleati maggiori e soprattutto della Gran Bretagna, finora considerata come il pilastro indistruttibile del sistema di alleanze occidentali.

James Reston scrive a questo proposito nel *New York Times* che « per quanto ci sia una forte differenza fra l'atteggiamento che l'opinione pubblica americana vorrebbe veder adottato per punire gli alleati della loro defezione e la condotta che il Dipartimento di Stato e gli uomini responsabili intendono seguire, tuttavia anche fra questi ultimi prende corpo il giudizio che lo vogliamo o no la crisi attuale è soprattutto una crisi anglo-americana.

Il suo giudizio sembra smentito dalla presentazione della nota di risposta collettiva alla Russia per la conferenza a quattro che è stata consegnata a Mosca. La nota riafferma che i tre governi occidentali sono pronti ad accettare la convocazione di una conferenza « preliminare » purchè i sovietici accettino il principio che essa prepari più vaste discussioni del consiglio dei ministri degli esteri su tutte le questioni che provocano la attuale tensione internazionale.

Austin ha intanto confermato a Lake Success che gli Stati Uniti respingono la risposta di Pechino perchè confonde la questione della Corea e perchè tende a dividere le nazioni dell'ONU, ma in attesa di esaminare la nuova proposta cinese si è astenuto dal fare richieste precise di sanzioni

vice

Conflitto nel Palermitano tra Polizia e fuorilegge

Palermo, 24 gennaio.

Un conflitto a fuoco si è svolto in una fattoria di Petralia nel Comune di Palermo fra otto individui e Forze di Polizia. I malfattori, ai quali agenti e carabinieri davano da tempo la caccia, vistisi scoperti, si asserragliavano nel casamento della fattoria e aprivano il fuoco contro i tutori dell'ordine nella speranza di sfuggire alla cattura. Gli agenti e i carabinieri, circondata la fattoria, rispondevano al fuoco e intimavano ai malfattori di arrendersi. Non si hanno precise notizie sull'ulteriore svolgimento dell'operazione essendo essa ancora in corso. Si sa soltanto che uno dei fuori legge catturati è stato trasportato all'ospedale di Palermo perchè ferito.

Una nuova riunione per l'« Ilva » di Savona

Roma, 24 gennaio.

Presso il Ministero del Lavoro e presieduta dal sottosegretario, on. Rubinacci, ha avuto luogo stamane dalle ore 11 alle ore 16,30 una riunione per la vertenza dell'Ilva di Savona, presenti gli on.li Roveda della Fiom e Sabatini della Film nonchè l'ing. Fiorenza, direttore generale dell'Ilva. Essendo emersa dalla discussione la necessità di accertamenti da compiersi in sede locale, la trattative sono state rinviate a martedì, 30 alle ore 18.

LA SEDUTA DEL SENATO

Le vecchie pensioni statali aumentate del 10 per cento

Un assegno "una tantum,, per i casi di decesso dei titolari - Soppresso l'articolo sull'aumento del caroviveri

Roma, 24 gennaio.

La discussione sull'adeguamento delle pensioni statali maturate prima del 1.o luglio 1949 è proseguita e si è conclusa al Senato.

Dopo numerosi interventi di oratori di ogni tendenza il relatore *Uberti* (d.c.) ha insistito sulla urgenza dell'approvazione della legge. La discussione è stata riassunta dal Sottosegretario al Tesoro, senatore *Gava*. Egli ha riportato la questione nei suoi termini, che non sono quelli di tutto il complesso problema delle pensioni, ma semplicemente quelli di sciogliere un voto del Parlamento perchè venissero aumentate, o meglio, adeguate anche le pensioni maturate prima del luglio 1949; cosa a cui con la legge in esame il Governo e il Parlamento stanno provvedendo.

L'assemblea è quindi passata all'esame e alla votazione degli articoli. Essi sono stati approvati nel testo proposto dalla Commissione, e cioè con alcune modifiche al testo da noi anticipato, che era quello del Governo. L'art. 1 modificato suona così: « Le pensioni ordinarie dirette o di riversibilità, anche se privilegiate, e gli assegni vitalizi, temporanei e rinnovabili, liquidati o da liquidarsi a carico dello Stato, del fondo pensioni delle FF. SS. e della amministrazione ferroviaria, del fondo per il culto, del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, della Azienda dei patrimoni riuniti ex-economali, degli archivi notarili e del cessato Commissariato della emigrazione, a favore degli impiegati civili, dei militari, dei salariati e delle loro famiglie, liquidati su stipendi, paghe o retribuzioni vigenti anteriormente al 1.o luglio 1949 sono aumentate del 10%, e ciò al fine di comprendere nell'aumento anche le pensioni riferentisi a cessazioni dal servizio avvenute dopo il 1° luglio '49, ma liquidate in base a stipendi, paghe o retribuzioni vigenti anteriormente a tale data, il che si verifica soprattutto nei casi di cessazione dal servizio avvenuti durante il periodo di aspettativa ».

Vi è poi un articolo 7 bis per il quale, nel caso di decesso di titolari di pensioni o assegni, di cui ai precedenti articoli 1 a 4, liquidati su stipendi, paghe o retribuzioni vigenti anteriormente al 1.o luglio 1949, è concesso un assegno una volta tanto a favore degli aventi diritto alla reversibilità in varie misure.

E' stato invece soppresso l'art. 5 del testo governativo, il quale aumentava gradualmente gli assegni di caroviveri conglobando in essi l'indennità caropane.

Bonn attende i risultati della missione di Eisenhower

Verrà trasferito da Wiesbaden il Quartiere Generale alleato

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 gennaio.

Sul colloquio Adenauer-Eisenhower negli ambienti della Cancelleria, mentre si continua a mantenere il più assoluto riserbo, si tiene tuttavia a mettere in rilievo che le dichiarazioni fatte dal comandante dell'esercito atlantico sul « soldato tedesco » non possono essere certo interpretate come la « riabilitazione del militarismo ».

Nessuno almeno per ora pensa in Germania a rimettere in piedi un esercito; è meno di tutti lo pensa il cancelliere Adenauer, malgrado Mosca nella sua recente nota alla Francia e all'Inghilterra lo abbia chiamato l'uomo della rivincita. Adenauer ha detto di essere soddisfatto del colloquio avuto col generale Eisenhower e ha spiegato che esso ha creato una singolare atmosfera.

Negli ambienti politici e parlamentari si attende con ansia di vedere quali saranno le conseguenze pratiche di questa migliore atmosfera. E' superfluo ripetere che si attendono al più presto possibile « fatti », almeno dagli Stati Uniti. Perchè se è vero che il generale Eisenhower è venuto in Germania nella sua qualità di comandante dell'esercito atlantico è altresì vero che egli è l'uomo di fiducia del presidente Truman. Questi « fatti » son di natura politica e militare; solo su piede di parità politica la repubblica federale di Bonn può contribuire alla difesa europea.

Oggi negli ambienti politici solitamente bene informati di Bonn si dà per certo che il generale Eisenhower durante il ricevimento di Bad Homburg ha « lasciato capire » che senza una attiva partecipazione della repubblica federale alla difesa europea le potenze occupanti « non potranno alla lunga validamente proteggere il paese ».

Come abbiamo riferito, a Eisenhower è stato fatto sapere che senza una « sufficiente protezione militare delle potenze occupanti » l'organizzazione di una difesa della repubblica federale appare assolutamente precaria. Da questo può dipendere se la difesa dell'Europa avverrà a occidente o a oriente delle frontiere tedesche. Tocca agli Stati Uniti decidere. Come si vede in Germania si dà grande importanza a quello che Eisenhower proporrà a Truman e al Congresso. Intanto oggi si conosce che il quartier generale aereo alleato in Europa che attualmente si trova a Wiesbaden, verrà probabilmente portato altrove.

Il presidente della Camera, Ehler, ha risposto oggi alla lettera che il presidente della Camera del popolo comunista della repubblica democratica tedesca Dieckmann gli ha inviato il 30 dicembre scorso perchè sollecitasse il cancelliere Adenauer a rispondere a Grotewohl ed a incontrarsi con lui. Ehler riconferma che l'unità è possibile solo se vi saranno libere elezioni anche nel settore sovietico.

Un consiglio straordinario del Gabinetto durato sino alle 22, ha precisato il punto di vista del governo di fronte al conflitto tra sindacati e le unioni industriali per la questione della parità di diritti nelle imprese industriali. I datori di lavoro rifiutano un accordo sotto la minaccia dello sciopero generale preannunciato per il primo di febbraio. Stasera i sindacati hanno convocato la commissione esecutiva per il 29 gennaio e se al Cancelliere non dovesse riuscire di comporre il conflitto, cercherà di farlo il ministro presidente di Westfalia, Arnold che ha indetto una seduta straordinaria della consulta di Düsseldorf per sabato. Come si sa il centro del minacciato sciopero è il bacino minerario della Ruhr che si trova in Westfalia. Lo sciopero farebbe incrociare le braccia a 570 mila tra metallurgici e minatori. Il Cancelliere ha esaminato il grave problema anche con l'alto commissario Kirkpatrik perchè la Ruhr si trova in zona britannica. Negli ambienti governativi si spera che lo sciopero possa essere ancora evitato.

Questa sera il segretario generale del partito cristiano democratico Bruno Dörpinghaus ha dato le dimissioni dalla alta carica che lascerà col 1° febbraio. Il Cancelliere li ha accettate e gli ha offerto un alto incarico diplomatico. Il Cancelliere, che è presidente del partito cristiano democratico, non intende che per ora sia nominato un nuovo segretario generale.

Il comitato esecutivo del partito social democratico rende questa sera noto nel suo bollettino ufficiale che il ministro degli interni ha creato un fatto compiuto. Al corso per i partecipanti alla nuova polizia federale che si è svolto a Münden, su 52 partecipanti 11 erano ex-nazisti; e al corso che si è svolto a Traunstein su 25 partecipanti 20 erano pure degli ex-nazisti. Il bollettino pubblica per ognuno di essi l'anzianità e il grado nelle formazioni naziste e nei reparti militari in guerra delle SS. e delle SA.

l. m.

Vaste azioni in Corea di reparti di ricognizione

Formazione americana a 50 km. dal 38° parallelo Ichon rioccupata dai rossi - Duelli di caccia a reazione

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 24 gennaio.

L'odierno comunicato della VIII Armata dice che oggi si è osservato il nemico mentre entrava a Ichon. Non si è avuto sviluppo alcun contatto. Miglior definizione delle condizioni in cui si trova oggi il fronte di Corea non sarebbe possibile dare. Si abbandonano o si occupano città, si lanciano puntate offensive nel dispositivo nemico ritirando poi le truppe, si effettua in altri termini dalle due parti una vasta opera di ricognizione che raramente porta allo scontro su scala degna di nota.

Nelle ultime ore una formazione corazzata americana è giunta a nord di Wonju fino a 50 Km. dal 38° parallelo. Dietro le linee alleate si sono infiltrati elementi di sei e forse più divisioni comuniste che ora sono sotto controllo.

Il grosso comunista è arretrato, dovrebbe essere ormai pronto per l'offensiva perchè tre settimane sono un tempo discreto per prepararsi. Il grosso delle N. U. è pure schierato, presumibilmente in attesa dell'urto.

Dall'epoca della caduta di Seul non le truppe alleate si erano spinte tanto a nord quanto hanno fatto nell'odierna azione. Quattro carri armati, due mezzi cingolati con quattro mitragliere ciascuno e un centinaio di fanti sono partiti alle prime luci in direzione di Wonju, come già nei due giorni precedenti. Il primo giorno si erano fermati a sud della città, il secondo l'hanno attraversata procedendo oltre. Fino a dodici chilometri a nord delle rovine di Wonju non si è incontrata opposizione nemica. Poi gli alleati si sono trovati di fronte agguerriti e ben trincerati nemici della forza di una compagnia. E' stata una battaglia violenta e che si è protratta per una quarantina di minuti. Tre G.I. sono rimasti uccisi e i due mezzi cingolati hanno riportato qualche danno. Ma il nemico è stato sbaragliato. Nello stancio gli alleati hanno travolto una ventina di comunisti, sono poi entrati a Hoengsong. Ispezionata la città senza incontrarvi nemici, rientravano alla base.

Altre pattuglie vagavano nei settori occidentale e centrale della Corea alla ricerca del grosso comunista, ma senza successo. Secondo gli indizi più attendibili la principale forza rossa è per ora concentrata (alludiamo alla principale forza di prima linea, di minaccia immediata) attorno e a sud di Yongwol, dove appunto esistono le infiltrazioni accennate.

Nel cielo prosegue la vivace azione sui caccabombardieri e sui caccia alleati. Per il secondo giorno consecutivo i « Thunderjets » americani sono stati brillanti protagonisti di uno scontro con gli analoghi apparecchi a reazione di tipo sovietico, i Mig-15. Teatro della battaglia è stato questa volta il cielo di Anju, a 112 chilometri a sud del confine mancese. Sedici erano gli aerei americani e da sedici a cento quelli comunisti. Nei violenti duelli che ne sono seguiti un aereo rosso ha riportato sicuramente danni, e con ogni probabilità è precipitato, altri due sono rimasti danneggiati. La formazione comunista ha fatto ritorno in Mancuria. Nessun danno a caccia americani. Così, in cinque giorni sono quattro i caccia a reazione comunisti distrutti, tre quelli probabili e cinque i danneggiati. Altri apparecchi hanno proseguito l'opera di interdizione sui centri di smistamento e di rifornimento nemici.

Robert Bennyhoff dall'U.P.

Il governo olandese ha rassegnato le dimissioni

L'Aja, 24 gennaio.

La controversia fra Olanda e Indonesia a proposito della Nuova Guinea ha provocato oggi una inattesa crisi governativa di cui è ancora prematuro prevedere gli sviluppi. In seguito alla presentazione di tre mozioni di sfiducia al Governo, il primo ministro Wilelm Drees ha annunciato le dimissioni sue e del Gabinetto. Poco prima aveva rassegnato le dimissioni il ministro degli Esteri e presidente dell'O.E.C.E., Stikker, la cui posizione in seno al Governo era divenuta insostenibile dopo che una delle mozioni di sfiducia era stata presentata dal « leader » del partito liberale, P. J. Oud, di cui il Ministro degli Esteri olandese è membro influente. La mozione di Oud condanna l'azione del Governo nella questione della Nuova Guinea e denuncia la incostituzionalità di ogni iniziativa intesa a mettere il Parlamento dinanzi al fatto compiuto. Com'è noto, il Ministro degli Esteri, appoggiato dal Governo, era favorevole a concedere all'Unione olandese indonesiana la sovranità sulla Nuova Guinea.

Un comunicato ufficiale informa che la Regina ha chiesto ai Ministri ed ai Sottosegretari di fare tutto quanto ritengono necessario ai fini dell'interesse nazionale finchè non verrà insediato il nuovo Governo.

La Regina, dopo essersi incontrata col primo ministro Drees e col vice-primo ministro Van Chaik, ha iniziato le consultazioni, ricevendo il presidente della Camera Alta, Kortenkorst. Si apprende intanto da fonte autorevole che le dimissioni di Stikker seguono al ministro degli Esteri comportano le sue dimissioni anche da presidente dell'OECE, in quanto quest'ultima carica gli veniva dalla sua posizione di Ministro degli Esteri. Un precedente in questo caso è costituito dalle dimissioni a suo tempo presentate da Spaak da ministro degli esteri belga, e, contemporaneamente, dalla presidenza dell'OECE. Solo qualora Stikker entrasse nel nuovo Governo olandese ancora come ministro degli Esteri egli conserverebbe la presidenza dell'OECE. Per il momento, Stikker deve rinunciare al viaggio che doveva iniziare in Europa nella sua qualità di presidente dell'OECE.

Ridotta in fin di vita dal figlio demente

Genova, 24 gennaio.

Pompieri, carabinieri e militi della Croce Verde, verso le 10 di stamane sono accorsi in via Venezia al n. 44 int. 1, dove in una stanza squallida e in un ambiente di miseria, giaceva tale Angela Gigli di 66 anni con il figlio Fausto Lucelli, un giovane sulla trentina, infermo di mente. Il numero 44 interno 1 di via Venezia non è indirizzo nuovo per i militi della Croce Verde che già altre volte sono stati costretti a recarvisi per trasportare al manicomio di Quarto il Lucelli che spesso scoppiava in escandescenze e percuoteva la propria madre. La Gigli non ha mai acconsentito a lasciare in manicomio il figlio malato ed è sempre riuscita a farlo rilasciare, assicurando di essere in grado di provvedere alla vigilanza e alle cure necessarie.

Questa notte è avvenuto ciò che prima o poi era logico aspettarsi. Il figlio ha aggredito nel sonno la propria madre colpendola ripetutamente con pugni e con una bottiglia. Stamane i vicini, non avvertendo alcun rumore provenire dalla stanza dove vivono i due, hanno chiesto preoccupati l'intervento del portiere. E' stato quindi necessario fare accorrere pure i pompieri per poter aprire la porta chiusa dall'interno. Abbattutala, si è provveduto a raccogliere madre e figlio che erano accoccolati in un angolo fra stracci e altri rifiuti. La madre non dava segno di vita e il suo volto appariva insanguinato. Il figlio si presentava invece serenissimo, non una macchia di alcuna natura, e tentò subito di ribellarsi ai vigili fin che fu necessario legargli mani e piedi per poterlo caricare sull'ambulanza. Trasportato al San Martino unitamente alla madre, il sanitario di turno provvedeva subito a medicare la donna di una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra con commozione cerebrale, ricoverandola poi con prognosi riservatissima.

IL DELITTO DI PADERNO D'ADDA

Richiesto l'ergastolo per tutti e sei gli imputati

Lecco, 24 gennaio

Nella giornata di oggi, terza udienza del processo per il delitto di Paderno d'Adda, avanti alla Corte d'Assise di Lecco, si sono avute le arringhe dei patroni di parte civile, la requisitoria del procuratore generale, e l'inizio delle arringhe di difesa. Gli imputati dell'uccisione di Villa Giuseppa sono, quali esecutori materiali quattro e cioè Andrea Balbi, Giulio Lorenzini, Libero Tisselli e Luigi Carzaniga, tutti di Sesto San Giovanni, detenuti, tranne il Carzaniga latitante, e due quali mandanti dell'assassinio, tali Giovanni Facheris e Luigi Marzolini, entrambi di Presezzo, pure detenuti.

La vittima venne prelevata a mano armata da quattro persone il 16 febbraio 1950 nella sua abitazione di Terno d'Isola e portata a bordo di un candeliere sul ponte di Paderno. Fu uccisa con un'raffica di mitra, e il cadavere gettato nell'Adda. I quattro imputati maggiori debbono rispondere, oltre che di omicidio aggravato, di sequestro di persona, violazione di domicilio, occultamento di cadavere e detenzione di armi da guerra. A carico degli stessi sono poi le imputazioni di due tentati omicidi compiuti nella stessa epoca, omicidi mancati perchè le vittime designate riuscirono a fuggire alla morte per ragioni diverse.

Negli interrogatori svolti nelle udienze precedenti, gli imputati si sono manifestati tutti negativi, tranne il Balbi confesso già dal periodo istruttorio.

Nella sua requisitoria pronunciata oggi il P.G. dott. Migliau ha formulato la richiesta di condanna di tutti e sei gli imputati all'ergastolo, avendo avanzato in precedenza domanda alla Corte che venissero fuse in una sola imputazione quella di omicidio a carico dei primi quattro imputati, e quella di concorso in delitto a carico degli altri due. Il P.G. ha sostenuto come non debba concedersi il beneficio delle attenuanti generiche a nessun imputato per la fredda premeditazione del delitto. Per i due tentati omicidi il P.G. ha richiesto l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove. Per gli altri capi di imputazione a carico dei primi quattro egli ha infine richiesto la condanna complessiva per ciascuno alla pena di tre anni e sei mesi di reclusione.

Sono quindi cominciate le arringhe di difesa. La sentenza è prevista per la serata di venerdì.

L'arresto a Parigi del dottor Ferretti

Aosta, 24 gennaio.

E' giunta oggi notizia dell'arresto effettuato dall'Interpol di Parigi del dott. Tullio Ferretti fu Attilio di 43 anni, di Lanta, provincia di Vercelli, che da circa due anni era ufficialmente ricercato per varie imputazioni e che al momento del fermo si stava trovato in possesso di falso passaporto. Il Ferretti era conosciutissimo in valle e la notizia del suo arresto ha mancato di sollevare l'attenzione del pubblico, per avere ricoperto dal 1943 al 1946 la carica di direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, nonchè un assessorato nel comune di Aosta, nel periodo postliberazione.

Commerciante torinese morto all'improvviso in auto

Ieri verso le ore 14, il commerciante in tessuti Zini Guelfo, fu Palmira, di anni 64, nato a Livorno ma residente a Torino in via San Donato 22, partiva da Torino ospite nell'automobile dell'industriale Zurletti Stefano fu Bartolomeo, di anni 62, pure residente a Torino in corso Lungo Po Antonelli 65, per una gita di affari nel Saluzzese.

Strada facendo lo Zini cominciò a tossire convulsamente e ad emettere bava giallastra. Chiese di fermarsi e, dopo aver passeggiato qualche minuto, ritenendo superata la crisi, risalì in macchina e l'automobile riprese la marcia. Ma a circa 3 Km. da Saluzzo una nuova esasperante tosse indusse il guidatore a rallentare: lo Zini per un istante sembrò riprendersi ma dopo poco lo Zurletti si accorse di avere vicino un cadavere. Accelerava la corsa e si dirigeva all'ospedale di Saluzzo, dove i sanitari di turno constatarono la morte dello Zini per paralisi cardiaca.

Operaia aggredita all'alba

Verso le 6 di iermattina, in via Clemente, all'altezza dello stabile n. 6 la trentaduenne Anna Maria Codelli mentre stava recandosi al lavoro, è stata aggredita da un individuo sbucato improvvisamente da un portone. Egli cercava di abbracciarla, ma l'operaia alle brutali intenzioni dell'ignoto figuro reagiva energicamente richiamando l'attenzione di alcuni passanti che tosto accorrevano. Mentre la Codelli stesa a terra si lamentava, l'aggressore si allontanava di corsa rendendo vano ogni inseguimento. La Codelli — che aveva riportato contusioni guaribili in pochi giorni — si recava al prossimo Commissariato di San Donato a denunciare il fatto. Indagini per rintracciare l'individuo sono state immediatamente iniziate. L'aggressore è un giovane sui 25 anni, bruno, tarchiato e piuttosto poveramente vestito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Luigi Giordana
Industriale Grafico

la famiglia, con immutato dolore, rievocando la Sua figura a quanti lo conobbero ed apprezzarono il Suo grande cuore, ringrazia anticipatamente coloro che vorranno unirsi ad essa nelle preghiere e nel ricordo.

Et luz perpetua luceat ei

Messe in suffragio saranno celebrate alle ore 11 del giorno 27 gennaio nella Parrocchia di N. S. della Pace (corso Giulio Cesare) ed alle ore 11 del giorno 28 nella Chiesa del Cimitero di Torino.

27-1-1950 27-1-1951

Lo **Stabilimento Arti Grafiche Giordana**, nel primo anniversario della scomparsa del suo amato Titolare **Cav. LUIGI GIORDANA** ne ricorda le preclare virtù e l'eletto animo.

Nell'impossibilità di farlo pervenire individualmente a quanti amici e conoscenti hanno voluto onorare di presenza, con scritti o con fiori il loro caro

Lello Reyneri

la famiglia rivolge a tutti un saluto grato per la commovente partecipazione al suo immenso dolore. Ed in modo particolare ringrazia: le Autorità Civili e Militari e lo Sky Club di Carpeneto.hia che con i cari colleghi dello **Sky Club Bestriere** si sono prodigati nella veglia e nelle onoranze fino all'estrema dimora; il Preside, i professori ed i colleghi del Politecnico di Torino; i Rovaranti di Padri e gli allievi dell'Istituto Sociale; i suoi diletti amici che tanto affetto hanno voluto essergli vicino fino all'ultimo; la FIAT che ancora una volta ha voluto ricordare il suo Direttore ing. Carlo Amedeo Reyneri onorando in forma così commovente il suo prediletto figliocio LALLO.

La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 21 febbraio alle ore 11 nella Chiesa del Santo Rosario (via Pisa).

La famiglia del compianto

Renzo Pacini

riconoscente per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa quanti hanno partecipato al loro dolore. In modo particolare il prof. Bianchetti, il prof. Baglietto, l'Ufficio Corpo Sanitario e Assistenziale dell'Ospedale Civile di Ivrea; gli amici tutti che con le parole e gli atti hanno tentato di alleviare il grande dolore. Un riconoscente al dott. Salvati, agli amici Brianzi e Trussi che si prodigarono all'impossibile e al cap. Farina che col proprio sangue tentò di ridare la vita al caro scomparso.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Matilde Bolognini

i figli con immutato dolore La ricordano a quanti Le vollero bene.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Giacomo Zorgniotti
industriale
di anni 56

Lo piangono inconsolabili: la moglie **Maria Damilano**; i figli: **Domenico** con la moglie **Elvira Abrate** e la piccola **Marilena** che tanto amava; **Massimo**; la sorella **Antonietta**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione via Regina Margherita 23. Si ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte al dolore. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Bra, il 25 gennaio 1951.

Il **Direttore, l'Impiegato e gli Operai del Calzaturificio « La Zizzola »** partecipano il decesso del Sig. **GIACOMO ZORGNIOTTI**, loro Titolare.

Le **maestranze** del Calzaturificio « **La Zizzola** », filiale di Alba, prendono viva parte al lutto della Famiglia **Zorgniotti**.

Le famiglie **Abrate** di Marene e di Parigi partecipano al dolore che ha colpito la Famiglia **Zorgniotti**.

Il giorno 24 gennaio 1951 è mancata in Lentini (Siracusa) la signora

Provvidenza Cannone n. Crisci

Il **Personale della Soc. Trasporti Internazionali San Cristoforo**, sede di Torino e filiali di Roma, Milano e Genova, prende viva parte al lutto che ha colpito il suo amministratore sig. **Eugenio Cannone** per la perdita della sua adorata mamma.

Torino, 24 gennaio 1951.

La famiglia **Peraona** prende parte al lutto delle famiglie **Cannone**.

Il col. **Giorgio Fino** e consorte, prendono viva parte al dolore delle famiglie **Cannone**.

La famiglia **Bruna** partecipa al lutto del sig. **Eugenio Cannone**.

La famiglia **Bertotti** si unisce al dolore del sig. **Eugenio Cannone**.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato ai viventi in età di anni 33

Cesare Auxilia

lasciando nel dolore i nipoti: **Auxilia, Tealdi, Ricci, Ferraro, Tonetti, Tantiurri, Raimondi** e la fedele **Anna Cominetti** che l'assistette amorevolmente per tanti anni. La sepoltura avrà luogo oggi 25 corr. alle ore 10.30 partendo da piazza Vittorio Veneto 32. Per desiderio del caro estinto si prega di non inviare fiori.

Torino, 25 gennaio 1951.

La Ditta « **Auxilia & Tealdi** » partecipa con profondo dolore la perdita del signor **CESARE AUXILIA** che fu per lunghi anni suo coadiutore.

Il giorno 24 corr. è mancato il

Cav. Ettore Della Torre

Ne danno l'annuncio la moglie **Tilde Landi**, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 14.30 partendo da via Vanzalli Landi 29.

La **S. A. Guantificio Paratti** si associa al lutto della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze, ieri alle ore 5,30 munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Bonino
di anni 61

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Irma Maggio**, il figlio **Franco**, la sorella **Maria**, la nipote prof. **Franca**, zie, zii, cognate, cognati, cugini e parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia il prof. Giuseppe Pinardi e il dott. Melchiorre San Martino che si prodigarono amorevolmente. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16 partendo da via Bligny 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, stanotte è improvvisamente mancato

Giovanni Viganò
di anni 67

lasciando nel dolore: la moglie **Paola Cargioe**; il figlio geom. **Giuseppe** con la moglie **Teresa Negro** e i nipoti **Gianni** e **Pier Paolo**; i fratelli, la sorella, cognati e cognate, nipoti ed i parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione via Vittorio Emanuele 246.

Bra 24 gennaio 1951.

Il 23 gennaio è mancata l'anima buona e generosa di

Giovanni Boch
di anni 58

Lo piangono il fratello **Emilio** con la moglie **Pina Bosa**, la sorella **Elisa** col marito **Alfredo** e nipote **Rosalina**, zii, parenti tutti. La sepoltura civile, sua per volontà del defunto, avrà luogo il giorno 25 corrente, ore 16.

Piossasco, 24 gennaio 1951.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ermanno Antonio Circia
di anni 41

Ne danno il triste annuncio, la moglie, il figlio, fratello e parenti tutti. I funerali domani 26 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Pasmini 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente stamane munita dei SS. CC. del

DOTT. PROF.
Giuseppe Riccono

La desolata moglie **Delfina Furno** ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio. La salma sarà tumulata a Castellamonte partenze alle ore 9 del giorno 26 da Torino corso S. Martino 9.

La **Soc. p. az. Acque e Terme di Boguasso** annuncia con vivo dolore la perdita immatura del

Cav. Paolo Vitrotti

suo stimato e apprezzato direttore

Bogoasco, 24 gennaio 1951.

La famiglia **Dal Bianco** riconoscente ringrazia tutti quanti che di presenza, con fiori, scritti e preghiere, presero parte al loro immenso dolore per la perdita del caro

Franco

Si ringrazia in Direzione della Lancia, impiegati e maestranze i suoi sorveglianti ed in special modo quelli che con amore infinito lo assistettero durante la degenza. Riconoscenza immensa alla famiglia Carrà, che con slancio si prodigò per il caro scomparso. Grazie agli amici tutti, al dott. Biason e Giraudo e a tutti i vicini e conoscenti.

Le famiglie **Tartia, Rubatto e Montaffia** riconoscenti ringraziano le buone persone che di presenza o con scritti si unirono ad esse nel rimpianto e nel dolore per la perdita del loro amatissimo

Oreste Tartia

La Messa di trigesima avrà luogo il 23 febbraio alle ore 8.30 nel la Chiesa parrocchiale della San Ilesima Annunziata, via Po.

Venerdì 26 gennaio, alle ore 11, nella Chiesa di S. Giuseppe, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima della compianta

Marchesa Paola Dalla Valle di Pomaro

I nipoti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

LIQUORE STREGA
DELIZIOSO E DIGESTIVO

Preparazioni celeri, perfette, economiche di specializzazione per
CAPOMASTRI,
Capotecnici, Fattori, ecc. Corsi Scolastici per le licenze di Scuole Medie e per i Diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Capitano Marittimo, Computista, Rivolgersi a:
ISTITUTO « VOLONTA' »
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA — VIA ARNO, 44 — ROMA
FONDATO NEL 1920 — ISCRITTI ANNUI 30.000
Avrete senza impegno ogni informazione e l'opuscolo n. 4
CORSI PER OPERAI, IMPIEGATI, STUDENTI
AGRICOLTORI - MILITARI - SIGNORINE
DISCHI FONOGLOTTA DI LINGUE STRANIERE

Dal 3 al 7 Febbraio 1951
Viaggio in autopullman per il
Carnevale di NIZZA
Posti limitati. Chiusura iscrizioni 31 Gennaio. Sicura effettuazione
Informazioni e prenotazioni:
CIT Via Sacchi, 12 - Telef. 43-754 - 47-754

Artrite!
RAPIDO SOLLIEVO con il
benefico calore
prodotto dal
LINIMENTO
SLOAN
Il segreto del diuturno sollievo dovuto dal LINIMENTO SLOAN nei casi di artrite, reumatismo, nevralgie dolori muscolari, derivi dalla maggiore quantità di sangue che esso fa circolare nelle parti doloranti, recando così un ristorante senso di calore

Per l'Italia A. ANGELINI & C. S. p. A. Via S. SALZARETTI, 11

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 15 parole per annuncio Tasse 10% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso cent., una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTO usati, 50-55-60, lit. matrici, cicloturi, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842 (vendite anche rateali)

ABBIGLIAMENTO confezioni maschile, precisare condizioni prezzo a: ESCA, via Nizza 23 665

ACQUISTASI coppie muri veneziani in legno colorati e mobili bianchi o dipinti autentici vecchi. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. 1067

ACQUISTASI due lamaglinai grammati portata oltre 50 quintali. Telef. 50-592

ACQUISTIAMO relitami cotone, massimo prezzo, anche piccolissimi quantitativi. Casa del Lampadario, piazzetta Angeli 2, telefono 553-979. 1373

AFFETTATRICI, bilance automatiche « Vittoria », agevolazioni pagamento. Organizzazione Ercolino, piazza Repubblica 28 « (Porta Palazzo), telefono 50-377

ALESATRICE, limatrici, piallatrice mobili uso, stozzatrice, fresatrici universali e verticali, torni paralleli e revolver, trapani, presse, raddrizza, S. Maurizio 61

ALLUMINIO. Fusioni terza, specialità, getto alluminio fonderia. **FAT**, Bardonecchia 101 Telefono 386-687.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: tutte carrozze nazionali, modelli vetture, tandini Sacerdotto, Belbeno 6

ASSORTIMENTO macchini auto contrazioni, piattaforme griffe indipendenti torrette porta ferri, cilindretta varia di precisione nazionale ed estera macchinario nuovo occasione, torni paralleli fino a 3 metri, torni semi-automatici, fresatrici e rettifiche universali, trapani radiali a colonna, presse frontali a eccentriche, limatrici verticali corsa fino a mm. 750, affilatrici esaprofili universali, bilanceri, saghetti alternativi, Borselli, corso Vittorio 78, telefono 43-879. 1024

BASCULE automatiche **SOENNECKEN** Assortimento bilance automatiche, affettatrici pane, occasione 25 pezzi, 8 Chiara 5

BOILER rimessi nelle libri normali. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino.

CAPRIATE ferro lunghezza esternità metri 16, altezza centro mt. 1,50, vendesi Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-051, 70-054. 851

COMPRESSORI 10-13,000 litri, altri mi litri, motocompressori, martelli perforatori, demolitori, perforatrici pesanti, vendo Specializzato riparazioni. Telefono 2.603.421

COMPRESSORI metalli 10-12-14 tonn. locomobili semifisse, 10 - 24 mq. vendo. D'Angelo 43. 68000

FALLIMENTO vende ultime condizioni motori elettrici, gruppi elettrogeni. Scrivere dott. Schiavone, via Santa Teresa 10.

GRAFIDA piazza 35 x 50 automatica corso. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. 4571?

GRUPPO elettrogeno normale da 150 a 200 KVA, 220 C., con motore tipo 6 cilindri, 300 giri circa, nuovo oppure revisionato. Indirizzare offerta cassetta 3260, SPI, Torino. 40758

LAMIERE tagliate gaze circolo, ritagli, tagli su misura. Mabar, Bellano 2, telefono 772-201. 13463

LAMIERE cordolate, piana, tiscoria, sprc, 5/10 vendesi Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-051 70-054. 851

LAVORANTI legno inverniciatore intelaiatore falegnami accompagnatrice tappezziere, tutte le macchine lavorazione legno. S.E.T., Giaveno 2, Torino. 39587

LIMATRICI Germani ultimi modelli 400, 600, 750, 850, 1000 mm. Ideale mod. via Nizza 183. 492

MATERIALE elettrico per impianti civili e antincendio (recente prodotto Ditta Sipatec, Cigna 6, telef. 21-366. 40672

MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi convertitrice, rotori-mat Laparia, telefono 691-930.

PERFORAZIONE lavorazione lamiere per qualunque uso Tubi e filtri per pozzi trivellati Ditta Grosso, Marcellino Ercole 15, Rivoli. 19486

SCONTO cambiali vendite rateali con privilegi su alloggi, automobili, macchine agricole ed utensili, impianto. Esaminiamo possibilità con ditte serie. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino.

SERBATOI riposatori 3000 litri smontati vendonsi, Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-051 70-054. 851

TORINI semplice senza motori diametro 90, pantofole universali, trapani colonna banco, bilanciari, mole smeriglio, vendo, vende rubinetterie Monni, via Nizza 183

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendesi Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-051 70-054. 851

TUBIERI compressore elettrico servizio, Autoriparazioni Barberis, Asinari di Bernezzo 45, telefono 774-049.

TUBIERI trasformatore 500-220, 25 KW. e motori diversi. Telefonare 22-961.

VENDESI macchinario tessile rimanente lo, ottimo stato, disponibile subito. Rimpetto Pettinato Alsaziense. Selfactings pettinato Alsaziense, Selfactings cardole Bouget demi-fine. Ritorcitoi e ovatrici Carica-Grici e divisori per assortimenti cardoria 140 cm. Orditoi per tessitura ed altre macchine tessili. Scrivere cassetta 9237 SPI, Torino. 995

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARREDOGNANDOVI mobili [illegible] dirsi esposizione corso Regina 97: as nerlmente camera completa luna, divani, mobili salotti, grossolo entrata mi Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento 14122

FRIGORIFERI officina specializzata riparazioni qualunque tipo domestici motoriali. Garanzia Lyskamm, via Digione 35, Torino. Telef. 778-172

GAS. Officina specializzata riparazioni apparecchi, Via Cumiana 52 Telef. 61-450.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

OFFICINA artigiana massime garanzia eseguisce accetta-pelle lavoro tradizionale stampatura minuterie metalliche. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino.

PELLETTIERE assume lavoro confezioni barrette domicilio. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino.

TUBISTA saldatore specializzato impianti industriali metalliche smontaggi. Rivoli, Artieri 58, telef. 91-702. 41804

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO rivendita pane centralissima con mutuare 3.200.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 1434

ABBIAMO esportazione alloggio nuovo reparto urgel 1.400.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 1434

ABBIAMO cedere: bottiglierie caffè drogherie, rivendite pane, salumerie, pasticceri, bar affari. **UFAT**, Giolitti 10.

ABBIAMO cedere bar 2.000.000, sfizio 7.000.000 forte incasso, albergo centrale 12.000.000, altro 5.000.000, altro 6.000.000 Facilitazioni. C. Alberto 41, tel. 521-044.

ABBIAMO drogheria alloggio causa vendibile vendesi 1.500.000, Boria, via 10. 42719

ABBISOGNANDOVI informazioni commerciali, mercati, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 18363

ABBISOGNANDOVI cedere, ritirare negozi ogni genere, pratiche volturazioni, rivolgetevi Cravesana, Cernaia 37, telefono 50-437. 21899

A buona combinazione società o ritiro agenzia film, esercizio, commercio, apporteri due tre milioni, utile, attività Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino.

AD onesto capitalista affidasi invenzione universale reddi sure. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. 39268

AFFARE cedo macelleria caratteria con alloggio. Telefonare 40-550.

AFFARE! Drogheria alloggio semicentrale causa impegni 1.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 1434

AFFARE vendesi centralissimo rinforzato con mura rivestimento, occhi elettrici Cassetta 23 B, SPI, via Parlamento 1 a Roma. 1185

ALBERGO moderno 14 camere oltre ci diverse vedesi 12.000.000, ottimo occasione. Cabutti, via Cumiana, 2. 1157

ALFIERI 20, « L.E.B.A.T. », cede urgentemente laboratorio bar alloggio, mezzo 60.000 877

ALFIERI 20, L.E.B.A.T., telef. 50-421, compra vendita panetterie, drogherie, bottiglierie commestibili, esercizi ogni genere, compresi vino, verbali

ALIMENTARIO salumeria, granduovo, pollame commerciale, vedesi 2.500.000, ragione successione. Cabutti, via Cumiana, 2

ANGOLARE commestibili esportazione vini alloggio vedesi 3.200.000. Boria, Vanchiglia 10. 40718

ANTICA Azienda Petitti, Sacchi 8, cede, privo negozi qualunque genere. 18699

A prezzi ribassi del mercato cedo gerenza salumeria Sacco, Cavour 7.

ATTENZIONE! tre esercizi, ritiri negozi, stazione, via agricoli Avasa, Carlo Alberto 30 4, organizzazione perfetta

ATTENZIONE! Proprietari, vetture, ritiri negozi, cedesi, massima serietà avvisi. La Consolante, Arsenale 42. 1449

AUTORIMESSA zona semicentrale avviatissima, forte reddito, mezzi impianti moderni, prezzo occasione, lire 5.000.000 Poletti, Giolitti 4.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede esportabili centralissimo altre particolari, alloggio, vero occasione. 1247

AVANA, Carlo Alberto 4, cede torrefazione, bar, centrale, alloggio. 1247

AVANA, Carlo Alberto 4, cede negozietto proprietà, macchinario moderno, forte lavoro, alloggio. 1247

AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè, bottiglieria, alloggio. Ravo affare. 1247

AVVIATA cancelleria centrale vicinanza scuole, codesi. Rivolgersi: FACI, Bacchi 38

AVVIATA, polida, redditizia, azienda commissionaria Cravesana, Cernaia 37, telefono 50-437.

AVVIATISSIMA azienda galvanica corso posto con capitale. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. 40385

AVVOLGIMENTI elettrici, cedesi officina attrezzatissima, ottima clientela: ottimi di cessazione. Telefonare C.C.I. 40-006.

BOTTIGLIERIA con alloggio 2.000.000 sopra avvio apporti 1.000.000. Telefonare 61-634. 958

BRIZIO cede drogheria avviatissima modernamente attrezzata corsissima. Francesco Amici 1. 40678

BRIZIO cede alimentario commestibili vedesi proprietà muri tutta corsissima. Francesco Amici 1. 40676

BRIZIO cede pasticceria attrezzatissima laboratorio alloggio occasione. Francesco Amici 1. 40673

CAFFE' bottiglieria centrale, incasso 35.000 giornaliere, alloggio vedesi tre milioni + 400.000. Frana, Mercanti 3.

CAFFE' centralissimo mq. 200 circa arredamento ricchissimo, forte reddito, vedesi prezzo conveniente. Poletti, Giolitti 4.

CAFFE' bar centrale buona posizione buon reddito, vedesi Sibona, Sacchi 8 1

CAFFE' bar moderno, centrale, 35.000 sogno, vedesi causa malattia 5.000.000. Cabutti, via Cumiana 2. 1398

CASSA mobile cedesi bicicletteria per ragione cessata forte reddito. Tel. 31-450

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rivendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 13719

CEDERE! negozio pertinacissimo avviatissimo L. 850.000, 18 km. Torino. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

CEDESI gerenza negozio commestibili. Rivolgersi corso Vittorio 216. 20418

CEDESI azienda distribuzione [illegible] Monferrato. Rivolgersi Rondi, Moncalvo 14, Acqui. 20397

CEDESI alimentario panificio con alloggio, ottima posizione, lavoro assicurato 35.000. S.A.P.A., Garibaldi 9.

CEDIAMO moderno centralissimo negozio Savona con merce 2.000.000. In pagamento accettasi anche casetta con terreno se ugnale valore. Scrivere SPI, cassetta 31 M. Savona. 1419

CEDIAMO oppure diamo in gerenza avviatissimo negozio mobili, unica centralissima, forte lavoro. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino. 1387

CEDO negozio mobili anche gerenza. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 41191

CEDO laboratorio sarta donna [illegible] centrale. Telefonare 682-116.

CEDO in persona rivendita pane a persona disponga cauzione e capacità. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.

CEDO negozio vasto con permesso cartoleria, profumeria, articoli fotografici. Telefonare 550-156. 20406

CEDO per proprietà, negozio mobili e oggetti diversi magazzino 100 metri alloggio in cittadina di provincia. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino.

CEDO negozio vasto con permesso cartoleria, profumeria, articoli fotografici. Telefonare 550-156. 20406

DROGHERIA incasso 50.000 giornaliere grande alloggio attrezzatissima cedesi 5.500.000. Frana, Mercanti 3

DROGHERIE avviatissima su corso cedesi urgenza causa salute 1.650.000 trattabili. Telefonare 20-843.

DROGHERIE centrale ricontrattissima, persona assicurata, cedesi causa esportaz 4.000.000. Cabutti, via Cumiana, 2.

ESERCENTI! Da 30 anni si pensi giovane Cabutti, via Cumiana 2, esercita con soddisfatto servizi in ristoranti, clubs, villeggiature, alberghi, pratiche fiscali. Rivolgetevi sicuri. 635

GERENZE diverse concedonsi: panetteria provincia, salumeria, pellicciaio, Torino. Telefonare 43-416. 1150

IMPRESA costruzioni avviata, completata attrezzatura, lavori in corso, cerca giovane gerentia garentisca lavori, disponga 4.000.000 quota società per maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino.

LABORATORIO carni cotte, alloggio, buona vendita mercato Valenza cedesi. Tessera Postale 114484. Posta Valenza.

LABORATORIO carni cotte, alloggio, buona vendita mercato Valenza cedesi. Tessera postale 114434. Posta Valenza.

LABORATORIO salumi artigiano ingrosso dettaglio avviato centralissimo cedesi causa persona. Telefonare 32-448.

LATTERIA centralissima redditizia frigo cedesi occasionalissima, altra rivendita Torino 600 litri grande alloggio affranco. Francesco Amici 1, Rivoli.

LATTERIA litri 150 alloggio 6 camere cedesi 2.200.000. Frana, Mercanti 3.

LATTERIA con alimentario, alloggio, cedesi, rara occasione, 2.500.000. Cabutti, via Cumiana 2. 1398

LATTERIE diversi litraggi, alloggio, convenienti, cede UBAT, via Giolitti 16.

LATTERIE, gelaterie, bars 100, 200, 300, occasione, investiteli, Salmazzi 21.

LICENZA calzoleria trasferibile vendesi minimo offerente. Scrivere cassetta 1851, SPI, Torino. 20473

MATERASSAIO tappezziere cede ampio negozio con retro, Torino centro, attività trentennale. Annessa licenza vendita stoffe lane. Telefonare 771-483, ore pasti.

MERCERIA avviatissima macchina maglieria alloggetto cedesi 1.700.000, Frana Mercanti 3. 999

MOLINO offresene cede avviatissimo nuovo in merrette bui via commerciale. Telefonare 685-102. 41208

MUDA, Privata 18, Asole vostro negozio da cedere? Telefonate 45-891.

MUDA, Privata 18, telef. 45-891, cede avviatissima commerciale retro abitabile. 1335

NEGOZIO colori vernici ben avviato rivenditori, Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. 40627

PANETTERIA produzione lavorazione 200 kg. alloggio redito 1.600.000. Frana, Mercanti 3. 999

PANETTERIA con lavorazione 400 kg. no elettrico alloggio cedesi. Frana, Mercanti 3. 999

PANETTERIA vicino Torino, vendita negozio circa 4 quintali, cede UBAT, Giolitti 16. 1370

PASTETTERIA lavorazione kg. 250 negozio cedesi 4.000.000. « LEBAT », Alfieri 20. 877

PANETTERIE ultime lavorazioni, forni elettrici, centrali, periferiche, cede « LEBAT », Alfieri 20. 22276

PANETTERIE vicino reddito, facilitazioni pagamento, cede. UBAT, Giolitti 16.

PANETTERIE, rivendita pane, cedesi Rivoli Ubicissimo. Franc da Paolo 7 b

PANETTERIE forno economico quotidiano quintalato, cedesi, Rattazzi 13. Casalbera, vallanzo 23 1024

PANETTERIE, esercizio, forni elettrici, centrali, semicentrali, cede 6 16.0m cede UBAT, Giolitti 16. Domenici, Giolitti 4. 40824

PENSIONE caratteristica, 8 camere, 6-8 pasti serviti, tutti i comforts causa trasferi cedesi avviatissi. Poletti, Giolitti 4.

PER prestito 2.000.000 offriamo impiego e interessi, rimborsabili entro anno, garanzie assolute. Telefonare 663-870.

PETTINATRICE darebbe gerenza negozio centralissimo molto avviato. Scrivere cassetta 7815, SPI, Torino.

PICCOLA azienda cerca prestito 1.000.000 Forni 10, telefono 46 476 1061

ACQUISTASI villetta collegno corsino-piccolissa tram, massimo 7.000.000. Telefonare 770-260. 20386

ACQUISTASI alloggio parzialmente ammobiliato centrale semicentrale in mezzanine Telefonare 250-383

ACQUISTEREI alloggio libero preferibilmente zona semicentrale, 2-3 camere oltre servizi. Dettagliare località, prezzo, precisare cassetta 8242, SPI, Torino.

ACQUISTERO quarto ammobiliato cucina se Torino Desanostri, Po 27, tel. 45.152

ACQUISTO alloggio signorile 3-7 vani, libero subito, zona Stazione Campoli oltre Francia. Telefonare 71-313. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. 41197

ACQUISTO privatamente alloggio 3-6 camere, signorile. Telefon. ore pasti 24 802

ACQUISTO casa centrale semicentrale, pago contanti 10-50.000.000, massima serietà riservatezza, Sibona, Stati U. 1.

ACQUISTO alberi secolari opache di ben, pesi-ne ottime, pago contanti, massima riservatezza. Sibona Stati U. 1

ACQUISTO appezzamento terreno mq 1000 circa, pianeggiante, adatto fabbricazione villetta Tel 35-833. 6-7009

BOCCETTI contanti case 4-12 camere occupate, popolare, Barriera Milano, privato. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio 3-4 camere servizi, libero, occupato, urge. Telefonare 83-729.

BRIZIO cede drogheria avviatissima modernamente attrezzata corsissima. Francesco Amici 1. 40678

BRIZIO cede alimentario commestibili vedesi proprietà muri tutta corsissima. Francesco Amici 1. 40676

BRIZIO cede pasticceria attrezzatissima laboratorio alloggio occasione. Francesco Amici 1. 40673

CAFFE' bottiglieria centrale, incasso 35.000 giornaliere, alloggio vedesi tre milioni + 400.000. Frana, Mercanti 3.

CAFFE' centralissimo mq. 200 circa arredamento ricchissimo, forte reddito, vedesi prezzo conveniente. Poletti, Giolitti 4.

CAFFE' bar centrale buona posizione buon reddito, vedesi Sibona, Stati U. 1

CAFFE' bar moderno, centrale, 35.000 sogno, vedesi causa malattia 5.000.000. Cabutti, via Cumiana 2. 1398

CASA malattia cedesi bicicletteria per ragione cessata forte reddito. Tel. 31-450

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rivendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 13719

CEDERE! negozio pertinacissimo avviatissimo L. 850.000, 18 km. Torino. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

CEDESI gerenza negozio commestibili. Rivolgersi corso Vittorio 216. 20418

CEDESI azienda distribuzione [illegible] Monferrato. Rivolgersi Rondi, Moncalvo 14, Acqui. 20397

CEDESI alimentario panificio con alloggio, ottima posizione, lavoro assicurato 35.000. S.A.P.A., Garibaldi 9.

CEDIAMO moderno centralissimo negozio Savona con merce 2.000.000. In pagamento accettasi anche casetta con terreno se ugnale valore. Scrivere SPI, cassetta 31 M. Savona. 1419

CEDIAMO oppure diamo in gerenza avviatissimo negozio mobili, unica centralissima, forte lavoro. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino. 1387

CEDO negozio mobili anche gerenza. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 41191

CEDO laboratorio sarta donna [illegible] centrale. Telefonare 682-116.

CEDO in persona rivendita pane a persona disponga cauzione e capacità. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.

CEDO negozio vasto con permesso cartoleria, profumeria, articoli fotografici. Telefonare 550-156. 20406

DROGHERIA incasso 50.000 giornaliere grande alloggio attrezzatissima cedesi 5.500.000. Frana, Mercanti 3

DROGHERIE avviatissima su corso cedesi urgenza causa salute 1.650.000 trattabili. Telefonare 20-843.

DROGHERIE centrale ricontrattissima, persona assicurata, cedesi causa esportaz 4.000.000. Cabutti, via Cumiana, 2.

ESERCENTI! Da 30 anni si pensi giovane Cabutti, via Cumiana 2, esercita con soddisfatto servizi in ristoranti, clubs, villeggiature, alberghi, pratiche fiscali. Rivolgetevi sicuri. 635

GERENZE diverse concedonsi: panetteria provincia, salumeria, pellicciaio, Torino. Telefonare 43-416. 1150

IMPRESA costruzioni avviata, completata attrezzatura, lavori in corso, cerca giovane gerentia garentisca lavori, disponga 4.000.000 quota società per maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino.

LABORATORIO carni cotte, alloggio, buona vendita mercato Valenza cedesi. Tessera Postale 114484. Posta Valenza.

LABORATORIO carni cotte, alloggio, buona vendita mercato Valenza cedesi. Tessera postale 114434. Posta Valenza.

LABORATORIO salumi artigiano ingrosso dettaglio avviato centralissimo cedesi causa persona. Telefonare 32-448.

LATTERIA centralissima redditizia frigo cedesi occasionalissima, altra rivendita Torino 600 litri grande alloggio affranco. Francesco Amici 1, Rivoli.

LATTERIA litri 150 alloggio 6 camere cedesi 2.200.000. Frana, Mercanti 3.

LATTERIA con alimentario, alloggio, cedesi, rara occasione, 2.500.000. Cabutti, via Cumiana 2. 1398

LATTERIE diversi litraggi, alloggio, convenienti, cede UBAT, via Giolitti 16.

LATTERIE, gelaterie, bars 100, 200, 300, occasione, investiteli, Salmazzi 21.

LICENZA calzoleria trasferibile vendesi minimo offerente. Scrivere cassetta 1851, SPI, Torino. 20473

MATERASSAIO tappezziere cede ampio negozio con retro, Torino centro, attività trentennale. Annessa licenza vendita stoffe lane. Telefonare 771-483, ore pasti.

MERCERIA avviatissima macchina maglieria alloggetto cedesi 1.700.000, Frana Mercanti 3. 999

MOLINO offresene cede avviatissimo nuovo in merrette bui via commerciale. Telefonare 685-102. 41208

MUDA, Privata 18, Asole vostro negozio da cedere? Telefonate 45-891.

MUDA, Privata 18, telef. 45-891, cede avviatissima commerciale retro abitabile. 1335

NEGOZIO colori vernici ben avviato rivenditori, Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. 40627

PANETTERIA produzione lavorazione 200 kg. alloggio redito 1.600.000. Frana, Mercanti 3. 999

PANETTERIA con lavorazione 400 kg. no elettrico alloggio cedesi. Frana, Mercanti 3. 999

PANETTERIA vicino Torino, vendita negozio circa 4 quintali, cede UBAT, Giolitti 16. 1370

PASTETTERIA lavorazione kg. 250 negozio cedesi 4.000.000. « LEBAT », Alfieri 20. 877

PANETTERIE ultime lavorazioni, forni elettrici, centrali, periferiche, cede « LEBAT », Alfieri 20. 22276

PANETTERIE vicino reddito, facilitazioni pagamento, cede. UBAT, Giolitti 16.

PANETTERIE, rivendita pane, cedesi Rivoli Ubicissimo. Franc da Paolo 7 b

PANETTERIE forno economico quotidiano quintalato, cedesi, Rattazzi 13. Casalbera, vallanzo 23 1024

PANETTERIE, esercizio, forni elettrici, centrali, semicentrali, cede 6 16.0m cede UBAT, Giolitti 16. Domenici, Giolitti 4. 40824

PENSIONE caratteristica, 8 camere, 6-8 pasti serviti, tutti i comforts causa trasferi cedesi avviatissi. Poletti, Giolitti 4.

PER prestito 2.000.000 offriamo impiego e interessi, rimborsabili entro anno, garanzie assolute. Telefonare 663-870.

PETTINATRICE darebbe gerenza negozio centralissimo molto avviato. Scrivere cassetta 7815, SPI, Torino.

PICCOLA azienda cerca prestito 1.000.000 Forni 10, telefono 46 476 1061

ACQUISTASI villetta collegno corsino-piccolissa tram, massimo 7.000.000. Telefonare 770-260. 20386

ACQUISTASI alloggio parzialmente ammobiliato centrale semicentrale in mezzanine Telefonare 250-383

ACQUISTEREI alloggio libero preferibilmente zona semicentrale, 2-3 camere oltre servizi. Dettagliare località, prezzo, precisare cassetta 8242, SPI, Torino.

ACQUISTERO quarto ammobiliato cucina se Torino Desanostri, Po 27, tel. 45.152

ACQUISTO alloggio signorile 3-7 vani, libero subito, zona Stazione Campoli oltre Francia. Telefonare 71-313. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. 41197

DUE tre quattro camere mediamo alloggi liberi subito e.o Reg. Margherita 92 bis Vinibili 15-17. IFIT, via Arcivescovado 7

FRONTALE corso Francia oltre Ancona libera mediamo 12.000 metri terreno anche a piccoli lotti. Telef. 552-411, ore pasti.

GENOVA zona Albaro vendesi appartamenti panoramici, signorili, vista incantevole, posizione ridente, ogni confort vani 6-14 consegna maggio. Scrivere impresa Guelfo e Dapelo, via Carroli 5, Genova. 953

GEOMETRA Reiset in Della Rocca 21, acquista e vende, case, ville, esegue trasferimenti su case libere ed occupate. Massima serietà. 24

GRADOE locali uso [illegible] vendesi Rivoli-Gerni corso Inghilterra 25 (P. Nuova)

IMPERIO 30.50.000.000 per acquisto privati, casa centrale, semicentrale, purchè signorile Scrivere cassetta 3283 SPI, Torino. 1067

INDARIATE corso terzo, diabili alloggi occupati, qualsiasi zona, prenderanzato ai con cambio, esclusi intermediari. Gerini 26 Silvestre, Arsenale 19. Telef. 521-006.

INFORMAZIONI commerciali, accertamenti e estratti, ipotecari Specialmente istituto Carvelli, Cavour 5. 18363

ISTITUTO credito acquista case oppure alloggi liberi, occupati, centrali, signorili, pagamento contanti. Trattasi direttamente proprietario diretto. Dettagliare autovendo cassetta 8228, SPI, Torino.

LABORATORIO [illegible] libero 200 mq. coperti e 200 scoperti, forza 500 cavalli adatto qualsiasi industria, vendo 2.800.000. Geometra Reiset, della Rocca 21.

LETTIGO compra vende: alloggi signorili case ville terreni (perizie economiche). Principe Tommaso 31.

LOTTO terreno mq. 700 bolli circa, zona Berlini, vendo. Telefonare 61-728.

LUX Parini 10, telef 48-478, vende alloggi liberi varia capienza; villette libere oppure occupate; alloggi liberi ubicissimi; bisogno immobiliare libero compratore centralissimo 200 casi; altri immobili liberi ubicissi; terreni fabbricabili, semicentrali, periferici; negozio reddito oppure locale uso commerciale 100 mq liberi ubicissi.

MAGAZZINO proprio vendesi libero subito corso Sommeiller, corso Regina Margherita, via Cernaia. IFIT, via Arcivescovado 7.

MONCALIERI, casa civile con giardino, 10 camere, magazzini, vendesi Ottina, Garibaldi 29. 1156

PERMUTEREI alloggio nuovo signorile centrale libero quattro camere cucina bagno termo ascensore grande terrazzo panoramico con villa precollinare signorile libera panoramica comodità tram. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino.

CERCASI locale industriale in periferia con scarico. Telefonare 691-227.

CERCO locale m. 150-200 proprio zona Cavoli, Colombo, Giolitti, Vittorio. Telefonare 61-076. 40382

CERCO persona vasta cultura disposta lavoro ufficio rappresentanza. Scrivere cassetta 53 U. Sipra, Torino.

CERCO persona vasta cultura disposta lavoro ufficio rappresentanza. Scrivere cassetta 53 U. Sipra, Torino.

GIOVANE diplomato ingegneria cerca posto qualsiasi anche subalterno, preferisce città. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino.

IMPIEGATA premurosa, giovane, cerca occupazione anche commessa. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino 41163

INFERMIERA « Suora » occuperebbesi privatamente. Telefonare 42-200.

ISTITUTRICE sono 2 bene offresi cura pomeridiane. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 40735

ITALIANO inglese stenodattilografia tradizioni offresi. Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino. 40941

MAGAZZINIERA contabile pratica ufficio offresi subito qualsiasi lavoro decorose. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

MECCANICO motorista ingegnerebbesi presso autoveicoli o industria per manutenzione automezzi eventualmente con alloggiamento. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. 40262

PERITO industriale elettrotecnico, progetta impianti termici, condizionamento aria, impiegherebbesi disegnatore progettista adeguatamente Telef. 22 553.

PICCOLE offresi massimo impiegare bene ordine massime referenze. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. 40340

VENDO 35enne persona offresi mezza giornata qualunque impiego. Tel. 60-695.

VENTENNE elementare, ragioneria, pratica ufficio. Referenze, mili pedone. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

VENTINOVENNE serra pratica ragioneria, 3a II grado compatibilmente anche come elettricista disposto recarsi estero. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.

VENTITREENNE lunga pratica paghe, lavori ufficio stenodattilografia complementi, sa avviam. comm. libera subito, Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino.

VENTITREENNE disposta viaggiare dattilografia corrispondenza personale ufficio serietà massima incensurabilità. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino.

VENTUNENNE dattilografia, fatturista cerca impiego. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. 20416

VOLONTEROSA stenodattilografia, lingua commerciale offresi come primo impiego. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino.

GIOVANE pomeriggio occuperebbesi rappresentanza pubblicità. Scrivere cassetta 52 U. Sipra, Torino. 716

GIOVANE studente pratico contabilità cerca lavoro ufficio rappresentanza. Scrivere cassetta 53 U. Sipra, Torino.

GIOVANE diplomato ingegnerebbesi corso qualsiasi anche subalterno, preferisce città. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino.

IMPIEGATA premurosa, giovane, cerca occupazione anche commessa. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino 41163

INFERMIERA « Suora » occuperebbesi privatamente. Telefonare 42-200.

ISTITUTRICE sono 2 bene offresi cura pomeridiane. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 40735

ITALIANO inglese stenodattilografia tradizioni offresi. Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino. 40941

MAGAZZINIERA contabile pratica ufficio offresi subito qualsiasi lavoro decorose. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

MECCANICO motorista ingegnerebbesi presso autoveicoli o industria per manutenzione automezzi eventualmente con alloggiamento. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. 40262

PERITO industriale elettrotecnico, progetta impianti termici, condizionamento aria, impiegherebbesi disegnatore progettista adeguatamente Telef. 22 553.

PICCOLE offresi massimo impiegare bene ordine massime referenze. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. 40340

PRATICISSIMA contabile paghe corrispondenza desidererebbe miglioramento condizioni occuperebbesi. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. 40762

RAGIONIERE 30enne cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino.

ROBUSTO 40enne massime referenze di ogni qualsiasi lavoro offresi. Tel. 22-053.

SARTA fatta abile taglio cerca combinazione casalda vitto alloggio. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. 1414

SARTA 22enne offresi guardarobiera commessa, compagna. Scrivere sarta [illegible] 856, fermo posta, Brescia.

SIGNORA 35enne occuperebbesi primo impiego [illegible] negozio. Telef. 83-624.

SIGNORA offresi lavoro decorose. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica cartoleria offresi libreria, tipografia, legatoria. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino. 41271

AUTORIZZATA vendita libri porta doori vendi lavoro offresi amministratrice per ville aziende. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino. 40918

CAPO fattorino 1 categoria, esperto, competente serissimo plino trattenebile occupazione adeguata. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. 20409

CASSIERA, commessa pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telef. 9-18, 47-208.

CERCO posto dattilografa e cameriera presso caffè, bar. Massima referenze Tesera, via Piave 9. 41240

CHIMICO libero luna, sposato, figlio, per 25 anni, lunga pratica amministrativa Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino.

COMPTOMETRISTA 22enne impiegherebbesi lunga qualunque lavoro ufficio anche con mimmetrice. Telefonare 75-641.

COMPUTISTA stenodattilografia conosce un tranviere inglese occuperebbesi mattino. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino.

CONIUGI soli presenza miocardio offresi si custodia villa marito segretario donna alleg eventuale cassetta stabilimento. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino.

DISEGNATORE abile progettista, macchine, motori, eseguisce lavori domicilio. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino.

MATEMATICA, fisica, chimica, materie specializzando impartisce lezioni domicilio. Telefonare 43-275. 40866

PERITA tintoria, direttrice. Preventivazioni costi accurati, massimi referenze, laglio, per numerosi stabilimenti. Cedola Maria, Via chiglia 10, Torino, telefono 46-087

PREMIERE, modellista alta moda, specialissima dirigere grande laboratorio sartoria signora Milano. Necessaria abbia eccezionali premi analoga. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatissimo Milano, Cassetta 228 D, SPI, Milano. 1365

SI cercano per 5 Radio Orsoline: semiabili, ingegneri ed assistenti disegnatori meccanici ed costruttori, operatori cinematografici, impiegati, capi cameriori, cuochi minimo s